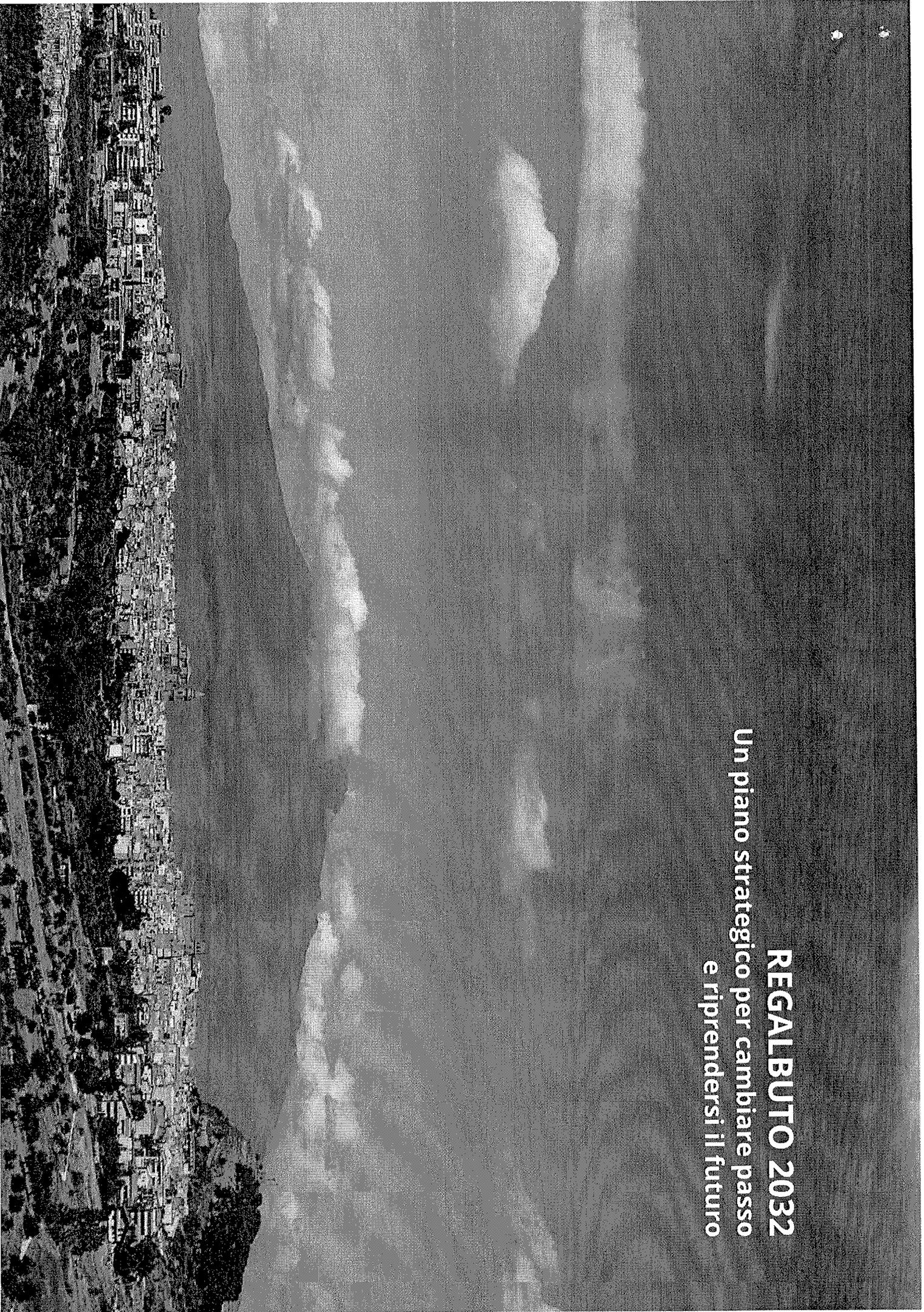


REGALBUTO 2032
Un piano strategico per cambiare passo
e riprendersi il futuro



*Documento preparato da:
Comune di Regalbuto
Ufficio Lavori Pubblici
incaricato ing. Venera Pavone*

*Con il supporto scientifico del
Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura
Università degli Studi di Catania
Responsabile scientifico prof.ssa Laura Saija
Collaborazione ing. Giusy Pappalardo*

*Periodo di elaborazione: gen-mag 2022
Finalizzazione: maggio 2022*

*Amministrazione:
Francesco Bivona - sindaco
Concetta Giaggeri - vicesindaco
Salvatore Roccella - assessore
Medea Ferrigno - assessore
alla Pianificazione territoriale e Urbanistica*

REGALBUTO 2032

Un piano strategico per cambiare passo e riprendersi il futuro

- Prefazione - p. 5
- 1. Perché un piano strategico a scala comunale, oggi - p. 7
- 2. Il processo di pianificazione - p. 11
- 3. Un pò di storia - p. 15
- 4. Cosa ci dicono i dati - p. 19
- 5. Regalbutto, vista dai suoi abitanti - p. 37
- 6. Regalbutto verso il 21° secolo - p. 49
- 7. Progetti prioritari e integrati - p. 75
- 8. Raccomandazioni per l'implementazione - p. 89

Prefazione

Sono sindaco di un comune di piccole dimensioni sito in un'area interna del nostro Paese, Regalbuto si trova nell'entroterra ennese ed è uno di quei piccoli comuni, come ce ne sono tanti in Italia, che vede progressivamente ridurre il numero di abitanti (ad oggi, poco meno di 7000), che vede chiudere le piccole botteghe in centro storico, che vede diminuire il numero di studenti delle nostre scuole. Cosa fare dinnanzi a tutto questo? Come amministrare un comune che è un'area ormai marginalizzata perché lontana dai grandi centri metropolitani che attraggono risorse, attraggono talenti, attraggono le migliori intelligenze ed energie?

Sono sindaco di questa comunità dal 2012, dopo dieci lunghi anni di amministrazione mi accingo a finire il mio secondo mandato e, proprio alla luce dell'esperienza maturata, uno degli ultimi atti che abbiamo promosso è stata l'elaborazione del Piano Strategico Comunale, un ulteriore (ed ultimo) atto d'amore per il mio territorio.

Negli ultimi 10 anni in qualità di sindaco ho visto progressivamente ridurre la disponibilità di risorse del bilancio comunale, sia a causa della diminuzione dei trasferimenti regionali/statali che a causa della progressiva diminuzione del numero di cittadini residenti e contribuenti. Anche il numero di dipendenti comunali, fondamentali per far camminare la macchina amministrativa e garantire un alto livello dei servizi pubblici, continua a diminuire e nuove stringenti norme limitano fortemente la possibilità dell'Ente di assumere personale con nuove competenze e nuove energie. Amministrare diventa, allora, sempre più difficile: ogni scelta presa giornalmente ha un peso importante con ricadute immediate sul benessere della comunità, ogni scelta diventa difficile da prendere perché ha effetti diretti sulla qualità della vita dei regalbutesi. Ecco perché gli amministratori, oggi, sono chiamati alla responsabilità ancor più che nel passato. In tutti questi anni ho sempre cercato possibili soluzioni a tutto questo, ho sempre

creduto nel confronto con le altre realtà simili al contesto nel quale vivo ed ho il privilegio di amministrare. Innumerevoli sono stati gli incontri con colleghi provenienti da tutto il territorio nazionale ma anche da colleghi dei territori vicini. In uno dei tanti incontri, era il 2014, sentii parlare di un nuovo approccio che veniva sperimentato in alcuni territori limitrofi, un nuovo modo di costruire relazioni e sinergie tra il mondo delle istituzioni, sia dei Comuni che dell'Università, e la società civile. Invitato da alcuni amici, partecipai ad uno degli incontri di definizione di un nuovo modello di governance territoriale condivisa, che nel 2015 verrà formalizzata con la firma della Convenzione denominata "Patto di Fiume Simeto". È così che Regalbuto entra ufficialmente a far parte di un percorso nuovo, di nuovi entusiasmi che ponevano le radici nella costruzione di relazioni di fiducia tra cittadini, ricercatori e rappresentanti politici. Il Patto di Fiume nasceva ufficialmente nel 2015 con l'obiettivo di istituire un modello organizzativo capace

di implementare un Piano di sviluppo sostenibile e tutela proattiva che era stato promosso dal lavoro volontario di numerosi cittadini negli anni precedenti. Fu in questo contesto che cominciai a guardare al mio ruolo ed al mio mandato da una nuova prospettiva, e fu in tale contesto che ebbi modo di conoscere uno dei cittadini attivi impegnati in questo percorso, Medea Ferrigno, che, nel 2020, nominai mio assessore.

Ad Agosto del 2020 ho accettato con entusiasmo e non senza timori la sfida lanciata dal sindaco, Francesco Bivona, di implementare processi di co-produzione delle politiche pubbliche da dentro le istituzioni. Ho 29 anni, e dal 2016 collaboro con la comunità territoriale della Valle del Simeto: prima come tesista in occasione della mia tesi di laurea, poi come socia volontaria del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto. In questi anni ho lavorato nel campo del campo della progettazione per lo sviluppo locale interessandomi all'approccio della co-produzione, inteso come una modalità organizzativa di natura collaborativa tra cittadini e istituzioni, per la definizione ed implementazione di strategie per lo sviluppo del territorio. Proprio l'esperienza maturata come attivista simetina e le relazioni tessute in tale contesto, mi hanno portato alla decisione, da assessora, di promuovere la stesura di un Piano Strategico Comunale. Oltre ad esser parte del Patto

di Fiume Simeto, nel 2020 Regalbuto è stato selezionato dal Joint Research Center (Commissione Europea) come uno delle dieci città in Europa divenute caso studio del progetto "BiodiverCities". Da assessora, vedevo gli enormi sforzi giornalieri che impegnavano gli uffici e l'amministrazione per una progettazione "puntuale" in risposta a bandi capaci di intercettare finanziamenti esterni che potessero permettere di migliorare la qualità di spazi ed edifici pubblici (penso ad opere fondamentali quali la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la riqualificazione di piazze abbandonate, l'abbattimento di barriere architettoniche). Seppur necessari per mantenere in vita la città di pietra tali sforzi non riescono, a Regalbuto come altrove, ad invertire gli attuali trend di sottosviluppo; il meccanismo competitivo dei bandi per la distribuzione delle risorse pubbliche obbliga i Comuni a rincorrere opportunità di finanziamento senza lasciar loro la possibilità ed il tempo di interrogarsi sul futuro del territorio ed adoperarsi nell'identificazione di strategie e obiettivi di sviluppo. I territori delle aree interne, le stesse aree che per decenni sono state marginalizzate, oscurate, depauperate di risorse economiche e del capitale umano che le rendeva vive e produttive, nonché di quella presenza umana che si prendeva cura del paesaggio, quelle stesse aree hanno oggi grosse difficoltà ad innovare le politiche pubbliche locali per provare a definire strategie di sviluppo capaci di far fronte ad una sfida così importante per salvare il loro futuro, per ripensare nuovi modi di abitare

il territorio che coniugano tradizione e innovazione, passato e futuro, abbandono e rinascita. Per tutte queste ragioni abbiamo promosso l'avvio di un processo di co-produzione civica del Piano Strategico Comunale coinvolgendo il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania con il quale abbiamo stipulato una convenzione (approvata con deliberazione di G.M n. 208 del (21.12.2021) al fine di supportare il nostro Ente nell'innovazione delle modalità con cui lo stesso Piano è stato redatto: con il coinvolgimento delle cittadine e cittadine che vivono e animano il territorio.

Per tutte queste ragioni, questo piano contiene le speranze e i sogni di una comunità intera che non si arrende, una comunità che si rimbecca le maniche per trovare nuove sinergie e nuovi entusiasmi capaci di co-progettare un futuro diverso possibile per questo territorio.

Francesco Bivona
Sindaco

Medea Ferrigno
Assessore alla Pianificazione territoriale e Urbanistica

1. Perché un piano strategico a scala comunale, oggi

L'espressione "pianificazione strategica" è utilizzata per indicare un processo di prefigurazione di un futuro desiderato per un dato sistema e di identificazione dei passi concreti, dei soggetti e delle risorse necessarie al suo compimento. Si tratta di un tipo di pianificazione di un sistema che identifica e promuove un significativo livello di cambiamento e innovazione del sistema stesso. In altre parole, **un piano strategico si scrive quando si ha voglia di 'cambiare passo', incidere sui processi in corso per cambiarli, sfidando le previsioni dei pessimisti per inseguire un sogno.** Un piano strategico differisce da un piano ordinario in quanto non è di natura comprensiva e non è un atto di regolamentazione da parte del pubblico degli interessi privati a validità temporale indeterminata. Esso è un documento contenente una 'vision' di futuro nonché indicazioni specifiche sulle azioni da portare avanti nel breve, nel medio e nel lungo periodo per raggiungere tale 'vision'

in un arco di tempo prefissato, specificando chi e come deve portare avanti tali azioni. Originariamente, di questa materia se ne sono occupati per lo più gli economisti ed è stata praticata nel settore privato, per aiutare le imprese ad innovare i propri cicli produttivi. Dagli anni '90 in poi, la pianificazione strategica ha iniziato ad essere applicata anche al servizio dei territori: urbanisti e pianificatori hanno iniziato a inquadrare le questioni solitamente affrontate dalla pianificazione ordinaria – come le scelte di infrastrutturazione di città e territori, la regolamentazione dell'uso e dell'edificabilità dei suoli, o la localizzazione spaziale dei servizi alla residenza –, nell'ambito di cornici 'strategiche' più ampie che riguardano le scelte di sviluppo socio-culturale, economico, e ambientale da perseguire. Per quasi tre decenni, la pianificazione strategica è stata applicata soprattutto a sistemi sovracomunali, come aree metropolitane e comprensori

territoriali. Anche la nuova legge urbanistica siciliana (LRS 13/19) impone un dialogo tra la pianificazione ordinaria ormai e quella strategica, assegnando tale responsabilità soprattutto ai governi delle aree metropolitane e dei liberi consorzi. Anche la pianificazione comunale, praticata attraverso la redazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), acquisisce una maggiore componente strategica rispetto ai vecchi PRG regolamentanti dalla LRS 71/78. Alla luce delle nuove indicazioni fornite dalla nuova legge e, soprattutto, a fronte della gravità delle sfide demografiche ed economiche a cui Regalbuto deve far fronte, è sembrato importante procedere alla elaborazione di una vision più ampia sul futuro, da una prospettiva strategica. Si tratta di sfide talmente grandi che non sembrano affrontabili solo da una prospettiva di pianificazione ordinaria; **sfide così grandi che possono essere affrontate solo ampliando lo sguardo, cogliendo il nesso tra le dinamiche**

spaziali, territoriali e ambientali con quelle istituzionali, socio-economiche e culturali. Ovviamente molti di questi nessi possono essere letti e approcciati, con finalità progettuali, solo alla scala territoriale, e per questo anche in questo documento si parla della necessità per Regalbuto di potenziare e rafforzare alleanze territoriali strategiche. Tuttavia, anche alla scala comunale è possibile comprendere e fare molto. Un piano strategico è un metodo per guardare al presente e prepararsi al futuro, a prescindere dalla scala alla quale viene applicato.

Questo documento, nello specifico, è stato prodotto adottando un approccio alla pianificazione strategica ispirato ai principi della co-produzione, ossia basandosi sull'idea che **azioni capaci di intaccare, mutandoli, trend di sviluppo consolidati, rompendo la path-dependancy, sono necessariamente il frutto non solo di un'ampia condivisione ma anche di un diretto contributo fattivo da parte di tutti coloro impattati da tali trend.**

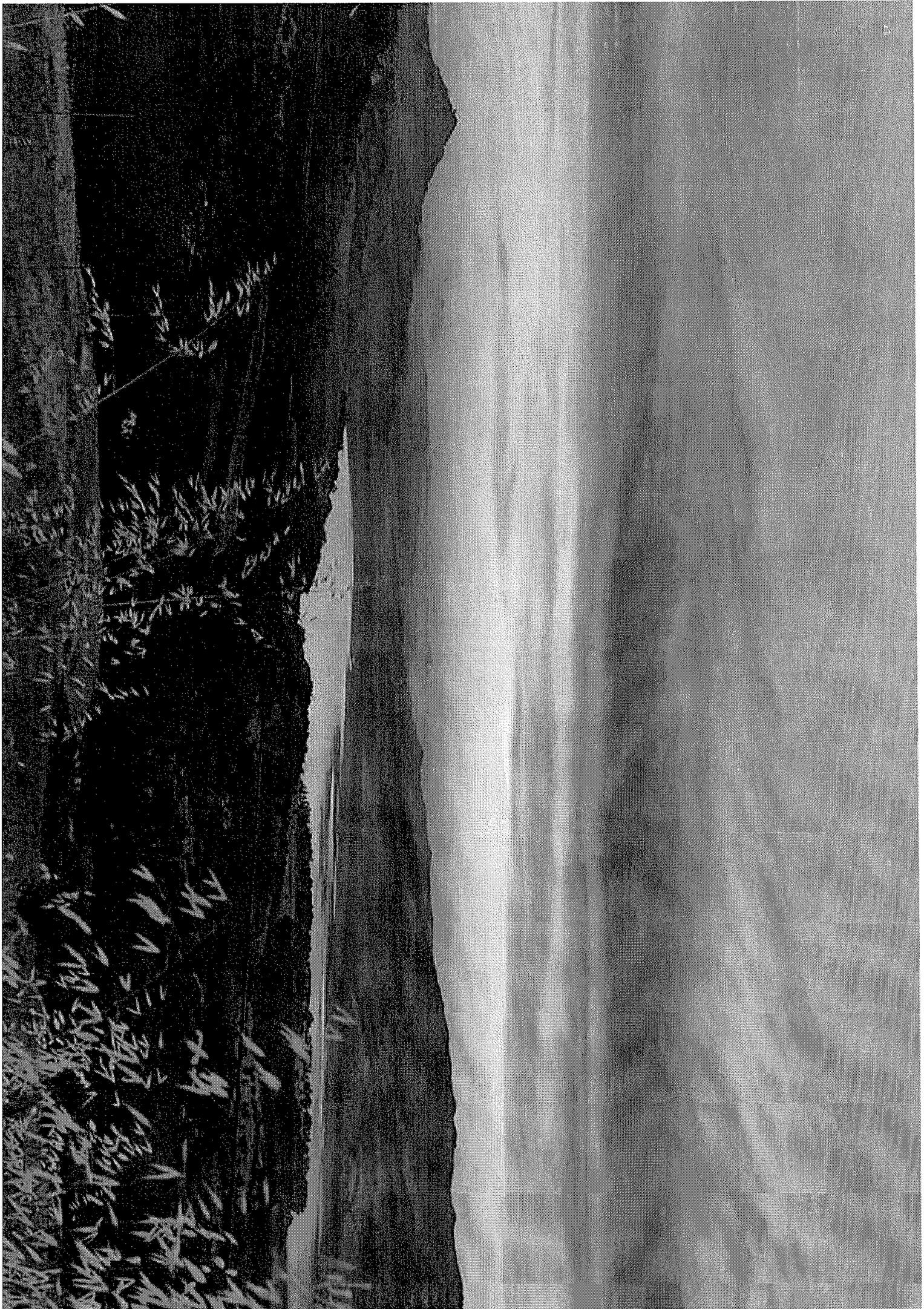
Nel paragrafo che segue, infatti, viene illustrato tutte le fasi del lungo processo di pianificazione che ha portato all'elaborazione di questo documento e che ha coinvolto una grande quantità non solo di dati ma anche di attori territoriali. La speranza è che ogni partecipante ritrovi in queste pagine tracce di quanto ha generosamente voluto condividere durante il processo, nonché la voglia di contribuire a realizzarne gli ambiziosi obiettivi.

scelte di infrastrutturazione di città e territori, la regolamentazione dell'uso e dell'edificabilità dei suoli, o la localizzazione spaziale dei servizi alla residenza –, nell'ambito di cornici 'strategiche' più ampie che riguardano le scelte di sviluppo socio-culturale, economico, e ambientale da perseguire. Per quasi tre decenni, la pianificazione strategica è stata applicata soprattutto a sistemi sovracomunali, come aree metropolitane e comprensori territoriali. Anche la nuova legge urbanistica siciliana (LRS 13/19) impone un dialogo tra la pianificazione ordinaria ormai e quella strategica, assegnando tale responsabilità soprattutto ai governi delle aree metropolitane e dei liberi consorzi. Anche la pianificazione comunale, praticata attraverso la redazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), acquisisce una maggiore componente strategica rispetto ai vecchi PRG regolamentanti dalla LRS 71/78. Alla luce delle nuove indicazioni fornite dalla nuova legge e, soprattutto, a fronte della gravità delle sfide demografiche ed economiche a cui Regalbuto deve far fronte, è sembrato importante procedere alla elaborazione di una vision più ampia sul futuro, da una prospettiva strategica. Si tratta di sfide talmente grandi che non sembrano affrontabili solo da una prospettiva di pianificazione ordinaria; **sfide così grandi che possono essere affrontate solo ampliando lo sguardo, cogliendo il nesso tra le dinamiche spaziali, territoriali e ambientali con quelle istituzionali, socio-economiche**

e culturali. Ovviamente molti di questi nessi possono essere letti e approcciati, con finalità progettuali, solo alla scala territoriale, e per questo anche in questo documento si parla della necessità per Regalbuto di potenziare e rafforzare alleanze territoriali strategiche. Tuttavia, anche alla scala comunale è possibile comprendere e fare molto. Un piano strategico è un metodo per guardare al presente e prepararsi al futuro, a prescindere dalla scala alla quale viene applicato.

Questo documento, nello specifico, è stato prodotto adottando un approccio alla pianificazione strategica ispirato ai principi della co-produzione, ossia basandosi sull'idea che **azioni capaci di intaccare, mutandoli, trend di sviluppo consolidati, rompendo la path-dependancy, sono necessariamente il frutto non solo di un'ampia condivisione ma anche di un diretto contributo fattivo da parte di tutti coloro impattati da tali trend.**

Nel paragrafo che segue, infatti, viene illustrato tutte le fasi del lungo processo di pianificazione che ha portato all'elaborazione di questo documento e che ha coinvolto una grande quantità non solo di dati ma anche di attori territoriali. La speranza è che ogni partecipante ritrovi in queste pagine tracce di quanto ha generosamente voluto condividere durante il processo, nonché la voglia di contribuire a realizzarne gli ambiziosi obiettivi.



Regalbuto 2032 in numeri

14 mesi di intense attività partecipative, tra cui attività di **ingaggio diretto di quasi 150** residenti a cui si sono aggiunti **18** incontri che hanno permesso di mappare più di **50** luoghi diversi, commentati complessivamente da quasi **250** **mappanti**, per un totale di oltre **400** persone raggiunte che hanno in qualche modo contribuito a questo documento.

n. 20 interviste a rappresentanti di associazioni

n. 6 incontri con associazioni

n. 1 incontro con l'I.I.S. «S. Citelli» (n. 120 studenti)

n. 1 evento «open house» presso Piazza Vittorio Veneto

n. 80 interviste a residenti -porta-a-porta e presso i principali luoghi di aggregazione (centro storico, esercizi commerciali, mercato settimanale)

n. 5 incontri «tematici» presso l'aula consiliare (protezione civile, scuola, welfare, turismo e cultura, sport)

n. 17 interviste ad operatori economici

n. 1 focus group con 15 anziani tra i 68 e i 92 anni

n. 2 focus group con 14 giovani tra i 18 e 29 anni

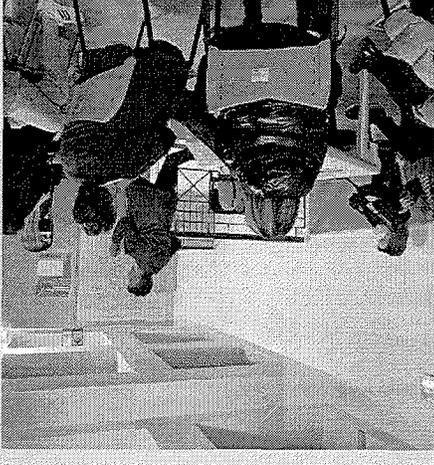
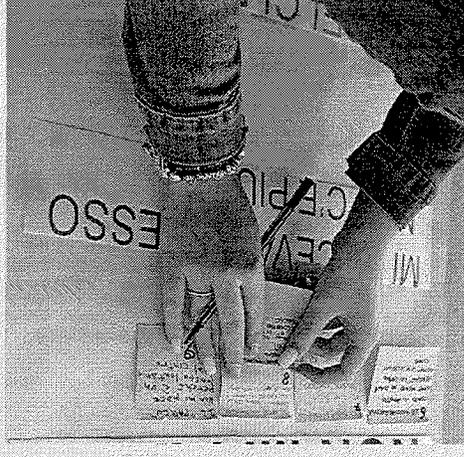
N.1 evento pubblico di co-progettazione e n.2 incontri dei tavoli tematici



INGAGGIO
(mar-lug '21)



MAPPATURA DI COMUNITÀ
(ago '21-mar '22)



CO-PROGETTAZ.
(apr-mag '22)

2. Il processo di pianificazione

Il processo di elaborazione del Piano Strategico, iniziato nel marzo 2021 e conclusosi con la presentazione pubblica del piano nel maggio 2022, è nato dalla possibilità di mettere a sistema e catalizzare una serie di iniziative già in corso e, partendo da queste, valorizzare in un'ottica strategica le opportunità di sviluppo e gli orizzonti di azione settoriale che tali iniziative hanno via via messo a fuoco.

Si tratta di iniziative per le quali il Comune è riuscito ad accedere ad alcuni finanziamenti e riconoscimenti di rilievo sia nazionale che europeo.

Per il periodo 2021-2022, Regalbuto è stata selezionata come **"caso studio" del progetto europeo "BiodiverCities" del Joint Research Center della Commissione Europea** al fine di indagare nuove potenzialità derivanti dall'approccio della co-produzione per il miglioramento dei servizi ecosistemici e della qualità della vita dei residenti.

A questo si è aggiunto, per il medesimo periodo, l'aggiudicazione a finanziamento del **progetto "Community Living Lab Regalbuto: verso nuove catene del valore" nell'ambito del bando nazionale "Fermenti in Comune"** (linea piccoli comuni) emanato da ANCI in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

La sinergia di questi due finanziamenti ha permesso di dare vita a un processo di ingaggio, partecipazione e co-progettazione articolato nelle seguenti fasi:

1. Fase di outreach (marzo-luglio 2021)

Nella fase di avvio del processo, grazie alla collaborazione del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto e soprattutto della tirocinante del presidio dott.ssa Maddalena La Ferla, sono state svolte attività di ingaggio, attraverso il metodo

dell'intervista in profondità, di 20 attori rappresentanti dei principali attori sociali del territorio (associazioni, parrocchie, scuole). Agli intervistati sono state somministrate una serie di domande volte ad indagare le principali attività svolte dalla propria organizzazione nonché i principali elementi di forza e fattori di criticità in relazione alla relazione tra le attività svolte ed il contesto di riferimento (intero territorio comunale o quartiere).

2. Fase di mappatura di comunità (agosto 2021-marzo 2022)

La seconda fase del processo di redazione del piano ha visto la realizzazione di un'iniziativa di mappatura di Comunità, a cui hanno collaborato i volontari di Servizio Civile Universale in servizio presso il Comune e gli ing. Carmelo Caruso e Agata Lipari Galvagno come esperti di pratiche partecipative. Tale attività era già stata sperimentata

nella Valle del Simeto tra il 2009 e il 2010 (l'esperienza è stata documentata in diverse pubblicazioni divulgative e accademiche anche di rilevanza internazionale - cfr. Saija L., Pappalardo G., 2018. *An Argument for Action Research-Inspired Participatory Mapping. Journal of Planning Education and Research*) ed aveva dato impulso alla redazione del Piano di sviluppo locale poi allegato al Patto di Fiume Simeto sottoscritto nel 2015 anche dal Comune di Regalbuto. Con l'espressione "Mappa di Comunità" si intende qualunque rappresentazione del territorio a più voci, che tenta di raccogliere i contributi dei diversi abitanti di un luogo, e di sintetizzarli in una espressione corale, attivando opportunità di dialogo tra gli abitanti stessi. Tala fase di mappatura è stata inserita nel processo di redazione del Piano Strategico al fine di avviare un processo di riflessione critica collettiva sulle pratiche dell'abitare (su come cioè la comunità regalbutese usa quotidianamente il territorio), sulle potenzialità inesprese del territorio, sulle opportunità sprecate e, infine, sulle possibilità future. L'importanza di tale iniziativa consiste nel fatto che ogni singolo contributo (nella forma di intervista, breve riflessione o semplicemente brevi commenti) è fondamentale per la collettivizzazione di informazioni e saperi altrimenti non disponibili (e sicuramente non producibili da soli "esperti"), capace di dare vita a nuovi processi creativi e a nuove progettualità.

Le attività svolte possono essere raggruppate in tre macro-categorie a seconda degli

strumenti utilizzati:

1. **MAPPA COLLETTIVA:** si tratta di incontri in luoghi pubblici, durante i quali è stato chiesto ai partecipanti di contrassegnare su una carta base raffigurante il territorio a una scala 1:2000 (base: Carta Tecnica Regionale) luoghi rappresentativi di cosa piace, cosa non piace, cosa piaceva ma oggi non c'è più, cosa piacerebbe in futuro, dubbi e perplessità. A ogni punto mappato è corrisposto un post-it su cui il mappante ha scritto le proprie motivazioni. L'obiettivo di tale attività era far emergere la consapevolezza che ciascuno possiede del proprio ambiente di vita e portare i partecipanti a condividere saperi, memorie e idee di futuro. In particolare, sono stati organizzati: 6 incontri, di circa 2 ore ciascuno, con le principali associazioni del territorio; un incontro con 120 studenti dell'I.I.S. «S. Citelli»; un evento «open house» presso Piazza Vittorio Veneto (principale luogo di aggregazione nella fascia pomeridiana 18-20).
2. **INTERVISTE A RESIDENTI ED OPERATORI ECONOMICI:** si tratta di ulteriori interviste in profondità, aggiuntive rispetto a quelle svolte in fase di *outreach*, aventi l'obiettivo di intercettare le categorie di abitanti non raggiunti con le altre attività. Tra questi, in particolare, vi erano gli abitanti non facenti parte delle specifiche associazioni e/o organizzazioni già coinvolte nelle attività di mappatura. Per questo sono state condotte n. 80 interviste a residenti porta-a-porta e presso i principali luoghi di aggregazione (centro storico, esercizi

commerciali, mercato settimanale). Altre 17 interviste sono state inoltre condotte a agricoltori, artigiani, commercianti, al fine intercettare una percentuale rilevante di operatori economici esistenti nel territorio.

3. **FOCUS GRUOP:** nei mesi finali della fase di mappatura di comunità, è stato ritenuto opportuno approfondire alcuni temi emergenti dalle altre attività, tramite focus group suddivisi sia per tematiche che per fasce d'età. In particolare sono stati condotti: 5 focus group «tematici» presso l'aula consiliare (protezione civile, scuola, welfare, turismo e cultura, sport) al fine di indagare le principali criticità riscontrate dagli "addetti ai lavori" e le potenziali progettualità condivise per il futuro; un focus group con 15 anziani tra i 68 e i 92 anni al fine di indagare a fondo la memoria storica; 2 focus group con 14 giovani tra i 18 e 29 anni al fine di approfondire i sogni ed i desideri dei ragazzi in relazione all'opportunità di rimanere a vivere a Regalbuto e costruire il proprio futuro.

3. Fase di co-progettazione e finalizzazione (aprile-maggio 2022)

La terza ed ultima fase di redazione del Piano ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania (DICAr) con un'attività di supporto scientifico alla redazione del Piano, attraverso attività di ricerca e analisi dati sui bisogni di sviluppo del territorio in collaborazione con i tecnici comunali e di co-facilitazione dei tavoli di co-produzione degli obiettivi strategici di sviluppo

territoriale che hanno rappresentanti della Pubblica Amministrazione e della Società Civile. Nell'ambito di tale collaborazione è stato organizzato un evento pubblico di presentazione dei dati quantitativi e qualitativi raccolti durante le prime due fasi, seguita dall'avvio di tavoli di lavoro tematici coerenti con le missioni del PNRR. Tale scelta, ovvero la redazione del Piano in coerenza agli obiettivi individuati dal PNRR ha permesso di suddividere tutti i dati raccolti e le azioni progettuali in macro-ambiti di intervento che trovano una precisa fonte di finanziamento nei bandi già in corso di pubblicazione (o di futura pubblicazione) così come previsto dal PNRR al fine di facilitare la fase di implementazione del piano. Dopo l'avvio dei tavoli di lavoro tematici in occasione dell'evento pubblico, questi sono stati riconvocati, nel mese di aprile 2022, per un ulteriore incontro al fine di collaborare all'individuazione della vision di sviluppo e delle azioni progettuali.

La redazione del piano si è ufficialmente conclusa alla fine di maggio 2022.

*Veduta panoramica sul centro storico e chiesa San Basilio
ph: Salvo Olimpo*





***Tale prosperità fu legata
alla presenza della Chiesa e
all'insediamento di numerosi
ordini religiosi***



Sul territorio regalbutese esistono molte testimonianze della presenza dell'uomo sin dall'età del paleolitico e neolitico, ed ancora ritrovamenti nei pressi di Monte San Giorgio risalenti al periodo ellenistico e a quello romano, inoltre si trovano ancora tracce di insediamenti rupestri di tipo bizantino Basiliano, abitati caratterizzati da un vivace spirito religioso e da una economia agricola di pura sussistenza. Questo stile di vita caratterizzò il nostro territorio fino alla conquista islamica della Sicilia.

La nascita di un primo vero e proprio agglomerato urbano risale al periodo arabo, in questa fase il paese sorgeva sul declivio di contrada Monte dove fu costruita la "Rocca", una torre di avvistamento che secoli dopo diede le basi per la costruzione della piccola chiesa di San Calogero che dà oggi il nome anche al monte.
Nel 1261, a causa della fedeltà al re Manfredi,

Regalbutò fu rasa al suolo dai centuripini che si erano ribellati al sovrano. L'anno dopo venne ricostruita sul versante occidentale del monte San Calogero, attuale posizione della cittadina. La sua posizione strategica sulla strada Catania-Palermo, oggi la SS121, a partire dal XVI secolo fu motivo e impulso allo sviluppo urbanistico della città.

Durante la dominazione spagnola, Regalbutò visse un periodo di benessere nonostante le epidemie, le sommosse e le carestie. Tale prosperità fu legata alla presenza della Chiesa e all'insediamento di numerosi ordini religiosi: Domenicani, Agostiniani, Carmelitani, Cappuccini e Gesuiti. Grazie a loro dalla metà del Seicento Regalbutò diventa centro culturale di grande rilievo, un Ruolo particolare lo ebbero i Gesuiti, che vi si stabilirono definitivamente nel 1768, ad opera dei quali fu aperta la prima scuola pubblica di grammatica e successivamente

per l'insegnamento delle scienze umane e della retorica. In questo stesso palazzo (eretto per i Gesuiti dalla famiglia Taschetta) nacque, il «Real Liceo Laico» di Regalbutò che arrivò a contare 80 allievi. Accanto a questo, la principale fonte di sussistenza continuò ad essere l'agricoltura e l'allevamento con la presenza di numerose attività in tutto il territorio comunale.

Dopo la fine della Seconda Guerra mondiale, periodo in cui Regalbutò subì gravissimi danni a causa dei continui bombardamenti, nel periodo di ricostruzione post-bellica due eventi caratterizzano fortemente la storia del territorio o ne influenzano l'economia: la realizzazione della Diga di Pozzillo, negli anni '60, e l'industrializzazione dei sistemi di produzione agricola con una coltivazione di tipo intensivo. Tutta la parte sud del territorio viene coltivata a grano diventando, per molto tempo, il "granaio d'Italia". A questo si

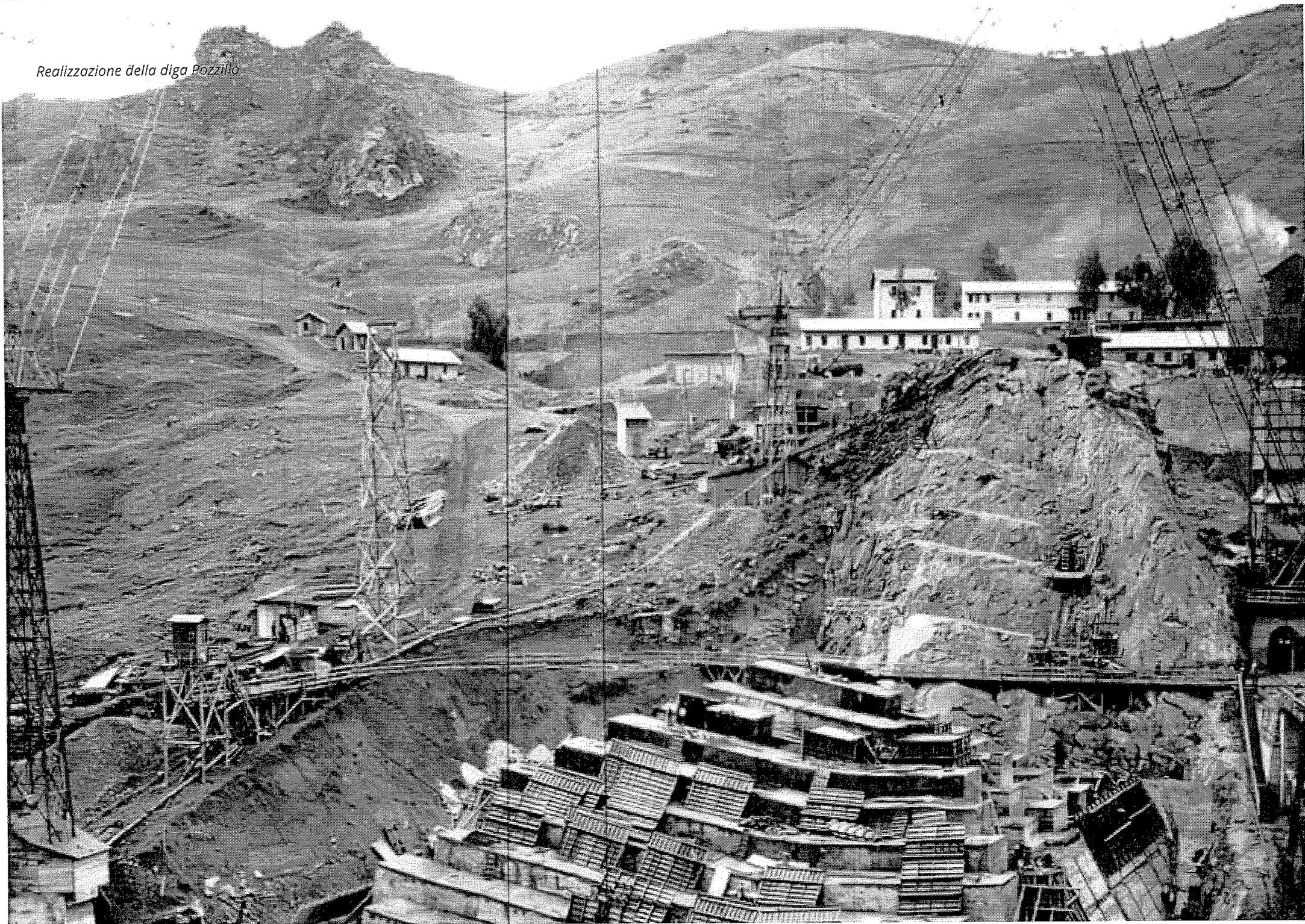
3. Un pò di storia

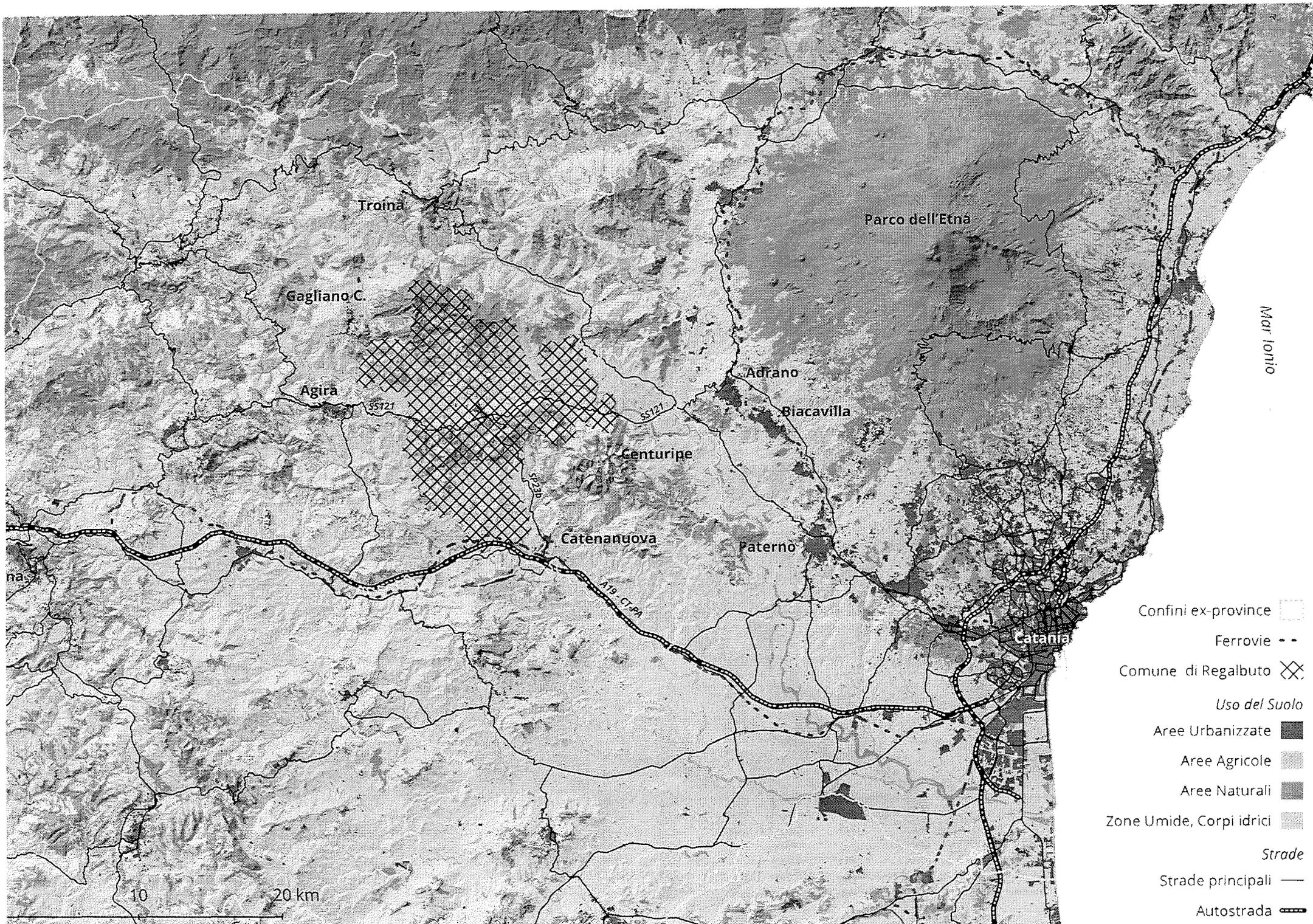
aggiunge l'esistenza di una scuola di arte e mestieri che forma numerosi artigiani per la lavorazione del ferro, del cuoio, della creta e della ceramica, per la produzione di oggetti ed utensili dell'agricoltura, dell'allevamento o di uso quotidiano.

A fine anni '80 inizio anni '90 il settore dell'agricoltura comincia ad entrare in crisi ed anche le attività artigianali pian piano iniziano a diminuire. A questo decremento di attività economiche corrisponde, però, un incremento di nuove attività legate alla lavorazione della plastica. Tra gli anni '90 e gli inizi degli anni 2000 sono tante le piccole realtà diffuse su tutto il territorio che si occupavano della realizzazione di oggetti in plastica, nasce un vero e proprio "distretto della plastica regalbutese" che riesce ad essere competitivo sia a livello nazionale che internazionale. Nei primi anni 2000 la chiusura della maggiore azienda, legata ad alcune vicende giudiziarie, mette nuovamente in crisi l'economia locale. Sono gli stessi anni in cui arriva da una multinazionale estera la proposta di realizzazione di un grande Parco Tematico nelle sponde e nelle acque del Lago Pozzillo. Tale evento, se all'inizio crea grandi aspettative per lo sviluppo dell'area, pian piano finisce con un nulla di fatto in quanto il parco non verrà mai realizzato. Negli ultimi 10-15 anni l'agricoltura continua ad essere il principale motore dell'economia locale, seppur sia anch'esso un settore in crisi (a fronte di un numero molto alto di aziende agricole continuano ad aumentare i

terreni incolti), a questo si affiancano alcune realtà medio-piccole legate alla produzione di oggetti in plastica e, nell'ultimo decennio, uno sviluppo turistico con la nascita di alcune realtà locali che basano la propria sussistenza sull'erogazione di servizi nell'area del lago Pozzillo.

Realizzazione della diga Pozzillo





Troina

Parco dell'Etna

Gagliano C.

Mar Ionio

Agira

Adrano

Biacavilla

Centuripe

Catenanuova

Paterno

Catania

Confini ex-province

Ferrovie

Comune di Regalbuto

Uso del Suolo

Aree Urbanizzate

Aree Agricole

Aree Naturali

Zone Umide, Corpi idrici

Strade

Strade principali

Autostrada

10

20 km

SS121

SS121

SS122

A19-CT-PA



*Prima ci si frequentava di più
con Adrano, Biancavilla, mentre
ora si va solo a Catania*



Regalbuto è un Comune al di sotto dei 10.000 abitanti che si estende per circa 170 km² nella porzione nord-occidentale dell'ex-provincia, oggi libero consorzio comunale di Enna. Il centro urbano è distante in linea d'aria più di 40 km dalla linea costiera ionica e dal polo urbano di Catania, a est, e circa 20 km dal polo urbano di Enna, a ovest. Ad eccezione della relativa vicinanza con l'autostrada CT-PA (svincolo di Catenanuova), raggiungibile con mezzo proprio in soli 15-20 minuti, Regalbuto presenta tutte le caratteristiche 'problematiche' di declino demografico e dei servizi delle cosiddette aree interne.

4.1. Connessioni mobilità e trasporto

Per quello che riguarda la connessione di Regalbuto con il territorio più ampio, essa è affidata esclusivamente alla rete stradale e soprattutto delle seguenti vie principali:

- La SP 23b che connette all'autostrada CT-PA (svincolo Catenanuova), che è stata

oggetto di recenti interventi di manutenzione straordinaria che ne hanno migliorato la fruibilità e questi si aggiungono ulteriori intervenuti previsti dal Piano Triennale Provinciale delle OO.PP. per un importo di 4.5 mln;

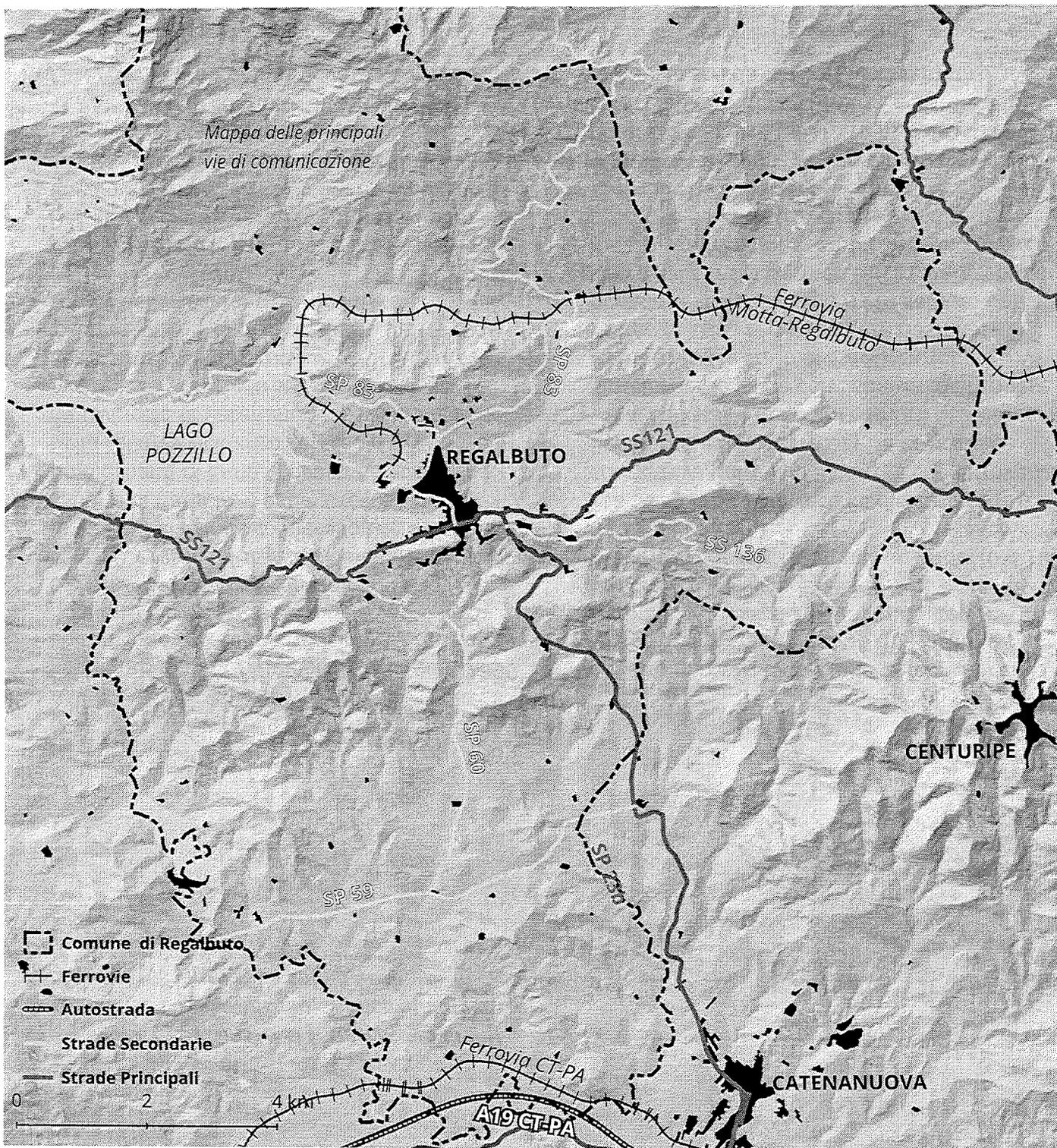
- La SS 121, ossia la vecchia direttrice che connetteva Catania e Palermo, che attraversa Regalbuto ed è ancora oggi la principale via di collegamento con i comuni dell'alto Simeto, verso est, e con i comuni dell'ennese, verso ovest; lo stato di manutenzione è ottimo (è stata recentemente riasfaltata in occasione del passaggio da Regalbuto del giro d'Italia; essa permette di raggiungere con mezzo proprio, per esempio, Adrano in circa mezz'ora e Paternò in circa 40 minuti;
- SP 136 che collega con Centuripe; è attualmente chiusa al transito perché vi è un grave dissesto nel tratto iniziale vicino al centro abitato di Regalbuto. La sistemazione di questa strada era stata individuata

come intervento per la mobilità strategico nell'ambito della SNAI Val Simeto, ma alla fine è stato scelto di finanziare la sistemazione solo del tratto, tutto sommato meno problematico, incluso nel territorio comunale di Centuripe.

In assenza di mezzo proprio, è possibile fruire di un unico servizio di trasporto collettivo intercomunale, operato dall'azienda privata INTERBUS, che connette Regalbuto con i due poli urbani di Catania ed Enna nonché con altri comuni sia dell'ennese che del catanese. Risultano particolarmente efficienti i collegamenti con: Catania, collegata con 7 corse (andata e ritorno) nei giorni feriali, ridotte a 5 il sabato e 2 la domenica; Enna, collegata con 5 corse (andata e ritorno) nei giorni feriali (ridotte a 3 il sabato e 1 la domenica). La ditta INTERBUS, inoltre, presenta una buona responsività alle esigenze del territorio, perché ha sempre risposto tempestivamente alla richiesta di

4. Cosa ci dicono i dati

Mapa delle principali
vie di comunicazione



modifica degli orari delle corse da parte del comune che si fa portavoce delle segnalazioni degli utenti regalbutesi.

Come già indicato in precedenza, la rete stradale è l'unica infrastruttura che connette Regalbuto con l'esterno, in quanto è attualmente assente la connessione su ferro. Da una prospettiva nazionale, che spinge ogni comunità a puntare sul trasporto ferroviario basato su tecnologie 'ecologiche' come strategia per perseguire la decarbonizzazione della mobilità, l'assenza del servizio ferroviario rappresenta un ostacolo notevole (secondo il PNRR, in Italia, solo il 6% dei passeggeri e l'11% delle merci viaggiano su ferro, a fronte di una media europea rispettivamente del 7,9% del 18,7%). Eppure a Regalbuto esisteva una infrastruttura ferroviaria che collegava Regalbuto a Motta S. Anastasia e, da lì, Catania – la cosiddetta Ferrovie delle Arance – a cui si aveva accesso da una stazione localizzata nell'area artigianale a nord del centro abitato in direzione Lago Pozzillo. Tale struttura è stata però dismessa nel 1978 con un decreto del Ministero dei Trasporti, a seguito di un cedimento strutturale di una delle gallerie in prossimità della diga e a fronte dell'esigua fruizione della linea dopo il completamento della Diga (durante la sua costruzione, la linea ferrata aveva invece avuto una grande utilità per il trasporto dei materiali da costruzione). Dopo anni di dismissione, i ponti e gli acquedotti presentano problemi di degrado (vedi mappa sulla mobilità interna), mentre diversi tratti e la stazione stessa sono stati acquisiti da

privati, rompendo la continuità proprietaria da parte di RFI. Oggi, però, la linea ferrata è oggetto di notevole interesse comunitario (il suo recupero come infrastruttura pubblica era stato proposto come progetto strategico nell'ambito della SNAI Val Simeto) e potrebbe supportare gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione della mobilità.

Anche la mobilità interna al confine comunale presenta significativi problemi. Altre strade importanti per la circolazione interna al comune sono:

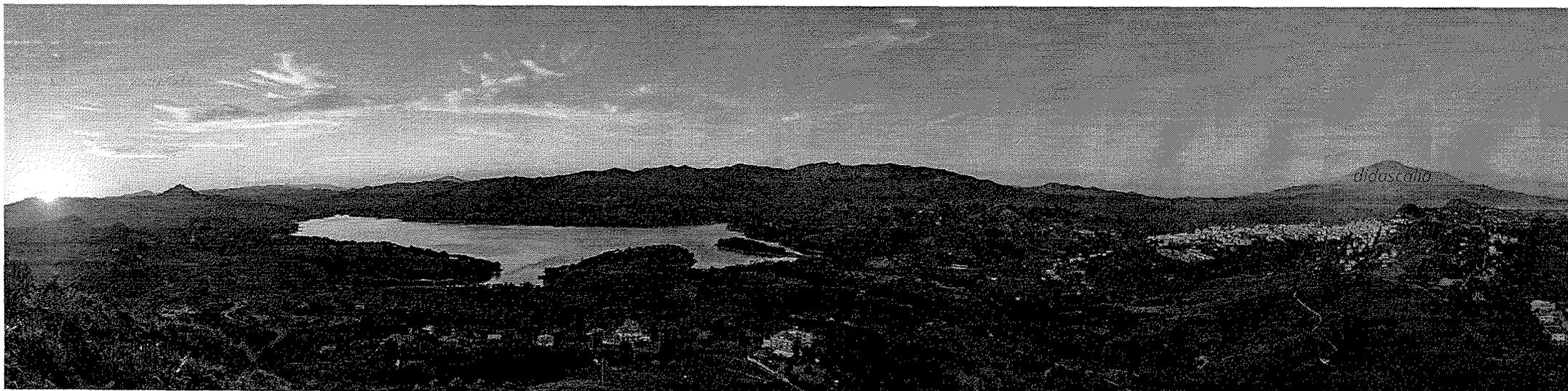
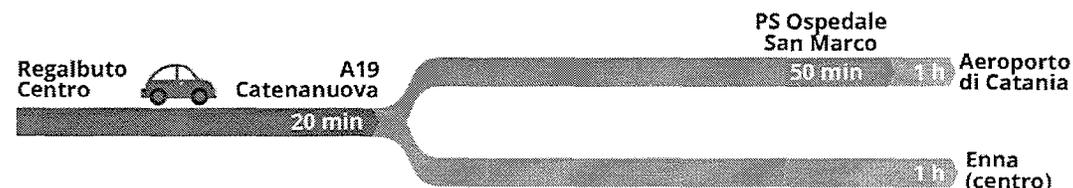
- La strada comunale che collega il centro abitato con Contrada Piano Arena, la zona attrezzata del Lago Pozzillo; è una strada strategica per la fruizione del lago e delle sue strutture sportive che è in discreto stato di manutenzione ma presenta una criticità puntuale nel tratto in galleria che interseca la vecchia ferrovia Motta-Regalbuto. Le dimensioni della galleria, infatti, non permettono il transito di mezzi con altezza superiore ai TOT metri, rappresentando uno

sbarramento per molti dei tradizionali 'bus' sopra i 10 posti;

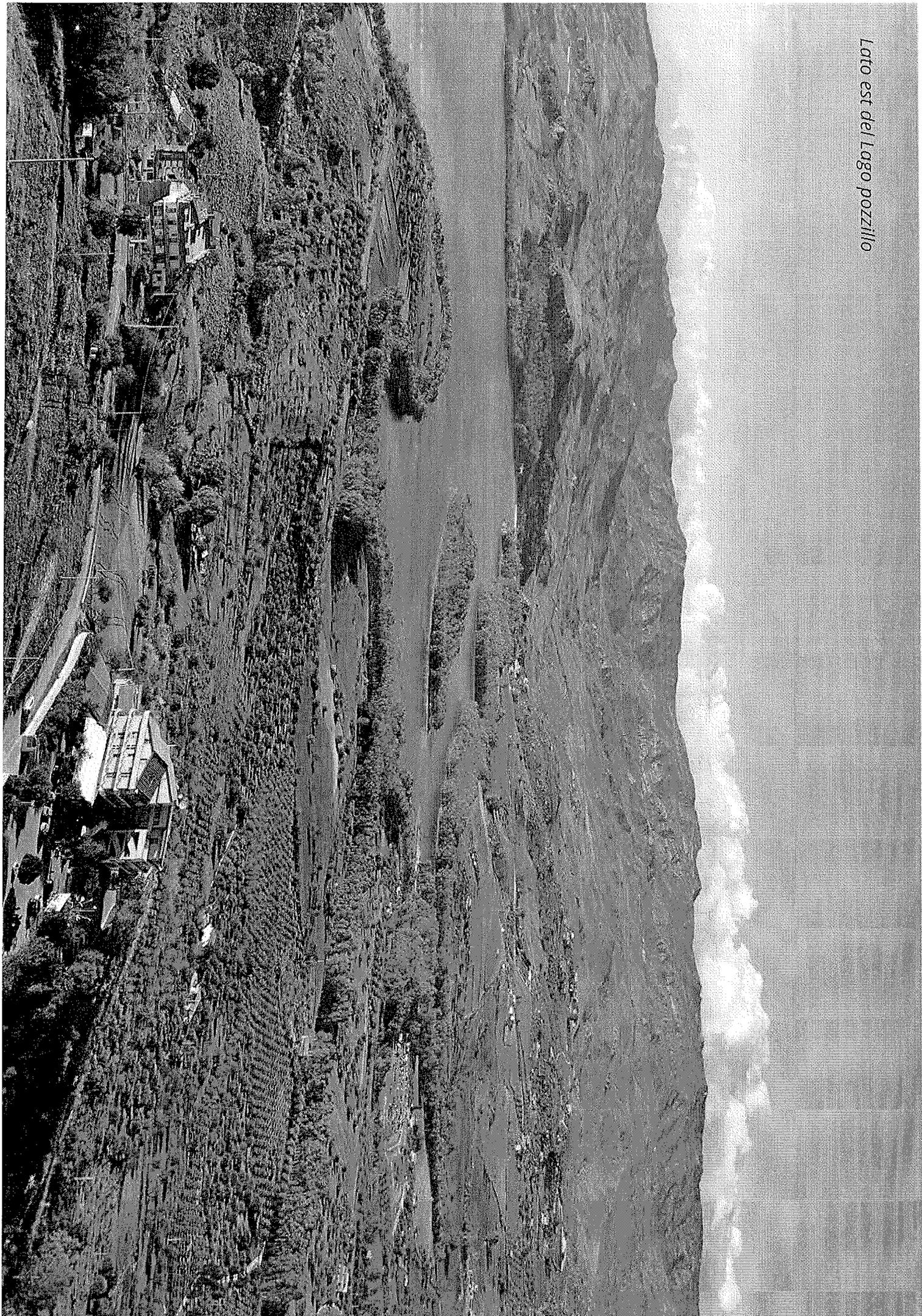
- La SP23a e la SP 131, che collegano il centro abitato con la zona Casana e c.da Sparacollo, fino a Troina; si trovano in uno stato di manutenzione pessimo, tale da rendere praticabili solo i primi 3,5 km (circa il 20%);
- La SP83, che collega il centro abitato con la Diga, costeggia il versante nord del lago e presenta uno stato di manutenzione medio;
- La SP 60 e la SP 59, che collegano il centro abitato con la parte sud del territorio in cui si trovano la maggior parte delle aree agricole coltivate a seminativi; si tratta di strade fruibili esclusivamente con mezzo da trasporto per fuoristrada, a causa di uno stato di manutenzione molto basso e diversi punti critici;

- Le strade del centro abitato, che presentano significativi problemi di sicurezza per gli abitanti (soprattutto i tratti delle strade principali che attraversano il centro e la cui sezione stradale si restringe, con problemi di compresenza tra traffico veicolare di attraversamento, traffico locale e pedoni in assenza di marciapiede).

Per quello che riguarda il trasporto pubblico interno al Comune, esisteva un servizio che si basava su una dotazione comunale di 2 autobus da e 2 scuolabus. Il servizio è stato sospeso durante il lockdown da COVID 19 del 2020, e non è stato ancora ripristinato perché presenta significativi problemi di sostenibilità economica. È necessario ripianificare il servizio in modo da renderlo più sostenibile.



Lato est del Lago pozzillo



4.2 I caratteri del territorio

Il territorio regalbutese è relativamente esteso, superando del 30% circa la media provinciale, nonché scarsamente urbanizzato: la porzione di suolo occupata da manufatti edilizi, infatti, è pari all'1% del totale, inclusi i 78 ettari del centro abitato, i 3,6 ettari dell'area attrezzata in prossimità del lago Pozzillo e svariati casali e borghi rurali sparsi nel territorio. Sono ridotte anche le porzioni di suolo allo stato naturale, prevalentemente praterie aride a macchia mediterranea (23%) e una piccola presenza di boschi (5%). Per il resto il suolo è stato trasformato con finalità produttive di natura agricola con una maggioranza di ettari (11.340, ovvero il 67% del totale) destinati a seminativi (per lo più coltivazione di graminacee, più di 8000 ettari) e una presenza di coltivazioni arboree specializzate (oliveti e frutteti, per un totale di 1763 ettari).

Il centro abitato è in una posizione baricentrica, a ridosso di una dorsale collinare che si aggira attorno ai 500 m sul livello del mare e che divide il territorio in due diverse unità di paesaggio.

A nord, vi è la valle del fiume Salso, un affluente del fiume Simeto, che si estende a Nord fino alla dorsale collinare di Monte Pellegrino (1.137 m sul livello del mare) – in corrispondenza del confine comunale con Gagliano Castelferrato e Troina – caratterizzato da boschi e pascoli. Il tratto del Salso a est è stato sbarrato, alla fine degli anni '50, dalla costruzione della diga Pozzillo per la produzione di energia idroelettrica. La diga Orcel-Pozzillo ha dato vita a quello che è

oggi il più vasto invaso artificiale della Sicilia – il lago Pozzillo, lungo 5 km e largo 1,5 -. A valle della diga si trova il sistema fluviale del Salso, a cui è connesso il tessuto produttivo agrumicolo.

A sud della dorsale collinare del monte Calìo e del centro abitato, si trova una porzione di territorio caratterizzata da una morfologia collinare irregolare che ospita la maggior parte dei suoli adibiti a seminativo. Si tratta di piccole colline e valloni torrentizi a regime idrico saltuario, per differenze di quota di poche centinaia di metri, che confluiscono verso sud nel Fiume Dittaino (il cui letto coincide per circa 5 km con il perimetro comunale a sud).

Il territorio presenta una buona porzione soggetta a vincoli, per ragioni ambientali (aree vincolate ai sensi della LN 431/85), archeologiche (lettera "e", art. 15, LRS 78/78), nonché tutte le aree destinate a colture agricole specializzate (5° comma, art. 2, LRS 71/78). Più di 3.200 ettari dell'area attorno al Lago Pozzillo, fino alla dorsale collinare prossima al centro abitato, sono stati perimetrati come Sito di Interesse Comunitario (SIC, codice ITA060003). Di questi, più dell'80% ricade nel territorio comunale di Regalbuto. Nel periodo estivo il livello delle acque si abbassa per la forte riduzione dell'apporto idrico, oltre che per l'intensa evaporazione e prelievo, causando l'emersione di estese superfici lungo le sponde dell'invaso caratterizzate da un aumento della frazione limosa. In generale, l'area è caratterizzata da un substrato prevalentemente di natura argillosa con

presenza di sabbie e livelli ricchi di materiale organico. L'interesse floristico-vegetazionale di questo biotopo è dato dalla presenza di alcune comunità vegetali tipiche delle aree umide periodicamente sommerse, come pure dalla presenza di alcune formazioni steppiche tipiche del mediterraneo. Attorno al lago sono presenti impianti artificiali ad eucalipti, come pure querce ed estese aree destinate alle colture cerealicole. Le aree adiacenti al lago Pozzillo, al fiume Salso e alla parte montana a nord del territorio comunale garantiscono per la fauna migratoria in transito un buon habitat di ristoro, pastura ed anche valide condizioni per la riproduzione.

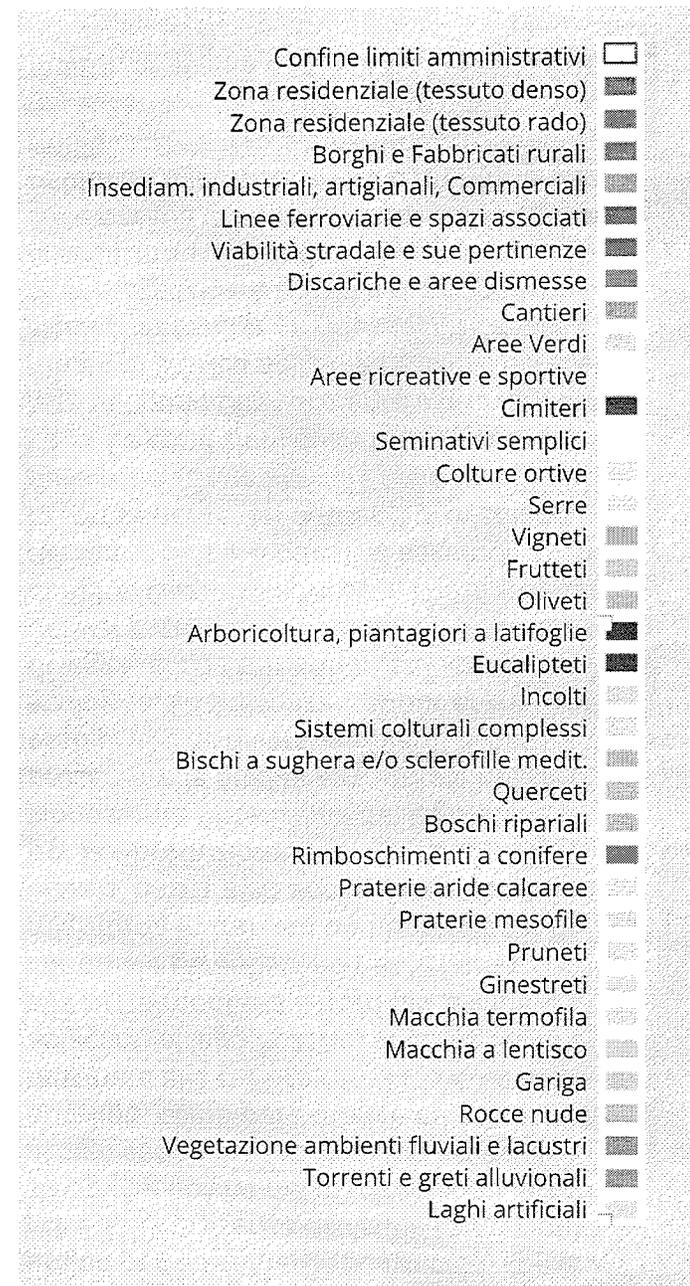
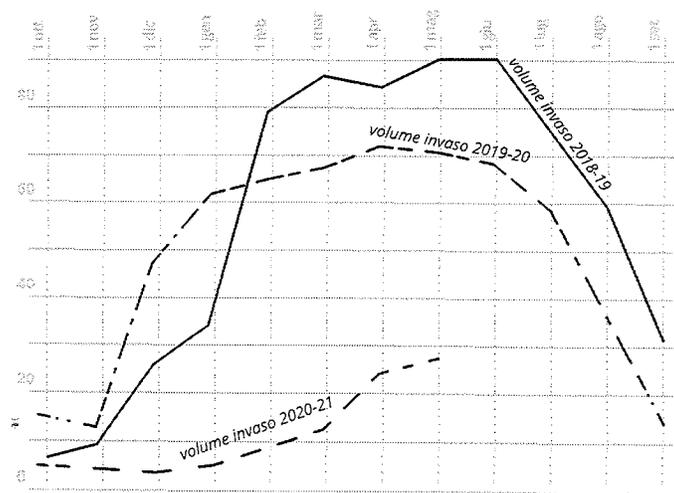
Nonostante l'intenzione del legislatore di preservare la qualità ambientale del sito, esso presenta diversi problemi di natura ecologica. La presenza, seppur entro i limiti di legge, di componenti microbiologiche derivanti dalle acque reflue dei depuratori di Agira, Gagliano e Nicosia, che si riversano nel fiume Salso. A questi si aggiunge anche la componente dei nutrienti provenienti dalla produzione agricola nelle aree vicino al Lago. Le condizioni di criticità ambientale del lago vengono ulteriormente aggravate dai fanghi di scarico della diga e il loro eccessivo interrimento, che ne riducono la capacità di immagazzinare acqua e danneggiano la struttura a causa delle maggiori spinte sulle paratie di sbarramento. Tali fanghi di risulta ad oggi costituiscono un rifiuto non riutilizzabile e il loro smaltimento, seppur necessario, è particolarmente difficoltoso. Inoltre, la qualità ambientale del Lago Pozzillo

è fortemente influenzata dalla gestione delle sue acque. È questo il caso, infatti, di ciò che è avvenuto nel 2014, quando, a causa di una repentina riduzione del volume di acqua, ha fatto risalire in superficie alte concentrazioni di alghe. A causa della natura tossica della fioritura algale la fruizione del lago in è stata interdetta temporaneamente.

La gestione delle acque del lago inoltre è legata a doppio filo con il settore agricolo, in quanto esso costituisce uno dei maggiori bacini per l'approvvigionamento idrico per le colture poste a valle dell'invaso. Negli ultimi anni il volume idrico dell'invaso si è notevolmente ridotto (vedi grafico), a causa delle crescenti siccità e la conseguente riduzione della portata dei corsi d'acqua, ma anche per problemi infrastrutturali, tanto della diga quanto delle condotte, che causano ingenti perdite di m³ di acqua ogni

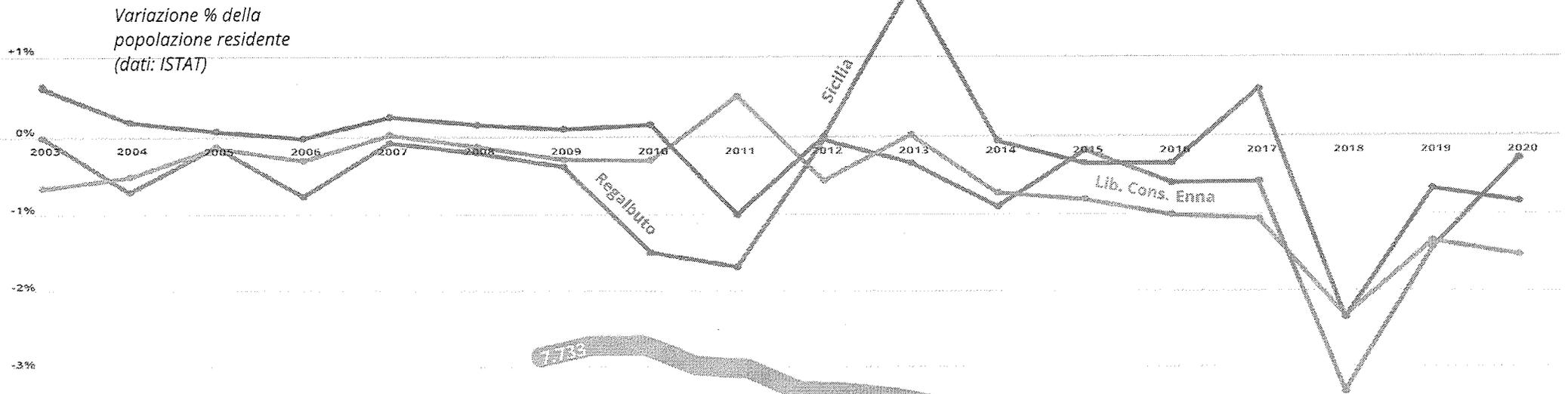
anno. Il Lago costituirebbe un'importante risorsa per i cittadini di Regalbuto che per i visitatori esterni anche ai fini dello sviluppo turistico. Ad oggi esso, però, non risulta balneabile a causa di un problema di sicurezza dovuto alla presenza della diga ed ai repentini abbassamenti del livello dell'acqua dell'invaso; la diga Pozzillo è attualmente oggetto di un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili per le opere di manutenzione straordinaria per un importo totale di 25 mln di euro. L'intervento, già in fase di progettazione esecutiva, prevede il ripristino della funzionalità dello scarico di fondo della diga di Pozzillo mediante la realizzazione di una nuova opera d'imbocco e di alcuni nuovi manufatti necessari per raccordare il nuovo imbocco con la galleria dello scarico di fondo preesistente. La soluzione progettuale proposta consente di limitare le interferenze tra la realizzazione del nuovo scarico di fondo e la normale gestione dell'invaso e persegue l'obiettivo di rendere efficiente lo scarico di fondo in tempi più contenuti mediante la contrazione delle diverse fasi di progettazione, autorizzazione ed esecuzione dei lavori. Tali interventi permetteranno di riportare nuovamente l'invaso alla sua massima capacità pari a 150.000.000 m³, attualmente invece viene imposto un limite (pari a 120.000.000 m³) per ragioni di sicurezza.

Milioni di m³ di acqua misurati nell'invaso della Diga Pozzillo (fonte: dati ENEL)



Carta di uso del suolo (elab. grafica DICAR; fonte dati: Corine Land Cover, Regione Siciliana)

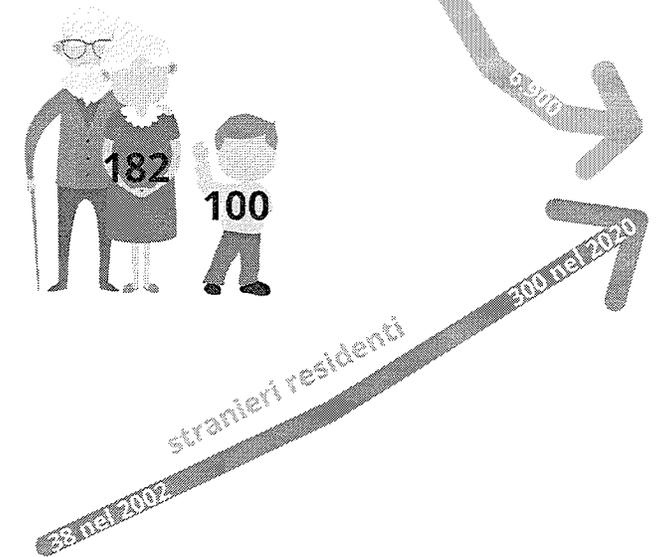




4.3. La popolazione residente

Ogni abitante di Regalbuto è consapevole delle criticità dell'andamento demografico del comune di Regalbuto, caratterizzato da una scarsa densità abitativa (41 ab/Km²), pari al 40% in meno del valore provinciale (65,8) e a meno di un quarto del valore regionale (190; dati ISTAT aggiornati al 2018). Si tratta, peraltro, di una densità in declino, visto che negli ultimi dieci anni il numero ufficiale di residenti totali si è ridotto ufficialmente di più di 500 unità (circa il 7% del totale). I numeri della riduzione 'non ufficiali' aumentano considerevolmente, se contiamo i residenti che però sono domiciliati in altre città (studenti universitari fuori sede ma anche adulti che mantengono la residenza a Regalbuto ma lavorano e spesso risiedono permanentemente altrove). In un contesto territoriale, come quello della provincia di Enna, demograficamente sfavorevole, il comune di Regalbuto, appare

particolarmente problematico, con una variazione % della popolazione residente al 1° gennaio che, negli ultimi vent'anni si è mantenuta sempre di segno negativo in linea con il trend provinciale e ben al di sotto dei valori regionali. Fa eccezione il dato del 2020, per il quale andrebbero indagate le cause probabilmente da ricercarsi nel blocco delle mobilità dovuto alla pandemia dal COVID-19. Non sorprende che lo spopolamento sia accompagnato, come del resto sta avvenendo su tutto il territorio nazionale, da una costante crescita del grado di invecchiamento della popolazione: nel 2021 a Regalbuto risultavano **182 anziani ogni 100 giovani**, esattamente 40 in più di quelli calcolati 10 anni prima e ben 80 in più di quelli calcolati nel 2002. All'invecchiamento si aggiunge anche un elevato livello di pendolarismo dei regalbutesi: nel 2019, l'ISTAT ha rilevato 1618 pendolari per ragioni di lavoro e 1014 per ragioni di studio (di



questi ben 160 dipendono interamente dall'Interbus).

Nel 2019, l'ISTAT ha rilevato una forza lavoro pari a poco più del 47,6% (dato paragonabile a quello regionale, pari al 47%, e leggermente superiore a quello provinciale, pari al 45,8%), di cui un buon 14% è disoccupato e in cerca di occupazione (il doppio del dato nazionale pari al 7% e superiore al dato sia regionale sia provinciale, rispettivamente pari al 12,1% e al 10,8%). I residenti sopra i 15 anni che non ricadono nella forza lavoro sono per lo più pensionati/e o simili (19,2%), studenti/esse (7,5%), casalinghi/e (16,3%; fonte I.Stat). La % di popolazione attiva include la parte di **stranieri residenti** a Regalbuto, che al 1° gennaio 2020 risultavano 300, ossia il 4,3% della popolazione residente (210 maschi e 90 femmine). Si tratta di un trend in crescita (nel 2002 il totale era 38, nel 2010 erano 152) La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Tunisia (16,7%) e dal Pakistan (8,0%). A questi numeri sono da sommare i le decine di ospiti delle strutture che accolgono i richiedenti asilo (24 sono ospiti del SAI (ex SPRAR) comunale).

All'interno di ciascun gruppo sociale, esistono diverse forme di disagio per le famiglie e soprattutto, per anziani, giovani, e disabili. Per molte **famiglie** si tratta di un disagio economico, se si pensa che, sulla base dei dati del Ministero delle finanze, risulta che, nel 2019, il 60% dei contribuenti regalbutesi ha percepito un reddito al di sotto di quella che viene considerata la soglia assoluta

di povertà per un nucleo familiare di due persone (15.000 Euro) e ben 350 nuclei (circa l'11% del totale) percepiscono il Reddito di cittadinanza, a fronte di una percentuale nazionale inferiore al 3%. Altri 100 nuclei percepiscono i buoni spesa. Le risorse locali a supporto di questo tipo di disagio economico sono insufficienti, se pensiamo che il comune nel 2021 è riuscito ad evadere 20 richieste di assistenza economica annuale a fronte di un numero di richieste attuali e potenziali ben maggiore. Senza contare le molte persone che si rivolgono ai servizi sociali senza avere la documentazione necessaria per avanzare la richiesta assistenza economica. Per questo è fondamentale il lavoro delle associazioni del terzo settore, ossia: la Caritas interparrocchiale, che svolge un servizio di banco alimentare e centro di ascolto per 130 famiglie; la Misericordia, che svolge anch'essa un servizio di banco alimentare per 26 famiglie; l'AVAS che organizza un pranzo a cadenza settimanale per 20 persone in gravi difficoltà economica.

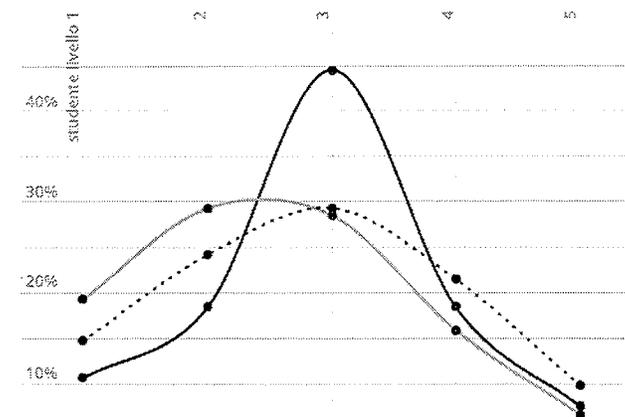
Sono gli **anziani** ad avere le più gravi forme di disagio. Nel loro caso, infatti, spesso, anche quando non vi siano problemi di natura economica, si aggiungono problemi di isolamento, che risultano particolarmente significativi nel caso di anziani con una limitata autonomia. Tali problemi, aggravati, negli ultimi due anni dalle limitazioni dovute alla pandemia, trovano una risposta limitata nelle attività di assistenza pubblica (18 anziani sono serviti da assistenza domiciliare comunale, 15 da assistenza domiciliare da parte del distretto socio-sanitario D/21) e in quelle del

terzo settore (ben 48 anziani sono assistiti dalla Misericordia; 10 anziani con bisogni di socialità, inoltre, si uniscono al pranzo settimanale offerto dall'AVAS).

Oltre agli anziani, anche i **giovani** regalbutesi soffrono di varie forme di disagio.

Gli indici di rendimento scolastico non mostrano la presenza di maggiori difficoltà di rendimento scolastico negli anni della scuola dell'obbligo,

Scuola primaria	2° elem			5° elem		
	Regalb	Sicilia	Italia	Regalb	Sicilia	Italia
italiano	52,4%	53,5% (+1,1%)	54,2% (+1,8%)	60,7%	51,4% (+9,3%)	54,3% (+6,4%)
matematica	65,3%	46,6% (-20,7%)	46,6% (-18,7%)	48,9%	52,1% (-3,2%)	55,3% (-6,4%)



In alto: tabella INVALSI della scuola primaria

"G.F. Ingrassia"; a sinistra: grafico andamento invalsi per la scuola media

rispetto alla media nazionale (vedi tabella e

grafico degli esiti delle prove INVALSI dell'a.a. 2020/21). Eppure, le insegnanti e la dirigente scolastica lamentano un crescente divario tra studenti di diverso rendimento ("quelli con scarso rendimento sono sempre più in difficoltà rispetto a coloro i quali hanno un buon rendimento"). In generale, sulla base di riscontri qualitativi, i giovani di varie fasce d'età, dalla pre-adolescenza ai giovani adulti (12-29 anni), soffrono tutti, anch'essi in misura maggiore oggi di quanto non succedesse due anni fa prima della pandemia, di un forte senso di esclusione a causa delle difficoltà di accesso alle stesse occasioni di socializzazione e ricreative che hanno i coetanei che risiedono nell'area metropolitana. Il che, secondo molti genitori, ha peggiorato le forme di dipendenza giovanile dal mondo digitale con gravi conseguenze sui percorsi di sviluppo delle basilari capacità di interazione sociale ed emotiva. Questo dato qualitativo trova riscontro nell'elevato numero di giovani che lasciano precocemente il proprio percorso di formazione (31%, nel 2011, ossia un terzo in più che in Sicilia e il doppio che a livello nazionale; ma oggi il dato sembra peggiorato). Sebbene in assenza di dati su base comunale, è plausibile ipotizzare che Regalbuto sia in linea con i dati provinciali per quello che riguarda la presenza di giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*), pari al 51,4% (a fronte di un 37,5% regionale e 23,3% nazionale; fonte open polis).

4.4. Servizi pubblici, una coperta troppo corta

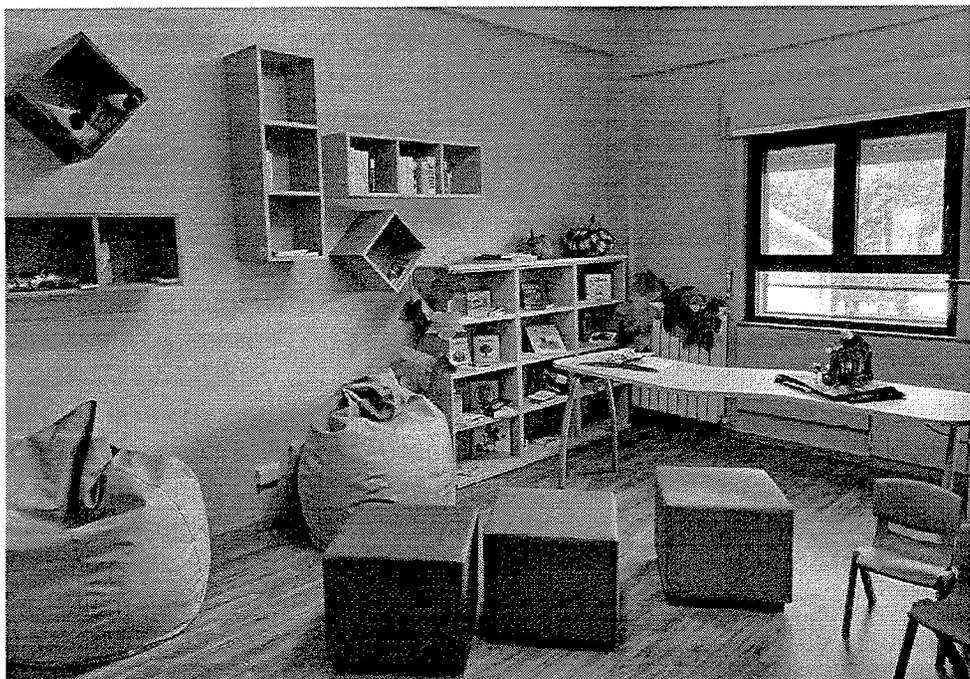
Come per tutte le aree interne del paese soggette a spopolamento e invecchiamento,

a Regalbuto cresce la domanda sociale di servizi pubblici mentre decrescono le risorse per la PA e i flussi economici del privato sociale, il che rende difficile mantenere un livello minimo di quantità e qualità dei servizi per la cittadinanza.

Un caso emblematico è quello dei due **istituti scolastici** regalbutesi, che una volta vedevano, da un lato, un istituto dedicato alla scuola dell'infanzia e primaria e, dall'altro, un dedicato alla scuola secondaria di primo grado. Nel 2010, a causa dell'esiguo numero di alunni iscritti, i due istituti sono stati accorpatisi in unico istituto, l'I. C. "G. F. Ingrassia", a copertura di tutto il ciclo della scuola dell'obbligo. Come sempre accade, si è trattata di una scelta avversata dai residenti ma obbligata da parte degli amministratori costretti alla razionalizzazione delle risorse e degli immobili pubblici. Una scelta che potrà richiedersi ulteriormente in futuro, visto che, già dal prossimo anno scolastico, tutto l'istituto subirà un ulteriore accorpamento con le scuole di Centuripe e Catenanuova. Dei 7 plessi scolastici una volta attivi, infatti, oggi risultano attivi solo 3, ossia i due plessi "G. F. Ingrassia" ospitano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e il plesso "Don Milani" che ospita due sezioni della scuola dell'infanzia. A questi si aggiunge il plesso "G. Rodari", che è stato appena ristrutturato, secondo una concezione innovativa dell'ambiente didattico, con i fondi PO-FESR (azione 10.7.1) e aperto secondo un modello di co-gestione da parte da parte del Comune in sinergia con la dirigenza

scolastica. La mattina è usato come struttura a supporto della didattica curricolare mentre nel pomeriggio è gestito dal Comune come aula lettura aperta al pubblico, a supporto del servizio biblioteca (la struttura che ospita la biblioteca comunale è oggi inagibile a causa dell'obsolescenza degli impianti). Un altro plesso in disuso, l'Anna Frank, è destinato a diventare, finalmente, per la prima volta, un asilo nido comunale, grazie al progetto di prossimo finanziamento da parte dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

I plessi Ingrassia e Don Milani sono dotati di mense scolastiche inclusive dei centri cottura, il che significa che il cibo viene offerto agli alunni subito dopo essere stato cucinato a fronte di un contributo spesa per famiglia che dipende dal reddito. Il Comune di Regalbuto è uno dei pochi comuni in Italia a gestire il **servizio mensa** con i propri dipendenti e quindi senza esternalizzarlo, il che ha permesso di compiere alcune scelte in merito alla qualità del servizio mantenendo immutati i costi a carico delle famiglie. Il comune ha scelto di far fronte a un maggiore impegno delle risorse del bilancio comunale (che oggi ammontano a circa € 120.000/anno) al fine di dedicare la fornitura del 40% dei prodotti a km0 e di sostituire la plastica monouso con stoviglie in melamina. Questo servizio è, tuttavia, ancora problematico, visto che serve un numero limitato di sezioni: tutte le sezioni della scuola dell'Infanzia (130 bambini) e una sezione della scuola Primaria (22 bambini). Nonostante la richiesta di aumentare il numero di sezioni a tempo pieno per le classi



Due esempi di interventi di ristrutturazione, adeguamento e potenziamento di servizi pubblici (il centro polifunzionale Rodari, a sinistra, e il poliambulatorio, a destra)

della scuola primaria, tali richieste ad oggi non sono state soddisfatte per due ordini di ragioni:

Allo stato attuale, mancano spazi adeguati da adibire a mensa scolastica e vi è una carenza di personale interno del comune che possa permettere di potenziare il servizio.

A Regalbuto di trova anche un Istituto di istruzione superiore, di competenza Provinciale, ossia l'Istituto Tecnico "S. Citelli", aventi gli indirizzi di 'Amministrazione Finanza e marketing' e 'Elettronica ed Elettrotecnica', frequentato oggi da 250 studenti provenienti da Regalbuto al 40%, Agira, Catenanuova

e Troina. Anche questo istituto, nel 2010, è stato accorpato all'istituto "Fortunato Fedele" nel comune di Agira, ove oggi risiedono presidenza e segreteria, con gravi conseguenze negative sulla gestione della scuola e sulla qualità del servizio. Gli studenti di scuola superiore che non frequentano li Citelli vivono una vita di pendolarismo (160 sono i ragazzi che si spostano a Catania, Enna, Leonforte e Paternò, mentre 34 sono quelli che frequentano l'Alberghiero di Centuripe).

Un altro servizio particolarmente critico è quello relativo alla **fornitura di acqua potabile** per le aree residenziali. Dal 2004

e fino al 2034, il servizio idrico integrato per tutto l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Enna (20 comuni) è gestito da uno soggetto privato, Acquaenna scpa. Si tratta di un servizio che presenta diverse criticità, soprattutto relativamente alle frequenti interruzioni di servizio e al costo per gli utenti il più alto tra le province Siciliane, tutto a causa dell'obsolescenza delle infrastrutture. Importanti investimenti per l'ammodernamento, che dovrebbero essere decisi dall'assemblea dell'ATO a cui partecipano i sindaci, vengono spesso scaglionati nel tempo per evitare che vi siano ulteriori rincarichi delle bollette.

Per quello che riguarda il **ciclo dei rifiuti**, Regalbuto è tra i pochi comuni siciliani che ha operato una scelta di mantenerne il controllo diretto. Nel 2016, infatti, insieme al comune di Centuripe, ha fondato la SAES s.r.l. Società Ambiente e Servizi a cui è stato affidato la gestione dei rifiuti urbani prodotti nei propri territori. Segno distintivo della società è quello del rispetto e della promozione del principio gerarchico dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo/riuso, riciclo, recupero di materia e in ultimo smaltimento. Negli ultimi 12 anni il sistema di gestione è stato innovato notevolmente, introducendo il sistema di raccolta 'porta a porta' che è considerato il migliore sotto il profilo del rendimento, realizzando un Centro Comunale di raccolta (CCR) che accoglie anche batterie esauste e RAEE, e attivando la app junker.it che fornisce informazioni dettagliate scansionando i codici a barre dei potenziali rifiuti. L'esito è un miglioramento lineare della percentuale di raccolta differenziata che è andato da un valore prossimo allo 0% del 2010 a un valore medio del 61% nel 2019. In particolare, sia per la carta che per la plastica si è raggiunto un livello qualitativo di prima fascia e anche per quanto riguarda l'organico, la frazione di impurità si mantiene sotto il 5%. Il prossimo step di questo processo di innovazione è quello di ridurre la quantità complessiva di rifiuti prodotti (prevenzione). A tal fine è stato appena inaugurato, uno dei pochissimi in Sicilia, un Centro di Riuso e Scambio, dove consegnare 'oggetti e materiali' che non si usano più ma che possono essere di

interesse per qualcun'altro.

Un altro importante servizio pubblico che oggi può determinare un innalzamento della qualità della vita in un territorio interno è quello relativo all'**accesso alla rete** internet. Tutto il territorio di Regalbuto è attualmente servito. Il centro urbano è servito dalla banda larga ma sono già in corso gli interventi relativi al Piano Nazionale Banda Ultralarga, che è stato avviata nel 2016 dal soggetto attuatore Infratel Italia S.p.A. In particolare, le due scuole sono già connesse all'infrastruttura della Banda Ultralarga, e sono previsti ulteriori interventi per connettere tutto il centro abitato.

Tra tutti i servizi sopra citati, quello forse più sentito dai residenti è quello dell'assistenza sociale, di cui si è parlato nella sezione dedicata al disagio sociale, e dell'**assistenza sanitaria** pubblica. Quest'ultima rappresenta davvero la nota dolente del territorio. Essa, al contrario di quella sociale, non è responsabilità comunale ma dipende direttamente dall'ASP Enna. In particolare, Regalbuto fa parte del Distretto socio-sanitario D21 di Agira, insieme ai comuni di Agira Assoro, Leonforte e Nissoria. La gran parte del lavoro di assistenza sanitaria viene svolto dalla rete di medici di base, a cui è affidato il lavoro di prossimità e monitoraggio dei singoli cittadini, . Vi è poi una rete di strutture sparse per il territorio del distretto (un ospedale a tre poliambulatori) che forniscono l'assistenza specialistica. A Regalbuto è presente un poliambulatorio

che, a seguito di un recente intervento di ampliamento e ristrutturazione, offre servizi di presenti cardiologia, dermatologia, diabetologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, oculistica, neurologia, endocrinologia, urologia, malattie infettive, oltre che un servizio prelievi avente cadenza settimanale. Per altre visite specialistiche bisogna recarsi al poliambulatorio di Agira (raggiungibile in macchina in 26 minuti, dove vengono svolte visite di allergologia, diabetologia, geriatria, medicina dello sport, neurologia) o del polo sanitario principale del distretto, ossia l'Ospedale "Ferro Branciforti Capra" in contrada S. Giovanni a Leonforte (raggiungibile in macchina in 40 minuti). Visti i tempi richiesti per il trasporto, in realtà, per la maggior parte delle visite specialistiche, ma anche gli interventi di urgenza e la diagnostica, i regalbutesi si rivolgono alle strutture dell'ASP Catania, tra cui Biancavilla, Paternò ma, soprattutto per 'le cose serie', i presidi ospedalieri catanesi. In ogni caso, l'estrema frammentazione territoriale del servizio rende cruciale il servizio di trasporto 'sociale': la misericordia, per esempio, effettua quasi 4000 trasporti sociali su base annuale, per persone con bisogni sia terapeutici che diagnostici; a questo si sommano un centinaio di interventi di protezione civile. Si tratta, nel complesso, di un sistema che presenta gravi carenze. Anche a Regalbuto, si possono osservare da vicino conseguenze negative del disinvestimento sulla medicina di base: dei 6 medici di famiglia previsti per Regalbuto, sono attivi solo 4; quest'ultimi,

inoltre, lamentano del carico di lavoro 'burocratico' (peggiorato dalle procedure originate dall'emergenza COVID) che ostacola la loro capacità di svolgere le attività di visita e assistenza, vera e propria. Secondo quanto riportato dai medici di base, le maggiori carenze del sistema riguardano la diagnostica e la medicina di emergenza. I tempi medi per la prenotazione di una TAC o di una risonanza, che viene fatta di solito a Catenanuova o ad Agira (Catania o Enna nei casi più gravi), nel sistema pubblico sono di 6 mesi. La cosa che preoccupa di più, però, visto anche l'invecchiamento della popolazione, è la difficoltà di accesso a servizi di assistenza in caso di emergenze mediche. Il pronto soccorso più vicino quello dell'Ospedale di Leonforte, non risulta attrattivo, viste le gravi carenze dell'ospedale. In genere i 'codici rossi' si dirigono, o con mezzo proprio o con il 118 medicalizzato, a Enna o a Catania (in pochi vanno a Paternò), con tempi (oltre i 40 minuti) che in qualche caso, come per le emergenze cardiache, risultano troppo lunghi. Si evidenzia inoltre che il Pronto Soccorso di Enna, che è il principale riferimento per la ex-provincia, è gravemente carente nel settore della chirurgia cardiologica per cui i pazienti bisognosi di un intervento vengono sistematicamente trasportati a Caltanissetta (distante ulteriori 40 minuti da Enna). A problemi relativi alle specificità del territorio regalbutese e del sistema sanitario ennese, particolarmente problematico anche nel contesto non roseo siciliano, si aggiungono le carenze generali del sistema

sanitario pubblico italiano, che non riesce ad erogare servizi esosi e considerati "extra" come quelli odontoiatrici o psicologici.

4.5 Un tessuto economico in declino

Il comune di Regalbuto ha storia economica che mescola la produzione agricola, più in termini di coltivazione che di allevamento, con quella della produzione industriale associata alle materie plastiche. Entrambe queste anime, però, quella agricola e quella industriale, sono oggi fortemente in crisi. Delle 980 aziende agricole rilevate dall'ISTAT nel censimento generale dell'agricoltura del 2010, oggi ne risultano attive solo 550 (dato fornito dall'unità operativa 204, condotta agraria Regalbuto), gestite da residenti a Regalbuto solo per un quinto, soprattutto per le coltivazioni cerealicole e leguminose (85%) ma anche agrumeti e oliveti (15%). Si tratta di un tessuto economico è sempre stato caratterizzato da piccolissime aziende per lo più a conduzione familiare (nel 2010, erano il 97% e oggi la % si stima sia addirittura superiore), con pochi o nessun dipendente e con scarsissime capacità di innovazione dei cicli produttivi e della commercializzazione (ne è dimostrazione la quasi totale assenza di aziende certificate biologiche). Il declino dell'agricoltura è in parte connesso con le criticità del sistema di fornitura dell'acqua per irrigazione: il sistema è gestito dal Consorzio di bonifica 6 Enna che, attingendo alle acque del Lago Pozzillo, ha visto nel tempo diminuire l'acqua a disposizione a causa dei problemi di manutenzione della diga (vedi paragrafo XXXX).

Analogamente, delle 385 imprese rilevate dal censimento ISTAT dell'industria del 2011, solo 130 risultavano attive. Oggi, sulla base dai dati forniti dall'agenzia delle entrate, il numero di imprese attive risulta essere solo 44 (se così fosse, si tratta di una decrescita del 70%). Di questo declino, la parabola forse più emblematica è quella del 'distretto della plastica', settore sul quale ha scommesso un gruppo di imprenditori locali tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000, e che ha dato lavoro a più di 500 persone per più di un decennio. L'impresa di punta del distretto era la Francis spa che era riuscita a piazzare i propri prodotti, attrezzature subacquee da materiale plastico, sui mercati sia nazionali che internazionali. A seguito di vicende giudiziarie a carico dei suoi vertici, che hanno portato a una condanna del fondatore per estorsione continuata a danno dei dipendenti, l'azienda chiude i battenti dichiarando il fallimento e avvia la fase di liquidazione, tutt'ora in corso. Ad oggi, nel distretto rimangono attive ancora 5 aziende per un fatturato complessivo nel 2020 di più di 18 mln di euro. La principale di queste è la Soapplast srl, che ha oggi una ottantina di dipendenti, che si specializza nella produzione di tubi per l'irrigazione a goccia che riescono a commercializzare anche a livello internazionale.

4.6 Formazione e Ricerca

Già da circa un decennio, il comune di Regalbuto ha avviato delle collaborazioni con le due università vicine, l'Università degli Studi di Catania e l'Università Kore

Vista delle campagne regalbutesi



di Enna, che hanno consentito di rendere il comune protagonista di processi di innovazione. In particolare, per quanto riguarda la collaborazione con l'Università degli Studi di Catania il comune è coinvolto in una sperimentazione di pianificazione partecipata per lo sviluppo locale che prende avvio nel 2008 e che, nel 2015, ha portato alla firma del Patto di Fiume Simeto: un patto/contratto di fiume e piano di sviluppo locale place-based che mira alla cogestione responsabile e partecipata del territorio. Il Patto ha già prodotto alcuni esiti molto importanti, tra cui l'auto-candidatura della Valle alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che ha portato alla selezione di questo territorio come area sperimentale

di rilevanza nazionale, il finanziamento di un progetto EU Life SimetoRES, la selezione del comune di Regalbuto per il progetto BiodiverCities del Joint Research Center della Commissione Europea, nonché come partner dell'Ecomuseo Valle del Simeto.

Relativamente alla formazione, inoltre, a Regalbuto sono presenti n.2 enti di formazione professionale. Tali enti offrono diversi tipi di specializzazioni in settori diversi e il loro operato risulta particolarmente utile in un contesto in cui solo il 17,2% dei giovani regalbutesi ha un livello di istruzione universitaria (contro la media regionale del 18,3% e quella nazionale del 23,2 - fonte ISTAT).

L'ente accreditato alla Regione denominato "Euroform Progettazione e Servizi Formativi S.r.l. Impresa Sociale" da anni eroga corsi e formazione rivolti soprattutto a persone inoccupate nel settore del Commercio, dell'Industria e del Terziario, per lo sviluppo di competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro. In particolare a Regalbuto sono attivi i seguenti corsi:

- Operatore Socio Assistenziale
- Certificazione della Lingua Inglese
- Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili
- Informatica

L'altro ente di formazione presente sul territorio è "Learning Connection" la cui offerta formativa comprende tre tipologie di

corsi:

- Corsi di specializzazione Deep-Dive, di altissimo contenuto tecnico, utili per la preparazione dell'esame di certificazione CCIE Enterprise o per rispondere a specifiche esigenze aziendali di upskilling delle risorse umane
- Corsi di specializzazione Professional che corrispondono a contenuti specifici dei syllabi delle certificazioni Cisco CCNP Enterprise e Cisco CCNP Service Provider.
- Corsi di specializzazione Associate sui temi delle tecnologie NetDevOps in ambito ICT.

4.7 Energia e decarbonizzazione

4.7 Energia e Decarbonizzazione
 Nel 2021, il comune si è dotato di un Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima, al fine di valutare e ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 40% entro il 2030.

Secondo il piano, i consumi energetici del 2017, compresi i settori sia pubblico (edifici e attrezzature comunali e illuminazione pubblica), sia civile residenziale, sia civile terziario, agricoltura e trasporti, sono stati pari a circa 127,40 GWh e le emissioni di circa 30.094 tCO₂. Giocano un ruolo di primo piano i trasporti privati e commerciali e l'agricoltura, che incidono rispettivamente per il 39,39% e il 26,90% sui consumi complessivi. Una parte di questo consumo viene controbilanciata dalla produzione di energia da fonti rinnovabile. Nel comune, oltre alla produzione di energia idroelettrica prodotta dalla vicina centrale, sono presenti sia impianti eolici che impianti di produzione d'energia solare da fotovoltaico. Ad oggi il comune ha già avviato una serie di attività per abbattere i consumi energetici, puntando soprattutto sull'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica: ampliamento e ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione:

€ 2.892.158,00; completamento dell'efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione: costo € 371.753,41; manutenzione straordinaria volta al risparmio energetico e all'accessibilità dell'edificio scolastico Don Milani di via del Popolo: € 349.867,62; adeguamento delle parti edili, degli impianti elettrici e termici in materia di sicurezza, risparmio energetico, prevenzione incendi scuola Rodari di via S. Citelli: € 726.370,65.

Il piano infine riporta una serie di azioni (riassunte nello specchio sottostante) non ancora programmate, ma che se realizzate costituiscono un orizzonte di medio periodo che effettivamente consentono di raggiungere l'obiettivo -40% di emissioni del piano.

4.8 Il sistema di alleanze territoriali

Alla scala territoriale, il comune di Regalbuto è già al centro d un sistema di alleanze e

Tabella delle azioni previste dal PAESC del 2021 per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030.

Azioni - Comune di Regalbuto - Sicilia		Risparmio energetico	Risparmio emissivo	Soggetto Responsabile	Durata Azione	Stato Azione	Costo Investimento	Tipologia di finanziamento
N. ID	TITOLO AZIONE	MWh/anno	tCO ₂ /anno				€	
11EC01	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI COMUNALI ED USO RAZIONALE DELL'ENERGIA	301,657	188,348331	Comune	medio termine	In corso	1.076.250,27	comunale/PO FESR 02-13
21EC02	EFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	330,53	191,67014	Comune	breve termine	In corso	3.269.512,41	comunale, regionale
31EC03	SOLARE TERMICO - POMPE DI CALORE - FOTOVOLTAICO PER I CENTRI SPORTIVI CITTADINI	80	12,12	Comune	medio termine	Proposta	84.000,00	nazionale
41EC04	PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE CALDAIE A GAS/OIL O A METANO CON SISTEMI DI RISC.	128	25,856	Comune	breve termine	Proposta	23.000,00	comunale, regional
51EC05	CLIMATIZZAZIONE EFFICIENTE	64	12,575	Comune	breve termine	Proposta	10.000,00	comunale, nazionale
61EC06	ACQUISTI VERDI (GPP) CON CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)		31,350158	Comune	breve termine	Proposta	20.000,00	comunale
71EC07	ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI E DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE NELLE SCUOLE			Comune	breve termine	Proposta	3.000,00	comunale, sponsor
81EC08	PROMUOVENDO REALIZZAZIONE TETTI VERDI	4625,16103	1469,522923	Comune	medio termine	Proposta	3.000,00	comunale, reg. naz., europ.
91RE01	INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	5984,629434	1854,871516	Privati	medio termine	In corso	12.500.000,00	nazionale
10RE02	CALDAIE EFFICIENTI E SISTEMI IBIDI	735,7007691	167,0040746	Privati	breve termine	Proposta	1.280.000,00	nazionale
11RE03	SOLARE TERMICO RESIDENZIALE	3136,161152	631,9088526	Privati	medio termine	Proposta	325.000	proprio, nazionale
12RE04	INSTALLAZIONE DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	149,2836	72,0608058	Privati	breve termine	Proposta	12.566,00	proprio, nazionale
13TER01	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA STRUTTURE RICETTIVE	4193,303709	1293,458017	Privati	lungo termine	Proposta	150.000,00	nazionale
14TER02	INTERVENTI PER RIDURRE I CONSUMI ELETTRICI	155,061	71,394263	Privati, società	breve termine	Proposta	3.000,00	proprio, reg. naz., europeo
15TR01	CONVERSIONE DEL PARCO AUTO CIRCOLANTE	142,11	36,118895	Comune	medio termine	Proposta	320.000,00	comunale, reg. naz., europ.
16TRA01	STUDI DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	2295,627	594,776357	Comune	medio termine	Proposta	3.000,00	comunale
17TRA02	INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA PER AUTO ELETTRICHE E IBRIDE	2250,627	564,776357	Comune, gestori	breve termine	In corso	20.000,00	comunale, regional
18TRA03	INTERVENTI DI CALMERAZIONE DEL TRAFFICO	7113,793	575,930716	Comune	breve termine	In corso	5.000,00	comunale
19IND01	PROMUOVENDO L'EFFICIENZA ENERGETICA NEL SETTORE INDUSTRIALE	4200	1912	Aziende industriali	lungo termine	Proposta		nazionale
20AG01	AGRICOLTURA DI PRECISIONE	7935,458802	2118,767508	Aziende agricole	medio termine	Proposta	20.000,00	reg. naz., europeo
21AG02	AGRICOLTURA DI PRECISIONE	139,4	64,4322	Aziende agricole	medio termine	Proposta	1.465.000,00	proprio, reg. naz., europeo
22AG03	AGROENERGIE	8556,892058	2251,576178	Aziende agricole	medio termine	Proposta	290.000,00	reg. naz., europeo
23CER	PROMUOVENDO COSTITUZIONE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI			Comune, privati	lungo termine			
	TOTALE 2030	47693,20336	14129,8317				41.199.409,60	
	consumi ed emissioni ANNO 2011	104.896,50	28.252,32					
	consumi ed emissioni ANNO 2030	59.243,30	14.122,59					
	% DI RISPARMIO AL 2030	44,57882118	50,02287096					

collaborazioni con altri comuni dell'area vasta. In particolare, Regalbuto è parte di una **Unione di comuni** con Centuripe e Catenanuova. Nel mese di maggio 2022 il Comune di Regalbuto ha sottoscritto con gli stessi comuni un Protocollo di Intesa con Centuripe e Catenanuova al fine di avanzare proposte progettuali ai bandi ed avvisi del PNRR che indicano come beneficiari delle varie misure soltanto i Comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti o, nel caso di Comuni di dimensioni minori, aggregazioni di essi. Tale protocollo è un primo passo di un'alleanza strategica per Regalbuto che permette di rafforzare i legami territoriali con altri comuni di aree interne con caratteristiche socio-economiche simili in sinergia sia con l'area della Valle del Simeto che con l'Unione dei comuni e l'ambito provinciale.

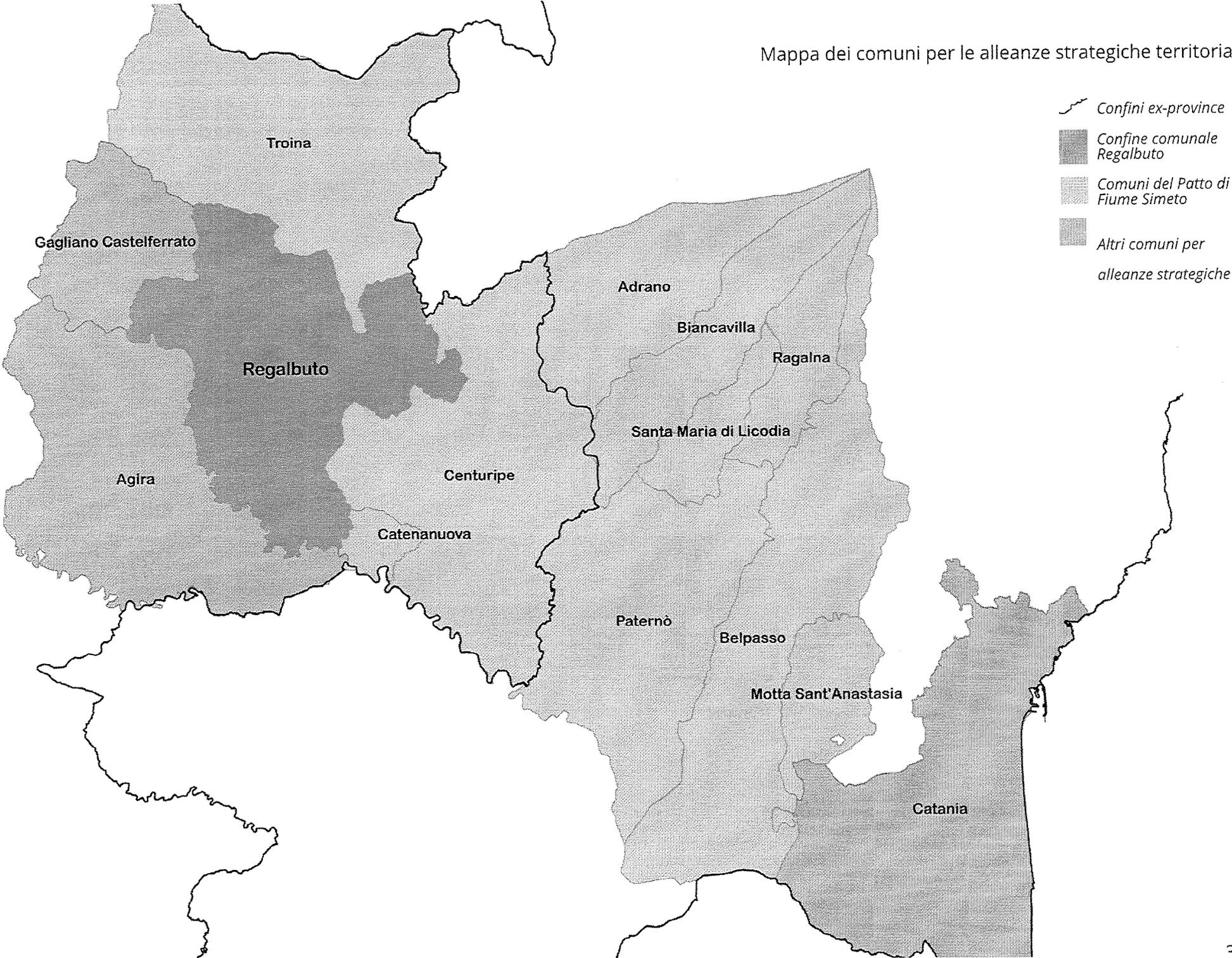
Regalbuto è stato, inoltre, uno dei comuni sottoscrittori, nel triennio 2015-2018, di una convenzione quadro denominata "**Patto di Fiume Simeto**", insieme ai comuni di Troina, Centuripe, Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Paternò, Belpasso, Motta Sant'Anastasia, una associazione ombrello denominata "Presidio partecipativo del patto di fiume Simeto" e l'Università di Catania. La convenzione era finalizzata alla promozione di azioni di sviluppo locale ispirate a principi di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale (con un focus sul sistema fluviale del fiume Simeto e dei suoi affluenti). Attualmente il "Patto" è in fase di rinnovo, con l'aggiunta del comune di Catenanuova: una nuova

versione per il triennio 2023-2026 è stata già approvata dai consigli comunali di Regalbuto, Troina, Centuripe, Catenanuova, mentre risulta calendarizzata negli altri comuni.

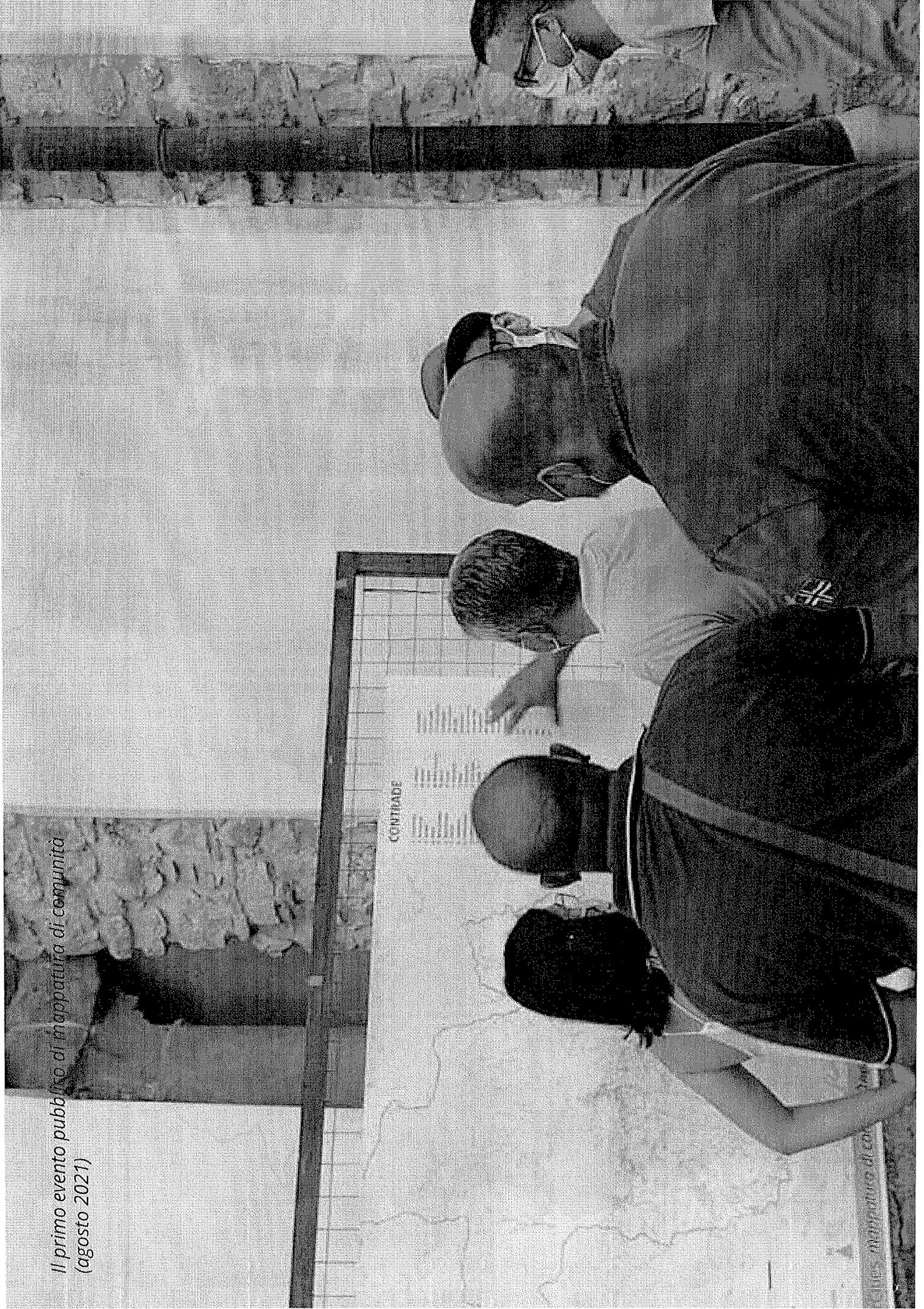
Con gli stessi comuni del "Patto" è al momento attivo un partenariato che, ai sensi della LRS 16/2014, ha portato alla sottomissione, il 26/2/2021, di una istanza di riconoscimento dell'**Ecomuseo del Simeto**.

Si tratta di un progetto che si ispira alla Dichiarazione ICOM-UNESCO di Santiago del Cile (1972) per il coinvolgimento diretto dei cittadini in azioni di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio territoriale.

Mappa dei comuni per le alleanze strategiche territoriali



*Il primo evento pubblico di mappatura di comunità
(agosto 2021)*



■ ■
*mi piace la nuova piazza
Costituzione, è un posto fatto
dai giovani e per i giovani, è un
bel messaggio di speranza per
il futuro*
■ ■

La fase di mappatura di comunità ha permesso agli abitanti di Regalbuto di condividere le progettualità sul territorio in maniera costruttiva e propositiva; gli incontri di mappatura hanno messo i partecipanti nelle condizioni di segnalare le criticità e riflettere in maniera organica sulle possibilità di sviluppo futuro. Durante gli otto mesi di mappatura sono stati tantissimi i contributi volontari di numerosi cittadini che hanno raccontato storie, testimonianze di usi e tradizioni del passato, ma anche aspirazioni per il futuro e desideri di cambiamento autentico.

Le pagine che seguono restituiscono il racconto a più voci emerso dalla mappatura di comunità, si tratta di una restituzione sintetica dei diversi contributi che suggeriscono diverse indicazioni su come è possibile agire, con un intento trasformativo, per il benessere sociale ed economico della comunità regalbutese e lo sviluppo

sostenibile del territorio.

VALORI CONDIVISI

Dai momenti di scambio e condivisione con gli abitanti regalbutesi è emerso un **forte senso di appartenenza al territorio, un legame affettivo non solo con il patrimonio fatto di emergenze naturalistiche e storico-architettoniche ma anche a tutti i beni immateriali, le tradizioni, gli usi e i costumi** della tradizione. Un patrimonio, quindi, da valorizzare per l'unicità che esso costituisce (chiese, conventi, palazzi nobiliari ma anche il lago, i promontori e i campi coltivati) ma anche da mettere a sistema con un **forte tessuto sociale composto dalle tante realtà associative** che, con obiettivi diversi ma desideri comuni, costituiscono il cuore pulsante di una comunità che prova a resistere allo spopolamento, all'abbandono e alla rassegnazione.

5. Regalbuto, vista dai suoi abitanti

Uno dei fattori che più emerge nei racconti degli abitanti è anche legato alla **qualità della vita** che questi luoghi offrono oggi e – soprattutto – potrebbero offrire ancor più in futuro, ovvero la possibilità di vivere in armonia con i tempi della natura, assecondare il ritmo delle stagioni che scandiscono il passare del tempo e, allo stesso tempo, **re-inventare un modo nuovo di vivere ed abitare Regalbuto** che offra la possibilità ai giovani di avere un lavoro e contribuire in maniera concreta e fattiva allo sviluppo sostenibile del territorio regalbutese.

Tra i desideri condivisi è stato più volte ripetuto come Regalbuto possa diventare un luogo simbolo di **accoglienza e inclusione** sia per gli immigrati che già vivono nel territorio, e che potrebbero ancora di più trovare a Regalbuto un posto dove decidere di rimanere e programmare la propria vita, ma anche per gli stessi regalbutesi per

diventare un esempio virtuoso di **comunità inclusiva** che si prende cura di tutte le fasce d'età sviluppando una forte capacità di condivisione e collaborazione tra generazioni diverse, superando in maniera creativa i gap di genere e i divari di cittadinanza.

IL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

Il patrimonio storico-architettonico è sicuramente un punto di forza di questo territorio, la presenza di chiese e conventi caratterizza sia, prevalentemente, il paesaggio urbano, che quello rurale grazie alla presenza di antichi insediamenti religiosi nei dintorni del centro abitato, come il **Convento di Sant'Antonio**, un antico un insediamento monastico ricollegabile al diffuso fenomeno dell'eremitismo greco in Sicilia nei secoli VIII e XII, requisito dallo Stato dopo l'unità d'Italia, tutto il complesso è adesso proprietà di privati che non riuscirono a tutelarlo dai saccheggi e vandalismi ed oggi il complesso risulta in uno stato di abbandono.

Il centro abitato testimonia una presenza importante dei diversi ordini religiosi a Regalbuto, tra le numerose chiese mappate in tutto il territorio, quella maggiore, per dimensioni ed importanza, è sicuramente la **chiesa madre "San Basilio"** situata in p.zza della Repubblica, segue la **chiesa "Maria SS. Della Croce"** in piazza Vittorio Veneto, oggi sono le due principali parrocchie presenti a Regalbuto e sono riconosciute dalla comunità come luoghi di aggregazione, simboli

identitari della cultura regalbutese legata alle tradizioni storiche di questo territorio. In particolare, la festa padronale – **San Vito** – che viene festeggiato in agosto, rappresenta un momento di grande vitalità per tutta la comunità, sia per i residenti ma anche per il ritorno delle tante persone emigrate che approfittano di questo momento di festa per tornare a Regalbuto e trascorrere qualche giorno (dall'8 all'11 agosto) in compagnia di amici e parenti; altra festa religiosa e momento di aggregazione è la festa della Madonna del Mutuo Soccorso (Madonna a Mazza) la cui ricorrenza coincide con l'inizio del mese di settembre e segna la fine del periodo estivo. Infine, altro momento di aggregazione legato alle festività religiose, si svolge il 19 marzo in occasione della festa di San Giuseppe ed è denominato "**i palieddi**", ovvero una tavoletta a forma di losanga, riccamente lavorata e adornata spesso con preziosi ricami fatti a mano, sulla quale viene posta l'effigie di San Giuseppe, ed affissa ad un'asta di legno che fa da manico, che i bambini della scuola primaria portano in processione degli istituti scolastici fino alla chiesa madre.

Un numero importante di chiese presenti nel territorio risulta oggi chiuso in attesa dei necessari interventi di manutenzione e restauro (chiesa di San Giovanni), alcuni edifici sono già oggetto di finanziamento per cui i lavori sono di prossima realizzazione o già in corso (chiesa San Sebastiano, chiesa Madonna del Carmelo, chiesa M. SS. Delle Grazie). Altre chiese minori, seppur agibili e già restaurate, vengono oggi utilizzate

sporadicamente in occasione delle feste padronali o in alcuni periodi specifici dell'anno (chiesa dei Cappuccini, chiesa S. Vito, chiesa Santa Lucia, chiesa del Purgatorio).

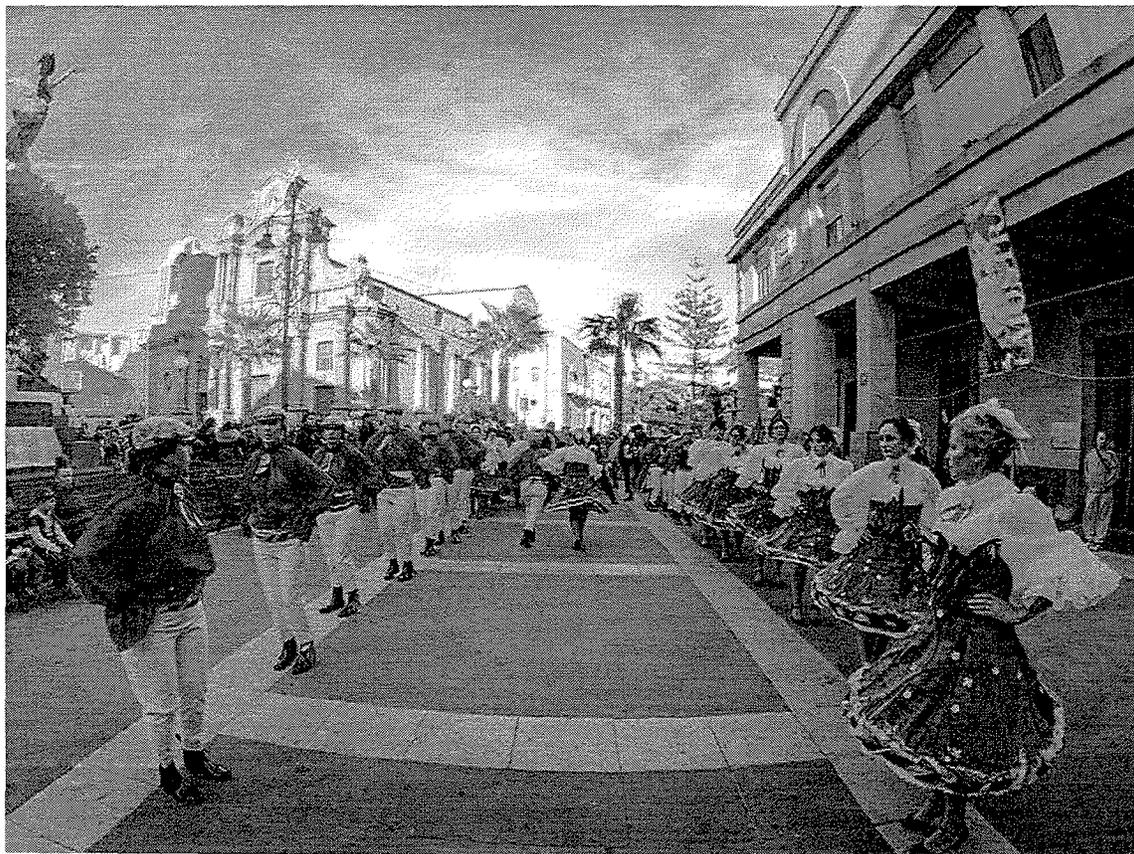
Oltre alle chiese anche il convento di Sant'Agostino in San Giovanni ed il Collegio di Maria, oggi rifunzionalizzati, oggi rifunzionalizzati, si trovano nei pressi delle due piazze principali, piazza della Repubblica e piazza Vittorio Veneto, nonché lungo il "**corso**" ovvero la via principale che collega le due suddette piazze e che un tempo era il principale luogo di aggregazione. Giovani e meno giovani riempivano tali luoghi per passeggiare da pomeriggio a sera. Oggi, tale usanza non è più diffusa allo stesso modo tra le varie generazioni: menra adulti e anziani - suppur in quantità minore rispetto al passato - continuano a riconoscere nel centro storico il principale luogo di aggregazione e si ritrovano per lunghe passeggiate, i giovani scelgono nuovi spazi di aggregazione, nuovi spazi pubblici più distanti dal centro storico che diventano oggi il "cuore" della vita sociale delle nuove generazioni. Ne sono un esempio tangibile l'area di **Largo della Regione**, di giorno un luogo molto "vivo" per la concentrazione di servizi in tale area (3 bar, 1 gelateria, 1 tabacchi, 1 ufficio postale, 1 panificio, 2 supermercati e 1 fioraio, casa dell'acqua pubblica), di sera diventa invece luogo di ritrovo per i ragazzi.

Altro luogo di aggregazione per le giovani generazioni è **piazza fratel Giuseppe Calabretta** (già piazza Costituzione); essa si trova in un contesto popolare all'interno

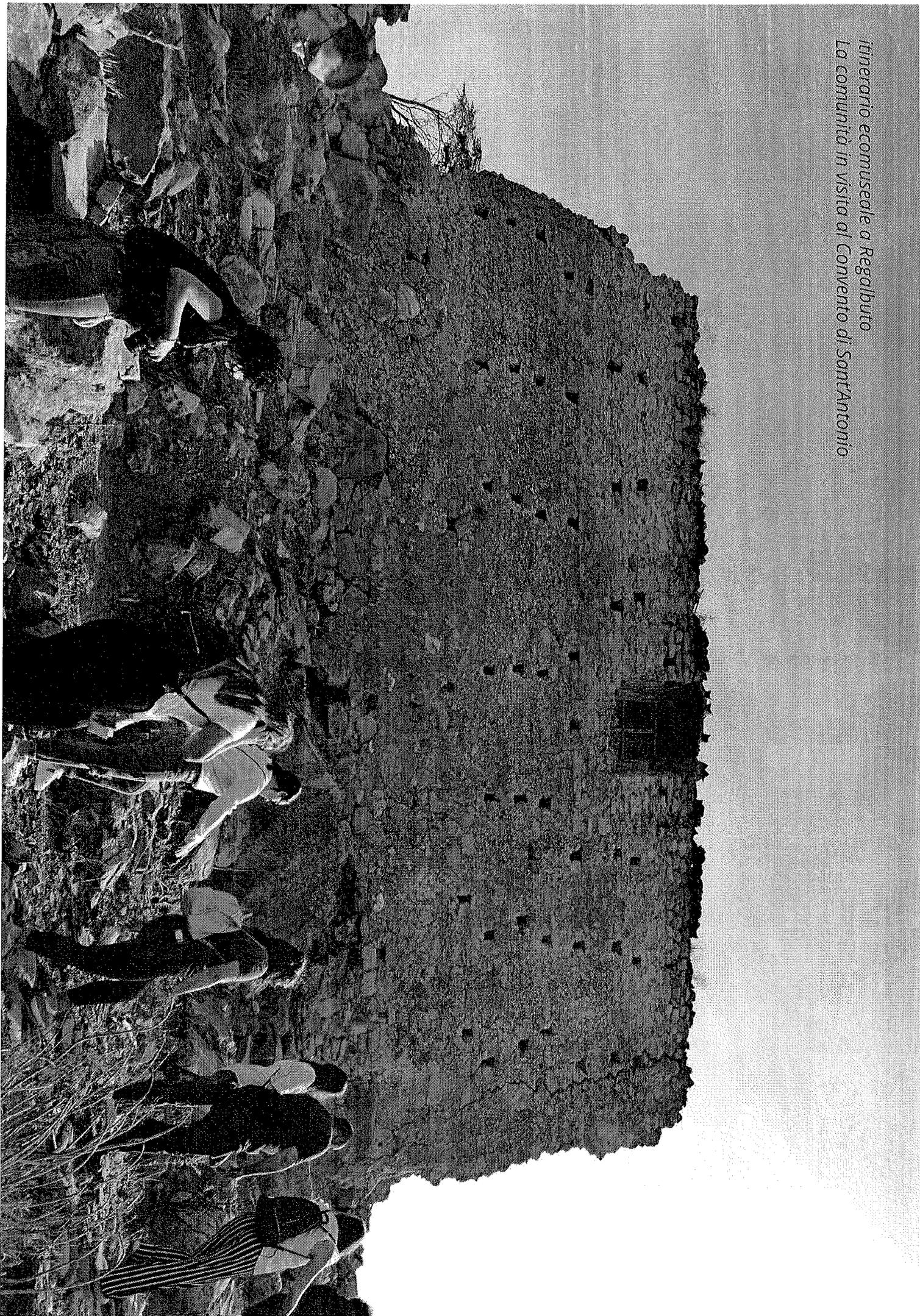
del nuovo quartiere sant'Ignazio ed è stata recentemente oggetto di interventi di rigenerazione urbana inclusiva con il progetto "**Cantiere Aperto - Lavori di comunità**", un'iniziativa promossa insieme alle associazioni del territorio ed al SAI (ex SPRAR) che ha visto il coinvolgimento di una cinquantina di ragazzi nelle attività di pulizia, piantumazione dell'orto sociale e del giardino delle api, nonché la realizzazione di giochi per bambini, panchine colorate a tema e un grande murales realizzato da Salvo Ligama (un noto artista siciliano) nella facciata cieca del centro culturale Peppino Impastato dal titolo "I giocolieri" sul tema dell'integrazione.

Questo processo di presa in cura della piazza, prima in uno stato di degrado ed abbandono, è stato accompagnato dalla realizzazione di alcuni progetti che hanno ancor di più rivolto l'attenzione a questo luogo: la realizzazione del **Community Living Lab**, uno spazio di co-working per i ragazzi, e la realizzazione di una statua in bronzo in ricordo di frate Giuseppe Calabretta, un fratello delle scuole cristiane (centro La Salle) che ha dedicato la sua vita ai giovani. tali eventi ed iniziative hanno di fatto cambiato il volto della piazza che oggi è tornata ad essere vissuta da bambini e ragazzi. Per quanto riguarda invece i momenti

di aggregazione è il **Carnevale** l'evento atteso da tutti e a cui tutti partecipano in prima persona; oltre alla sfilata ed al concorso delle maschere e dei carri allegorici (tradizione esistente da 75 anni), la tradizione regalbutese vanta più di 130 anni di musica e balli in piazza che coinvolgono tutte le fasce d'età in una festa collettiva. Tradizione legata al Carnevale è la **Contradanza regalbutese**, ballo che si compone di figure fisse costantemente ripetute e tramandate negli anni che viene eseguito da 12 coppie. Pur mantenendo la tradizione nelle figure coreografiche, i maestri danzatori si sfidano alla ricerca di



*Itinerario ecomuseale a Regalbuto
La comunità in visita al Convento di Sant'Antonio*



nuove figure innovative e spettacolari. Molta azione dei costumi, che richiamano la sicilianità allo stato pure, facendo riferimento a determinate epoche storiche, ma anche basandosi interamente sulla fantasia. Il Carnevale è stato raccontato dai mappanti come l'evento più atteso dell'anno in cui l'intera comunità viene coinvolta e si sente partecipe di un momento di festa, da un lato è percepito come una tradizione da continuare e tramandare, dall'altro come un'occasione di sperimentazione e innovazione. Sono tantissimi i giovani che in occasione della preparazione delle maschere imparano antiche tecniche artigiane quali la lavorazione della cartapesta o anche la sartoria. Il Carnevale è anche l'occasione per affrontare in maniera ironica i grandi temi della contemporaneità: negli ultimi anni si è anche molto sviluppata l'usanza di realizzare maschere con materiali di riciclo grazie all'estro creativo di molti regalbutesi che sperimentano l'uso di nuovi materiali per la realizzazione di abiti e carri allegorici.

LE BELLEZZE PAESAGGISTICHE E LE RISORSE NATURALI

Un altro tema molto presente nei racconti dei regalbutesi coinvolti nelle attività di mappatura è stato quello delle risorse naturali che il territorio regalbutese offre. Primo fra tutti, il **Lago Pozzillo** e principalmente l'area di c.da Piano Arena costituiscono un luogo di svago dove i regalbutesi amano trascorrere il proprio tempo libero a contatto con la natura. Diversi

sono i modi di vivere l'area, in primis essa viene utilizzata per praticare sport all'aria aperta: tennis, calcio a 5 e corsa sono le principali attività grazie alla presenza del campo polivalente e della pista di atletica. Oltre allo sport, l'area del cosiddetto "isolotto" (Timpone Medico) vede la presenza di giovani e meno giovani e di interi nuclei familiari soprattutto nei weekend o nelle ore pomeridiane.

Il Lago Pozzillo è anche diventato negli ultimi anni, un punto di riferimento ed una meta turistica di numerosi visitatori che vi trascorrono intere giornate, soprattutto nei week-end.

Altra emergenza naturale è l'area di **monte San Calogero**, oggi inaccessibile. Il promontorio caratterizza fortemente il paesaggio regalbutese e costituisce un forte elemento identitario per la comunità locale. Tra le speranze e i desideri per il futuro, i mappanti vorrebbero che questo luogo venga reso accessibile e fruibile con un percorso (già progettato e in attesa di ammissione a finanziamento) per i residenti ed i visitatori utile a raggiungere la cima del monte ove sorge il rudere dell'antica chiesa di San Calogero. Il versante occidentale, inoltre, potrebbe essere oggetto di manutenzione e nuove opere di messa in sicurezza (quali rimboschimento). La sistemazione di tale area permetterebbe ai residenti di poter fruire di un'area verde proprio nei pressi del centro storico. Infatti, nonostante la presenza di aree naturali di grande interesse, tra i mappanti emerge il bisogno di maggiori aree verdi all'interno del centro abitato e quindi

immediatamente fruibili anche da chi non ha la possibilità di muoversi nel territorio con un mezzo proprio.

A proposito di **mobilità**, emerge tra i giovani il desiderio di cambiare le modalità con cui ci si sposta all'interno del centro abitato, essi immaginano la possibilità di utilizzare **mezzi elettrici (biciclette, monopattini) in condivisione** per poter limitare il numero di veicoli presenti e implementare una mobilità più sostenibile.

Diversi degli intervistati hanno, inoltre, affermato che il **recupero e riutilizzo della ferrovia delle Arance che collegava Regalbuto con Motta San'Anastasia e con Catania** potrebbe contribuire al rilancio dell'economia locale.

Infine, altro tema rilevante è stato quello della **prevenzione degli incendi** che ogni anno colpiscono molte zone del territorio comunale. L'estate del 2021 in particolare ha visto andare a fuoco alcune centinaia di ettari in zona "Casana" a nord del centro abitato.

UNA NUOVA (ricercata) SOCIALITÀ

Un tema molto sentito dalla comunità regalbutese è stato quello della socialità, declinata sia in termini di luoghi di incontro e ritrovo che in termini di bisogno di socialità in un territorio in cui lo spopolamento diviene sempre più tangibile. In particolare, se da un lato i giovani hanno condiviso le loro sensazioni sull'essere abitante di un comune di un'area interna, inteso come territorio che offre limitate possibilità di accesso a servizi culturali e

occasioni di aggregazione che siano in grado di rispondere al bisogno di socialità delle nuove generazioni; gli anziani hanno invece raccontato di un territorio abbandonato ed ormai in declino, un territorio che ha perso la vivacità che lo animava nel passato. Inoltre, la questione della socialità è particolarmente emblematica e restituisce in maniera chiara le diverse modalità d'uso dello spazio da parte delle diverse generazioni.

Tale differenza percettiva la si riscontra

giovani hanno evidenziato da un lato la presenza del Centro Giovanile Lasalliano come importante luogo di aggregazione e ritrovo per ragazzi, un luogo dove giornalmente vengono svolte diverse attività laboratoriali, doposcuola e sport. Gli altri luoghi mappati sono stati la Villa Comunale, un importante luogo di ritrovo pomeridiano e, soprattutto, serale; allo stesso modo, largo della Regione è stato indicato come un'area di ritrovo

che, se di giorno è animata dalla presenza di numerose persone per la concentrazione di servizi nell'area (ufficio postale, n.2 supermercati, n.4 attività commerciali quali bar/gelateria, n.1 fruttivendolo e n.1 fioraio) la sera diviene luogo di ritrovo per i giovani. Anche piazza della Costituzione (adesso Piazza Fratel Giuseppe Calabretta) è diventata luogo di aggregazione ed incontro soprattutto nelle fasce pomeridiane e serali, è stato evidenziat



ancora nella di... il luogo mappato

nell'estate del 2021 sono stati dati un nuovo volto alla piazza... secondo a Potenziarto

come le attività di riqualificazione svoltesi ne il suo ruolo come luogo di aggregazione. Infine, l'area di c.da Piano Arena nei pressi del lago Pozzillo e, in particolare, il cosiddetto "isolotto" (ovvero l'area del Timpone Medico) sono stati segnalati quali aree di svago dove trovare un contatto con la natura.

Il confronto con i ragazzi ha anche fatto emergere alcuni sogni e desideri per il futuro, alcuni luoghi oggi abbandonati o non utilizzati sono stati pensati con un'intenzione trasformativa dei luoghi. In tale ottica particolare importanza e preminenza hanno rivestito i seguenti luoghi il Collegio di Maria, il Lago di Pozzillo, la Ferrovia delle Arance, l'area Belvedere "Sopra le fosse".

- Collegio di Maria: lo si immagina come un centro culturale e di aggregazione e animazione intergenerazionale con corsi e laboratori di formazione in collaborazione tra giovani ed anziani.

- Lago di Pozzillo: è al centro di uno scenario trasformativo che lo vede come luogo idoneo per la realizzazione di un polo didattico, con fattoria didattica per bambini, casa delle api e degli insetti in generale (biosfera delle api), attrezzato con supporti digitali, con un portale online e con servizi di esperienze virtuali.

- Ferrovia delle Arance: diventa un museo-laboratorio sull'agricoltura (sulla falsariga del muse ritrovato, oggi non viene invece più frequentato dalle fasce più giovani della popolazione. Per quanto riguarda i principali poli di aggregazione per anziani questi sono rappresentati dai tre circoli cittadini siti in piazza della Repubblica e in piazza Vittorio Veneto, oggi unici

luoghi di aggregazione per anziani (uomini). Viene messa in luce l'assenza di luoghi di aggregazione per anziani che non siano i circoli cittadini e, in particolare, l'assenza di occasioni di socialità per anziani autosufficienti che desidererebbero trascorrere del tempo in compagnia di altri anziani e/o giovani per trascorrere il tempo in compagnia e contrastare la solitudine.

UNA NUOVA (possibile) ECONOMIA

Un ulteriore tema centrale emerso dal confronto con i cittadini e dalle attività di mappatura riguarda la necessità di rilanciare l'economia del territorio facendo leva sulla tradizione agricola ed artigiana regalbutese. Al fine di approfondire questi aspetti, sono state condotte delle interviste e focus group con gli anziani del territorio; insieme a loro è stata quindi ricostruita la memoria storica sugli asset e le caratteristiche del contesto economico del recente passato (orientativamente nel periodo compreso tra gli anni '30 e gli anni '90 del 1900) nel territorio di Regalbuto. Quel che ne viene fuori non è semplicemente una fotografia di come l'economica si sia evoluta nel tempo in questo territorio, ma anche, e soprattutto, una mappa di vocazioni, opportunità, conoscenze, mestieri e competenze che il territorio ha dimostrato di poter offrire e che hanno lasciato una traccia nella storia del suo sviluppo. Particolarmente interessante è stato, poi, indagare quali di essi sono sopravvissuti fino ad oggi, anche solo nella memoria, e quali possano potenzialmente ancora generare nuovo sviluppo

e nuove catene del valore, anche reinterpretandoli in chiave innovativa.

Il primo dato che emerge dalla mappatura riguarda i settori economici maggiormente diffusi e redditizi nel periodo compreso tra gli anni '50 e gli anni '90 del 1900, principali fonti di sviluppo ed occupazione.

Al primo posto troviamo il settore agricolo, basato essenzialmente sulla coltivazione di mandorle, ulivi, agrumi, frutta, grano, fumento e cereali. In questo settore hanno lavorato molti degli intervistati e parecchie sono state le aziende agricole fiorenti nel passato e che hanno contribuito significativamente all'occupazione locale, attirando parecchi lavoratori anche dai comuni limitrofi, in particolare Centuripe e Agira.

Subito dopo emerge, per importanza e floridità, il settore artigianale, principalmente negli ambiti della falegnameria, della lavorazione del ferro, del cuoio, della creta e della ceramica, per la produzione di oggetti ed utensili dell'agricoltura, dell'allevamento o di uso quotidiano.

Inoltre, si riscontra anche un certo rilievo nel settore dell'edilizia, con una buona presenza di imprese edili, del settore industriale, sia per la presenza di diverse fabbriche locali di plastica. Infine, è emerso come discretamente rilevante ai fini occupazionali nel periodo storico indagato il settore della pubblica amministrazione (soprattutto comunale, ma non solo), nel quale hanno trovato impiego un buon numero di abitanti del luogo, nonché diversi tra gli intervistati.

Dalle informazioni raccolte emerge come preminente il carattere familiare di attività ed

imprese del tessuto economico locale, salvo per qualche sporadico caso di impresa di maggiori dimensioni, con diverse esperienze di rete ed aggregazione imprenditoriale e professionale.

Si tratta di settori economici che nei decenni della seconda metà del secolo scorso hanno dato lavoro a centinaia di famiglie di Regalbuto e dei comuni limitrofi. In buona parte l'occupazione generata è stata localizzata nel territorio regalbutese, ma molti posti di lavoro prevedevano sedi fuori provincia, favorendo per un certo periodo anche il fenomeno del pendolarismo (circa un terzo degli intervistati ha svolto attività lavorativa fuori Regalbuto, restando in Sicilia o andando all'estero, per poi comunque ritornare a lavorare a Regalbuto).

Il tessuto economico locale nel dopoguerra, come emerge dalle interviste, è stato fortemente influenzato dalla costruzione della Diga di Pozzillo, negli anni '60, e la costruzione della linea ferroviaria Motta-Regalbuto, cosiddetta "ferrovia delle arance". Quest'ultima, in particolare, ha contribuito a dare grande impulso nel dopoguerra all'occupazione, soprattutto nell'agricoltura, ed all'incremento demografico, fornendo un'importante infrastruttura di collegamento diretto l'area interna ennese con l'area metropolitana catanese per il trasporto e la commercializzazione dei prodotti locali. Dalle informazioni raccolte sull'impatto di tale infrastruttura, emerge come questa abbia generato occupazione per centinaia di famiglie regalbutesi e del comprensorio ed abbia anche contribuito ad una significativa crescita demografica del comune

di Regalbuto, facendo raggiungere alla sua popolazione quota 13 mila abitanti (circa il doppio del dato odierno).

Altro fattore importante che ha certamente influito sull'economia locale è stata la presenza dell'Istituto di formazione professionale per le Arti ed i Mestieri, scuola pubblica regionale, chiusa negli anni '80, presso Istituto S. Giuseppe, con indirizzo industriale.

Relativamente all'attuale situazione del tessuto economico regalbutese, dai dati raccolti emerge la presenza, oltre che di aziende agricole quasi esclusivamente a gestione familiare, anche di attività artigianali, attività commerciali e servizi turistici.

In particolare, per quanto riguarda l'agricoltura, seppure sono spesso persone over 50 a gestire le aziende agricole e, solo in pochi casi, tali aziende sono gestite da giovani che hanno deciso di ritornare a lavorare la terra scommettendosi in prima persona. Inoltre, emerge da un lato la necessità dell'esistenza di strutture di tipo cooperativo che possano supportare i piccoli produttori ad innovare e potenziare la propria produzione, dall'altro lato emerge una consapevolezza diffusa sulla necessità di rivitalizzare i terreni agricoli attualmente abbandonati secondo principi di sostenibilità ecologica (coltivazione secondo i principi del biologico e dell'agro-ecologia) ma anche socio-lavorativa (impiego a tempo pieno con paghe salariali dignitose e contratti in regola).

Nel settore dell'artigianato vi è una tradizione

legata alla produzione di ceramiche con la presenza sia di operatori economici che hanno portato avanti la propria attività singolarmente, che di un gruppo di artigiani legati al Centro Giovanile Lasalliano, luogo che ospita un forno e dei laboratori, un tempo gestiti dai fratelli delle scuole cristiane a fini didattici-formativi, oggi poco utilizzati. Proprio tale centro rappresenta sicuramente un punto di forza del tessuto socio-economico locale e nel futuro il suo utilizzo può rappresentare un'importante opportunità per i giovani regalbutesi. Tra gli artigiani sono state segnalate anche alcune micro-attività avviate recentemente da un gruppo di giovani regalbutesi tra cui i tentativi di associare applicazioni elettroniche al lavoro al tornio e l'utilizzo di materiali di scarto nel riciclo creativo per la creazione di prodotti di artigianato di qualità.

Un ultimo settore in crescita nell'ultimo decennio è sicuramente quello che riguarda i servizi turistici e la ricettività legati all'aumento del numero di turisti e visitatori: tale fattore viene considerato come una grande opportunità sia attuale (ne sono testimonianza l'aumento delle strutture ricettive quali B&B, agriturismi e simili) che nuove organizzazioni per la gestione dei servizi turistici (Pro Loco, Quad Adventure, Pozzillo Aventura). Il desiderio è quello di vedere potenziare tali servizi in un'ottica di collaborazione e cooperazione tra gli operatori (sia le strutture ricettive che gli agricoltori e gli artigiani) per promuovere un turismo di tipo esperienziale che sia in armonia con il rispetto dell'ambiente e della natura.

Inoltre, nel 2019 il Comune di Regalbuto ha ospitato la CoPED summer school, una scuola di action-learning organizzata da tre università (UMass di Boston, University of Memphis e Università di Catania); tale edizione aveva come obiettivo l'elaborazione di un piano di prevenzione dei rifiuti per la Valle del Simeto e, tra i progetti emersi dalle attività di ricerca, vi era quello di un centro comunale di riuso. A seguito della scuola estiva, dalla sinergia tra il Comune, la SAES, il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, la Pro Loco e l'Istituto "S. Citelli" è nato un laboratorio denominato "Officina del riuso" che ha coinvolto 15 ragazzi regalbutesi in un progetto volto alla realizzazione di una piattaforma digitale

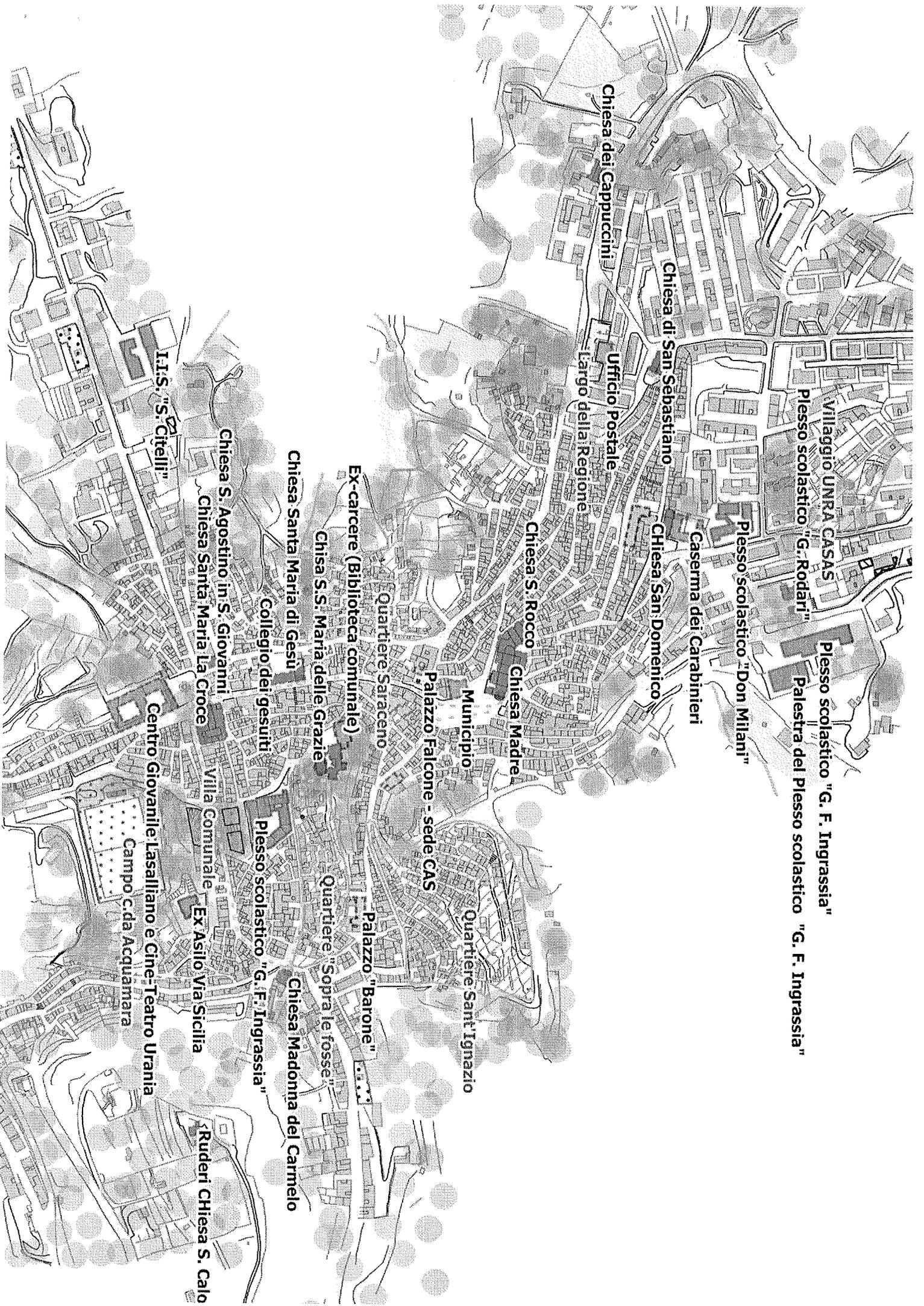
per il riuso (una bacheca interattiva pensata e strutturata sull'idea di un e-commerce) ed attività di sistemazione di apparecchiature informatiche. Tale laboratorio ha aperto nuove opportunità per i ragazzi coinvolti, il potenziamento di tale attività potrebbe costituire un'ulteriore opportunità imprenditoriale locale capace di coniugare sostenibilità ambientale e sociale.

Tra i progetti che provano una via di sintesi creativa tra la sostenibilità ambientale e sociale, ovvero come un possibile orizzonte di sviluppo in chiave di transizione ecologica inclusiva, è quello della costituzione di una comunità energetica inclusiva. Questa potrebbe

nascere da una collaborazione tra i cittadini e la PA a partire dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del centro Peppino Impastato (piazza Costituzione) che possa servire le case popolari del nuovo quartiere Sant'Ignazio. Tale progetto pilota si inserisce in una più ampia visione di una comunità inclusiva che si impegna nella progettazione ed implementazione di azioni sinergiche tra PA e cittadini al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini riducendo le disuguaglianze sociali e ripensando le relazioni uomo-natura in un'ottica di tutela e cura degli ecosistemi.



Incontro di mappatura con gli alunni dell'IIS "S. Citelli"



Villaggio UNRA CASAS
Plesso scolastico "G. Rodari"
Plesso scolastico "Don Milani"
Plesso scolastico "G. F. Ingrassia"
Palestra del Plesso scolastico "G. F. Ingrassia"

Caserma dei Carabinieri

Chiesa di San Sebastiano

Chiesa San Domenico

Chiesa dei Cappuccini

Ufficio Postale

Largo della Regione

Chiesa S. Rocco

Chiesa Madre

Municipio

Palazzo Falcone - sede CAS

Quartiere Sant'Ignazio

Ex-carcere (Biblioteca comunale)

Quartiere Saraceno

Chiesa S.S. Maria delle Grazie

Chiesa Santa Maria di Gesù

Collegio dei gesuiti

Chiesa S. Agostino in S. Giovanni

Chiesa Santa Maria La Croce

Villa Comunale

Plesso scolastico "G. F. Ingrassia"

Quartiere "Sopra le fosse"

Palazzo "Barone"

Chiesa Madonna del Carmelo

I.I.S. "S. Citelli"

Centro Giovanile Lasalliano e Cine-Teatro Urania

Campo c.da Acquamara

Ex Asilo Via Sicilia

Ruderi Chiesa S. Calo

LEGENDA

Aree



Quartieri



Aree di aggregazione utilizzate



Aree di aggregazione rigenerate

Edifici



Chiese e Conventi abbandonati



Chiese e Conventi utilizzati



Chiese e Conventi restaurati



Scuola non utilizzate



Scuole utilizzate



Scuole riqualificate



Servizi attivi



Servizi riqualificati



Luoghi di aggregazione utilizzati

3



Palazzi nobiliari abbandonati



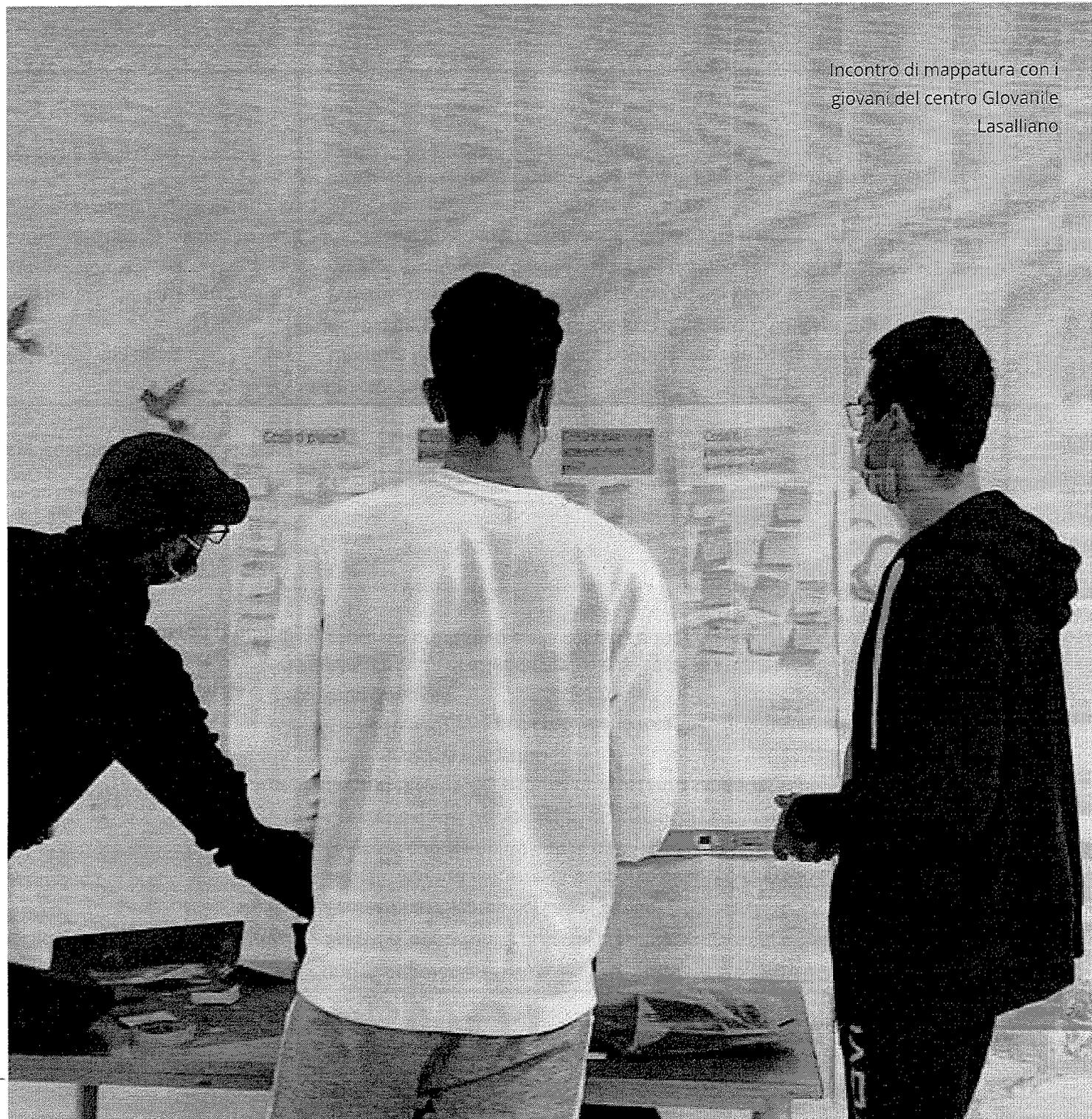
Palazzi nobiliari utilizzati



Servizi abbandonati



Industrie abbandonate



ANALISI SWOT

<p>Punti di Forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza del più ampio invaso artificiale della Sicilia, il Lago Pozzillo, dotato di un'area attrezzata per lo sport e il tempo libero - PA efficiente che sta incoraggiando la digitalizzazione dei propri servizi - Presenza di piccole eccellenze imprenditoriali nel settore agricolo-alimentare e ricettivo - Beni patrimoniali importanti legati alla storia degli ordini religiosi - Presenza di numerose associazioni nel campo dell'assistenza socio-sanitaria - Relativa vicinanza all'autostrada CT-PA - Recente potenziamento dell'offerta turistica sia in termini di ricettività che in termini di nuovi servizi per i visitatori - Presenza di un servizio di mensa scolastica gestito dal Comune con prodotti a km0 e <i>plastic free</i> - Esiste uno dei pochi centri di riuso che esistono in Sicilia - Controllo diretto dell'ente locale sulla gestione dei rifiuti, grazie alla presenza di una società <i>in-house</i> - È attivo un living lab - Presenza di una forte rete del terzo settore che collabora con l'ente locale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarse opportunità di socializzazione per giovani e anziani autosufficienti - Problemi ambientali del Lago Pozzillo - Attuale assenza di forme di trasporto pubblico che non siano su ruota (assenza collegamento con la rete ferroviaria); - Crescenti divari tra 'studenti' in termini di rendimento scolastico - Enormi carenze del sistema di assistenza sanitaria, soprattutto nell'ambito della medicina d'urgenza - Cattiva condizione della rete viaria interna e di collegamento intercomunale - Maggioranza di aziende agricole con scarsa attitudine alla innovazione del processo produttivo e alla cooperazione -
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto di manutenzione e adeguamento della diga, con apertura dell'ENEL alla co-progettazione - Ritorno del dibattito sull'importanza delle linee ferrate che apre possibilità di ripristino della Linea ferrata dismessa Motta-Regalbuto - Avvio di politiche scolastiche comunali innovative, che hanno preparato il terreno per la costituzione della comunità educante regalbutese e di un patto educativo territoriale - Possibilità tecnologiche e finanziarie per la creazione delle comunità energetiche 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore invecchiamento della popolazione che porta a un innalzamento delle emergenze sanitarie, in assenza di strutture sanitarie adeguate - Progressione dello spopolamento, che porterà a un ulteriore abbassamento della qualità dei servizi pubblici (es: accorpamento scuole) - Depotenziamento dei servizi scolastici a causa dell'accorpamento degli istituti - Indebolimento della capacità degli ordini religiosi di supportare nel tempo il loro lavoro sociale e di formazione

“ Il PNRR è una occasione che non tornerà più... non ci sarà mai più l'occasione di cambiare marcia, dobbiamo farlo ora, prima che vadano via tutti e non resti più nessuno a re-inventare il futuro ”

Il 2022 è un anno che resterà nella storia, un anno in cui tutte le comunità del mondo si trovano di fronte alla sfida di riprendersi dopo due anni di pandemia e di relativo due anni di blocco della vita sociale ed economica. Si tratta di due anni che hanno notevolmente aggravato tutte le criticità che esistevano prima della pandemia, evidenziandone di nuove.

A fronte delle crescenti sfide, esistono anche numerose opportunità di investimento che fino a pochi anni fa sembravano impensabili. Esiste infatti un Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza dei territori (PNRR) - nel quadro di un ampio piano di investimenti alla scala Europea - che prevede di aumentare i fondi strutturali per l'Italia del 400% (nel periodo 2014-20 i fondi strutturali per l'Italia erano 44,8 mld, mentre per il periodo 2021-2026 siamo saliti a 191 mld). Proprio in virtù della gravità delle sfide da affrontare ma anche delle grandi opportunità che si presenteranno nei prossimi anni, in tanti a Regalbuto hanno scelto di condividere una visione di futuro che possa guidare le scelte di investimento dei prossimi anni. Sulla base dei punti di forza e di debolezza, ma anche di opportunità e minacce future emersi dal processo di pianificazione, in 10 anni, Regalbuto può diventare...

6. Regalbuto nel 21° secolo

... una comunità coesa, in cui le diverse generazioni sono fra loro numericamente bilanciate e giocano, ciascuna, un ruolo proattivo nella vita civica ed economica della città, partecipando a un ecosistema complesso di cicli culturali e produttivi basati su principi di solidarietà inter-specie, salute degli ecosistemi, e sulla riscoperta del legame sia produttivo che culturale con la terra.

Tra 10 anni, Regalbuto avrà conquistato la reputazione di caso esemplare di città delle aree interne che ha saputo invertire decennali trend di declino demografico ed economico, anche giocando un ruolo trainante alla scala territoriale rispetto alle altre città della Valle del Simeto, attraverso una strategia che mescola l'empowerment dei giovani con l'innescò di innovazioni socio-tecnologiche capaci di celebrare e trasportare nel futuro la tradizione.

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

Totale Missione 1

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

M4. ISTRUZIONE E RICERCA

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

M5. INCLUSIONE E COESIONE

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

M6. SALUTE

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

*Tabella
riassuntiva
delle missioni
e delle
componenti
del PNRR
(governo.it).*

5.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Il PNRR (missione 1) individua nella promozione e nel sostegno della transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, e nel sostegno dell'innovazione del sistema produttivo, una strategia chiave attraverso cui investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Anche per il comune di Regalbuto, l'investimento nel settore del turismo e della cultura secondo un approccio innovativo rappresenta un obiettivo strategico. Come tanti altri comuni delle cosiddette aree interne, Regalbuto deve affrontare la sfida della valorizzazione delle tante risorse scarsamente utilizzate. In primis il **Lago Pozzillo, ossia il bene con maggiori potenzialità attrattive territoriali, su cui è necessario lavorare a un miglioramento dell'infrastrutturazione per la fruizione** (nonostante l'innalzamento del numero di visitatori annui grazie anche ai tanti sforzi recenti sia da parte della PA, dell'associazionismo, e di privati imprenditori del settore turistico, la parte davvero fruibile del lago è ancora una piccola porzione di tutto l'intorno). Inoltre, vi è l'urgenza di intervenire per il recupero e la valorizzazione una varietà di **beni patrimoniali storici che rischiano costantemente di degradarsi a causa del sottoutilizzo o dell'abbandono**, tra cui una gran parte del tessuto storico urbano (edilizia minore e palazzi nobiliari) e dei beni storici sparsi nelle campagne.

Per la manutenzione di questo patrimonio sono richieste ingenti risorse per le quali non è immediato intravederne un ritorno non solo in termini economici ma anche in termini di fruizione. Ma questa sfida non riguarda solo i beni patrimoniali. Essa riguarda anche il **patrimonio culturale immateriale** della città, rappresentato da feste e tradizioni importanti come il Carnevale e la Contradanza, anche questi a rischio di impoverimento a fronte del trend di spopolamento e declino economico vissuto dalla comunità. Il patrimonio culturale immateriale può essere sostenuto, ed eventualmente fruito da visitatori esterni, solo se alimentato nel tempo da una comunità che si mantiene vitale e che è capace di trasmettere da una generazione all'altra i tratti identitari salienti alla base di tale patrimonio immateriale, ma lasciando ai giovani la possibilità creativa di innovare l'identità comunitaria al fine di farla evolvere verso il futuro. In quest'ottica appare cruciale collocare l'impegno della comunità alla **valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale dentro una cornice più ampia che lo riconnetta al settore agro-alimentare**.

Per raggiungere tale obiettivo, si rende necessario un approccio innovativo basato sulla consapevolezza che, di per sé, la 'ristrutturazione' di un bene fisico non garantisce né un innalzamento dei suoi livelli di fruizione, né una garanzia che il bene fisico possa costituire 'strumento' capace di alimentare memoria e cultura tra le nuove generazioni. Bisogna, invece, dare **priorità**

a progetti culturali che uniscano alla riqualificazione dei beni patrimoniali in disuso l'ingaggio creativo dei giovani, a cui deve essere dato un ruolo di primo piano nella definizione di strategie di valorizzazione, anche non convenzionali, a cavallo dei settori turistico-ricettivo e agricolo, capaci di mescolare linguaggi vecchi e nuovi, attività miranti alla conservazione della tradizione e della memoria delle specificità regalbutesi, con altre creativo-innovative, capaci di muoversi a cavallo tra il territorio e il mondo digitale alla scala globale.

In questo la digitalizzazione gioca un ruolo fondamentale, perché offre questa opportunità unica di permettere a una cittadina delle aree interne come Regalbuto di mantenere il proprio carattere di comunità coesa mentre entra a far parte di network relazionali socio-culturali e produttivi di scala globale.

In questa prospettiva, il processo di pianificazione strategica del comune di Regalbuto ha individuato le seguenti azioni da perseguire, che vengono presentate organizzate sulla base delle componenti attorno a cui sono organizzati gli investimenti della Missione 1 del PNRR.

Missione 1, componente 1 (M1C1) - digitalizzazione della PA - Il PNRR prevede investimenti per la digitalizzazione della PA e il rafforzamento delle competenze digitali del suo personale; sebbene in questo campo la PA di Regalbuto sia già all'avanguardia, questo processo è attualmente basato su

un meccanismo di esternalizzazione delle competenze riguardanti la digitalizzazione che andrebbe convertito, invece, in un percorso di **acquisizione permanente da parte della PA delle competenze di digitalizzazione dei servizi**. Vista l'età anagrafica media elevata e l'esiguità numerica del personale attualmente in servizio per la PA, è necessario perseguire il reclutamento a tempo indeterminato di nuove unità di personale già dotate di competenze digitali a cui possano essere offerte, contestualmente all'assunzione, percorsi di formazione specifica sulle specificità della digitalizzazione della PA.

Missione 1, componente 2 (M1C2) - digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo - a livello nazionale sono previsti fondi per la diffusione della Banda Ultralarga e connessioni veloci in tutto il Paese; nel caso di Regalbuto, sono già programmati i lavori di connessione di tutto il centro urbano.

Sono previsti inoltre incentivi per la transizione digitale e per l'adozione di tecnologie innovative e le competenze digitali da parte del settore privato; nel caso di Regalbuto, è importante cogliere tutte le opportunità disponibili per attivare **percorsi di formazione dei gestori delle piccole aziende, molte delle quali sono a conduzione familiare, in tema di digitalizzazione e innovazioni tecnologica dei cicli produttivi**.

In generale, tali percorsi vanno associati ad azioni di sostegno, anche queste previste dal

PNRR, alle filiere e all'internazionalizzazione; a partire dalla [r]esistenza, a Regalbuto, di una cultura economica dello scambio e dell'autoproduzione, bisogna attivare azioni di **sostegno alle filiere agricole in un'ottica di filiera corta**, con la riduzione del numero di passaggi produttivi e di intermediazioni commerciali che connettono il produttore al consumatore. Tale sostegno deve essere basato su:

- i - La messa a sistema delle **piccole aziende**, che da sole faticano a perseguire l'accorciamento della filiera e, in generale, l'innovazione. La messa a sistema può essere fatta attraverso varie forme di **partnership e cooperazione**, anche leggera poiché limitata ai soli aspetti della promozione, del marketing e della commercializzazione diretta (con la riduzione degli spazi dell'intermediazione) – sia a livello nazionale che internazionale – dei prodotti locali;
- ii - L'**ampliamento del paniere di prodotti agricoli locali**, soprattutto attraverso un focus su prodotti tipici su cui esiste un rapporto domanda offerta favorevole e su cui esiste già un interesse da parte del tessuto imprenditoriale locale (alcuni stimoli locali sono relativi al miele e suoi derivati, prodotto da api sicule in via di estinzione, oppure dalla possibilità di avviare la produzione di mandorle per esportazione);
- iii - Avviare azioni di **sostegno alle attività produttive zootecniche della zona Casana**, anche attraverso il potenziamento della produzione di prodotti caseari

In basso, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; evidenziati in giallo gli investimenti considerati prioritari per Regalbuto

<p>COMPONENTE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA</p> <p>Digitalizzazione PA – IN CORSO</p> <p>Innovazione PA</p> <p>2.1: Reclutamento; 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance; 2.3: Competenze: Competenze e capacità amministrativa</p> <p>Innovazione sistema giudiziario</p>
<p>COMPONENTE 2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO</p> <p>1: Transizione 4.0 (Crediti d'imposta)</p> <p>2: Investimenti ad alto contenuto tecnologico</p> <p>3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G) – IN CORSO</p> <p>4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale</p> <p>5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione</p> <p>5.1 Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST</p> <p>5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive</p>
<p>COMPONENTE 3 - TURISMO E CULTURA 4.0</p> <p>1. Patrimonio culturale per la prossima generazione</p> <p>1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</p> <p>1.1.1: Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali; 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali; 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud; 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale; 1.1.5: Piattaforma di accesso integrata alla Biblioteca Digitale; 1.1.6: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing; 1.1.7: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali; 1.1.8: Centro di conservazione digitale; 1.1.9: Portale di procedure e servizi ai cittadini; 1.1.10: Digitalizzazione; 1.1.11: Formazione e miglioramento delle competenze digitali; 1.1.12: Assistenza tecnica</p> <p>1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</p> <p>1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei</p> <p>2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale</p> <p>2.1: Attrattività dei borghi</p> <p>2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</p> <p>2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici</p> <p>2.3.1 Partecipazione culturale nelle aree urbane periferiche; 2.3.2 Protezione e valorizzazione di parchi e giardini storici</p> <p>2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) – PARZIALMENTE IN CORSO</p> <p>3. Industria culturale e creativa 4.0</p> <p>3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)</p> <p>3.2: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde</p> <p>3.3.1 Interventi per migliorare l'ecosistema dei settori culturali e creativi per la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill; 3.3.2 Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale; 3.3.3 Promozione partecipazione e consumo di prodotti culturali e creativi; 3.3.4 Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali; 3.3.5 Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva</p> <p>4. Turismo 4.0</p> <p>4.1 Hub del Turismo Digitale</p> <p>4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</p> <p>4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit; 4.2.2 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI); 4.2.3 Sostegno nascita e consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale "turismo" Fondo di Garanzia PMI); 4.2.4 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (partecipazione Min. Turismo Fondo Nazionale Turismo)</p> <p>4.3 Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici</p>

che oggi sono organizzate secondo modalità che spesso risultano insostenibili economicamente a meno dei contributi pubblici che spesso la regione dà alle aziende agricole. Poiché si tratta di aree su cui nell'estate 2021 si sono verificati importanti incendi per i quali restano ancora sconosciute le cause, un progetto di sostegno a queste attività produttive deve includere misure e interventi per la prevenzione degli incendi.

iv - Avviare azioni di sostegno ad altre **filieri produttive collegate** non alla produzione di alimenti ma **alla produzione artigianale** connessa alle tradizioni locali come, per esempio, la produzione di vestiti e accessori legati alla tradizione del Carnevale, per i quali è possibile pensare a una strategia di internazionalizzazione basata sul potenziamento dell'attrattività dell'evento carnevale con la promozione su scala globale e 365 giorni l'anno di manufatti legati ad esso. Una parte della produzione agricola può essere messa a servizio della creazione di questa filiera, e in particolare a servizio della produzione di tessuti con materie prime naturali.

Missione 1, componente 3 (M1C3) - Turismo 4.0 - a livello nazionale sono previste misure per il **rilancio del turismo e dei settori culturali** con un approccio innovativo e sostenibile, per migliorare l'accesso ai siti turistici e culturali e la loro fruizione, anche attraverso una strategia di digitalizzazione complessificata.

Questa componente prevede molti tipi di investimenti che sono cruciali per Regalbuto. Tuttavia è bene segnalare che l'obiettivo di rilanciare i settori del turismo e della cultura a Regalbuto è perseguibile con maggiori probabilità nel caso in cui vengano perseguite, e potenziate, le attività della comunità locale come **antenna territoriale di un progetto di valorizzazione territoriale più ampio come quello dell'Ecomuseo del Simeto**. In particolare, l'Ecomuseo del Simeto ha già individuato un **"itinerario"** prioritario su cui lavorare, denominato **"Regalbuto tra natura e religione"**, che si divide in due tratti principali. Il primo, all'interno del centro storico, lambisce i principali luoghi percepiti come rappresentativi dell'eredità materiale e immateriale, incluse le numerose chiese. Tra queste, spicca la chiesa di San Basilio in cui si trova l'importante organo settecentesco di Donato del Piano. Il secondo tratto è quello che consente di godere del Lago Pozzillo



Chiesa S. Rocco

Chiesa Madre

Quartiere Sant'Ignazio

Quartiere Saraceno

Quartiere "Sopra le fosse"

Chiesa Santa Maria di Gesù

Collegio dei gesuiti

Chiesa S. Agostino in S. Giovanni

Chiesa Santa Maria La Croce

dove si trova la sede della Pro Loco (pensata per ospitare un allestimento che racconti Regalbuto vista dai suoi abitanti) e dove è possibile usufruire del servizio di noleggio bici e canoe, un'area attrezzata, un parco avventura, e una struttura per l'allattamento e la cura dei neonati. Per consentire che tali itinerari possano funzionare al meglio, vanno attivati progetti che mettano insieme: da un lato, adeguamento, manutenzione e potenziamento delle infrastrutture per la fruizione fisica dei siti, soprattutto del lago che opera ben al di sotto delle sue possibilità di attrazione (sentieristica e segnaletica anche informativa, mobilità e trasporto pubblico, presenza di un numero adeguato di servizi igienico-sanitari, etc.); dall'altro, produzione di percorsi di apprendimento civico sugli aspetti immateriali che sostanziano il valore degli itinerari, inclusivi di percorsi di formazione di soggetti locali impegnati, anche lavorativamente, nella promozione degli itinerari stessi ma anche rivolti a tutti i residenti chiamati, ciascuno, a giocare un proprio ruolo nel processo di valorizzazione. In particolare, l'evento del Carnevale presenta alcune specificità che lo differenziano da altri Carnevali rinomati del Sud Italia, su cui bisogna agire affinché ampli l'attuale sfera di influenza, oggi per lo più provinciale, diventando un evento di richiamo a scala sovralocale e, soprattutto, con ricadute economiche non stagionali. In particolare, il rilancio del settore culturale di Regalbuto deve passare per digitalizzazione che però devono rappresentare una occasione per l'attivazione

di processi di ingaggio civico in percorsi di riflessione e approfondimento di cosa significhi 'cultura' a Regalbuto, muovendosi in equilibrio lungo un difficile crinale che divide:

- Da un lato, la celebrazione della memoria e della storia di Regalbuto (e di tutto il territorio simetino); come spesso accade nei paesi delle aree interne, sono in pochi a conoscere questa storia, anche tra gli stessi regalbutesi, il che la rende poco accessibile dai visitatori. Per questo è necessario un **progetto di ricerca storica e sensibilizzazione** basato su un mix tra gli approcci archivistici tradizionali e tecniche di storia orale e civica, capace di restituire una narrazione territoriale condivisa dai residenti e comprensibile ai visitatori occasionali.

- Dall'altro, gli spazi dell'invenzione e della creazione che usano nuovi linguaggi e nuove forme espressive, in grado di rendere viva ed evolutiva la cultura locale. In questo senso, sono necessari **progetti culturali che usino la storia come dispositivo creativo e non 'vincolante'**, capaci di coinvolgere tutte le fasce di popolazione, soprattutto i giovani, in attività artistico-creative, anche facendo leva sulla potenzialità innovatrice della presenza di una percentuale importante di popolazione migrante, ancora culturalmente distante dal resto della comunità regalbutese.

Alla natura intrecciata dei due percorsi culturali va data evidenza in una **piattaforma digitale interattiva**, che includa le funzioni classiche di un sito web addetto

alla promozione territoriale (sulla scorta dell'esperienza maturata da lagopozzillo.com) con quelle di luogo in cui vengono archiviati e resi fruibili gli esiti dei processi di costruzione sociale di conoscenza di cui si è fatto cenno sopra.

5.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

Nel PNRR la seconda missione investe notevoli risorse per stimolare la cosiddetta transizione ecologica, puntando sul rendere maggiormente sostenibile il settore agricolo, su innovazioni produttive basate sul paradigma dell'economia circolare, sulla transizione verso la produzione di energia da fonti rinnovabili, sullo sviluppo di strategie di mobilità sostenibile (mobilità ciclistica, trasporto rapido di massa, mezzi elettrici sia pubblici che privati), sull'efficientamento energetico degli edifici, e su varie forme di tutela del territorio e delle risorse (soprattutto aree verdi e risorsa idrica). Indubbiamente gli investimenti sull'innovazione tecnologica e infrastrutturale che punti alla transizione ecologica previsti da questa missione del PNRR giocano un ruolo di primo piano per il futuro del territorio regalbutese, caratterizzato prassi d'uso delle risorse e da infrastrutture che hanno bisogno di significativi interventi di ammodernamento. Tuttavia, non deve essere trascurato il fatto che l'avvio di una profonda transizione ecologica implica legare gli investimenti sulle innovazioni tecnologiche

– che sono il focus del PNRR – con quelli di natura economica e sociale. Proprio a partire da deficit di innovazione del contesto locale, qui la prospettiva di azione, soprattutto in un contesto rurale, deve unire il cambiamento tecnologico ad azioni di ingaggio, formazione, educazione ambientale, etc. che possono determinare anche modelli di innovazione socio-economica cosiddette low-tech, basati su un cambiamento dei comportamenti e delle pratiche d'uso del territorio. In particolare, a Regalbuto l'obiettivo è di supportare una transizione ecologica che corrisponda a un ampio riconoscimento qualitativo di uno stile di vita alternativo alle aree metropolitane, in cui l'interazione tra gli esseri viventi, umani e non umani, e il loro habitat sia basato non solo su una presenza di una elevata qualità e quantità di servizi ecosistemici ma anche su valori di solidarietà inter-specie, secondo un modello di qualità della vita diffusa. Questo significa un cambio di paradigma, le pratiche produttive abitative di Regalbuto devono allinearsi con il crescente movimento mondiale dell'Agro-ecologia, ossia alla applicazione dei principi ecologici alla produzione di alimenti, carburanti, fibre, farmaci, e componenti per la bio-edilizia. Si tratta di un cambio di paradigma che rende la filiera agroalimentare capace di fare da traino alle attività economiche legate al settore dell'eco-turismo esperienziale. In questa prospettiva, il processo di pianificazione strategica del comune di Regalbuto ha individuato le seguenti azioni da perseguire, che vengono presentate

A destra, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica; evidenziati in giallo gli investimenti considerati prioritari per Regalbuto

COMPONENTE 1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

- 1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare**
 - 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti
 - 1.2: Progetti "faro" di economia circolare
- 2. Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile**
 - 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo
 - 2.2: Parco Agrisolare
 - 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
- 3. Sviluppare progetti integrati**
 - 3.1: Isole verdi; 3.2: Green Communities; 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

COMPONENTE 2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- 1 Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile**
 - 1.1: Sviluppo agro-voltaico
 - 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo
 - 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)
 - 1.4: Sviluppo bio-metano
- 2. Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete**
 - 2.1: Rafforzamento smart grid
 - 2.2: Interventi su resilienza climatica reti
- 3. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno**
 - 3.1: Produzione in aree industriali dismesse
 - 3.2: Utilizzo in settori hard-to-abate
 - 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale
 - 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario
 - 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno
- 4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile**
 - 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica
 - 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (aree metropolitane)
 - 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica
 - 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi
- 5 Sviluppare una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione**
 - 5.1: Rinnovabili e batterie
 - 5.1.1 Tecnologia PV; 5.1.2 Industria edica; 5.1.3 Settore Batterie
 - 5.2: Idrogeno
 - 5.3: Bus elettrici
 - 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

COMPONENTE 3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- 1. Efficientamento energetico edifici pubblici**
 - 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica; 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari
- 2. Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica (Ecobonus e Sismabonus)**
- 3. Sistemi di teleriscaldamento**

COMPONENTE 3 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- 1. Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico**
- 2. Prevenire e contrastare effetti dei cambiamenti climatici su fenomeni di dissesto idrogeologico e vulnerabilità territoriale**
 - 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
 - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
- 3. Salvaguarda qualità dell'aria e biodiversità attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine**
 - 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano; 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali; 3.3: Rinaturazione dell'area del Po; 3.4: Bonifica dei siti orfani; 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini
- 4. Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo**
 - 4.1: Investimenti infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
 - 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
 - 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche
 - 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

organizzate sulla base delle componenti attorno a cui sono organizzati gli investimenti della Missione 1 del PNRR.

Missione 2, componente 1 (M2C1) – Agricoltura sostenibile ed economia circolare

- questo è forse l'ambito di investimenti più strategico per il territorio regalbutese, che senza una significativa evoluzione del proprio tessuto produttivo agricolo e alimentare, in una direzione di circolarità dei cicli produttivi e di consumo, ha davvero poche prospettive di futuro. In particolare, questa componente prevede investimenti per la realizzazione di nuovi impianti o ammodernamento di vecchi impianti per la gestione dei rifiuti e finanziamento di progetti "faro" di economia circolare.

Per quello che riguarda gli impianti, si tratta di una faccenda molto delicata e spinosa, su tutto il territorio regionale: nell'ultimo decennio, a fronte di un relativo miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata la % di produzione complessiva di rifiuti è in realtà cresciuta a causa di una evoluzione di stili di vita basati sui valori del consumo. Prima di progettare nuovi impianti di smaltimento sulla base delle % di rifiuti prodotti da un modello insediativo insostenibile, è prioritario lavorare sull'attivazione di nuove catene del valore intrecciate a strategie complesse (economia circolare) per la riduzione delle frazioni sia differenziata e soprattutto, indifferenziata. In questa prospettiva, l'amministrazione comunale, con la costituzione della SAES

(società per la gestione dei rifiuti a diretto controllo pubblico) e con la realizzazione di un centro di riuso, ha tutte le basi istituzionali e organizzative per vincere la vera sfida dell'economia circolare che è la prevenzione dei rifiuti. Attraverso l'attivazione di un progetto di ingaggio civico per la promozione di cultura e consapevolezza in tema rifiuti si può arrivare alla elaborazione di un piano partecipato di prevenzione dei rifiuti (M2C1_3.3) da associare a un progetto "faro" di economia circolare (M1C1_1.2) per il boosting del Centro di riuso che può essere convertito in una vera e propria start-up che combina attività di riparazione artigianale e commercio (partecipata dal pubblico ma che vede il protagonismo dei giovani che oggi stanno lavorando al centro con il progetto Students4Simeto). Nel caso in cui questo progetto volesse ambire a ingaggiare altri comuni con cui si hanno alleanze strategiche, allora il piano di prevenzione dei rifiuti potrebbe essere una componente portante di un progetto di transizione ecologica ambizioso da finanziare con il bando sulle Green communities previsto per settembre 2022 (M2C1_3.2).

Regalbuto deve anche cogliere l'occasione data da una ulteriore linea di investimenti di questa componente della missione 2, quella a supporto della filiera agroalimentare, soprattutto quelli per resi disponibili per l'innovazione dei cicli produttivi (M2C1_2.3). Andrebbe verificato se questa misura (o, in alternativa, fondi regionali nell'ambito della nuova programmazione 2021-27) possa supportare la nascita, anche a Regalbuto,

di un solido ecosistema produttivo basato sui principi dell'Agro-ecologia, capace di fare da traino alla nascita di altri ecosistemi produttivi locali come la bio-edilizia e l'eco-turismo esperienziale.

Missione 2, componente 2 (M2C2) – transizione energetica e mobilità sostenibile

- il PNRR prevede significativi investimenti per garantire che l'Italia rispetti gli impegni di riduzione delle emissioni di CO2, sia incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, che agendo a livello dei consumi energetici con un focus sugli edifici (a questo è dedicata la componente 3, vedi paragrafo successivo) che sulla mobilità, soprattutto attraverso la sostituzione delle flotte di veicoli pubbliche con macchine a bassa emissione (elettrici, con pannelli fotovoltaici integrati, realizzati con materiale riciclato). A Regalbuto, bisogna puntare sul rinnovo del parco autoveicoli del comune (autovetture, scuolabus, bus, fuoristrada, e un'ape; M2C2_4.4), sulla realizzazione di colonnine per la ricarica (M2C2_4.3), e, soprattutto, sulla creazione di una rete ciclabile a scala territoriale (M2C2_4.1) che combini le esigenze di mobilità locale con l'obiettivo di promuovere il ciclo-turismo (va data priorità all'itinerario Regalbuto tra natura e religione di cui si è parlato a proposito della missione 1). Soprattutto, è strategico puntare, come già stanno tentando di fare altri piccoli comuni della Sicilia, trasformare Regalbuto in una comunità energetica auto-sufficiente (M2C2_1.2): a ogni abitante (persona fisica, organizzazione, ente,

etc.) viene data la possibilità di possedere un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) che, viene messo in rete con gli altri e con un sistema di stoccaggio e distribuzione locale. L'obiettivo è quello di dare vita a un sistema comunitario locale di produzione, stoccaggio e fornitura di energia elettrica che riesca a basarsi (interamente o parzialmente, dipende) da quello che viene prodotto dai membri della comunità, riducendo di molto sia l'impatto ambientale che i costi. A Regalbuto si pensa che questa azione possa essere condotta grazie a una leadership della Pubblica Amministrazione. Inoltre, essa può essere condotta con specifici obiettivi di inclusione sociale, ossia introducendo tutte le misure necessarie affinché possano farne parte ed averne i benefici proprio i residenti con maggiori difficoltà economiche esposti al rischio di povertà energetica.

Missione 2, componente 3 (M2C3) – efficienza energetica e riqualificazione degli edifici - In continuità alla componente 2, questa linea di investimenti finanzia interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e privati. Il settore edile sta già ampiamente beneficiando degli investimenti fatti come 'bonus' fiscali trasferibili (soprattutto ecobonus e bonus facciate). Anche la maggioranza degli edifici pubblici sono in corso di adeguamento, ma è sicuramente necessario estendere tali interventi a tutto il patrimonio comunale (edificio giudice di pace, ufficio anagrafe e vigili urbani, ecc)

Missione 2, componente 4 (M2C4) – tutela del territorio e della risorsa idrica - il destino economico e ambientale di Regalbuto è legato a doppio filo con la capacità che si avrà di affrontare in modo drastico le attuali criticità ambientali del territorio, soprattutto in termini di prevenzione del crescente rischio incendi e idrogeologico, nonché di miglioramento in senso ecologico del sistema di gestione della risorsa idrica.

Nella misura M2C3_2 potrebbero essere finanziabili interventi specifici per la prevenzione degli incendi in territorio rurale (per aumentare la resilienza territoriale e ridurre i rischi idrogeologici).

Al cuore delle priorità locali, vi è un intervento drastico sull'ecosistema del Lago Pozzillo, costituito dall'invaso e dai territori limitrofi, a cavallo tra i comuni di Regalbuto, Agira e Gagliano Castelferrato. Gli enti responsabili degli aspetti irrigui dovrebbe individuare in che modo attingere cospicuamente a tutte le risorse rese disponibili dalla linea di investimenti M2C3_4 denominata "garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo" al fine di adeguare le infrastrutture a rete, al di là dell'investimento già previsto da ENEL sulla diga, al fine di rendere più costante la disponibilità di acqua per l'irrigazione, e convertire gli attuali sistemi di irrigazione verso altri sistemi più efficienti, dotati di sistemi di controllo e distribuzione digitalizzati. In questo andrebbe coinvolta attivamente la Soaplast locale, all'avanguardia nella produzione di impianti irrigui a goccia. La conseguente riduzione

delle perdite rappresenta un modo, indiretto, di contrastare la necessità di prelievo d'acqua dal lago, che incide significativamente sul suo stato di salute. Tuttavia, visto il livello di inquinamento delle acque dell'invaso, la strategia indiretta appare insufficiente. Data la complessità dei problemi ambientali del Lago, l'unico orizzonte d'azione plausibile è quello della costituzione di un tavolo di concertazione, che possa presto evolvere in un sistema di governance condivisa, sul sistema lago che veda coinvolti i tre enti locali, l'ente gestore della diga (ENEL), l'autorità di bacino, il consorzio di bonifica che usa l'acqua a scopi irrigui, e una rappresentanza riconosciuta degli agricoltori e degli imprenditori del turismo operanti sul territorio. Seppur non finanziabili attraverso il PNRR, sono necessari e urgenti interventi che affrontino in modo diretto il problema della qualità dell'acqua del lago, tra cui: attività di ricerca e monitoraggio sulle cause dell'inquinamento; adeguamento dei sistemi di depurazione che scaricano in prossimità del Lago; co-progettazione con agricoltori e imprenditori di una strategia di sviluppo delle attività produttive agricole-ricettive basata sull'orizzonte che il lago possa diventare balneabile. Questo approccio alla co-produzione delle strategie d'azione per la tutela e la valorizzazione può, peraltro, essere proficuamente applicata a tutto il territorio, per la prevenzione incendi e dei rischi idrogeologici.

Un'altra esigenza emersa dalla mappatura di comunità ma non finanziabile, se non per vie indirette, dal PNRR è il miglioramento

della dotazione di verde del centro abitato, soprattutto lì dove sono presenti dei vuoti urbani o delle aree abbandonate, su cui gli abitanti hanno manifestato il desiderio di vedere realizzate micro-parchi attrezzati per grandi e piccoli, orti urbani.

5.3 Infrastrutture per una Mobilità sostenibile

La missione 3 del PNRR intende agire prioritariamente sul “raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione della mobilità” attraverso il potenziamento della rete ferroviaria, incluso il potenziamento delle linee ferrate regionali, con una particolare attenzione al Sud d’Italia. Inoltre, investimenti specifici riguarderanno la digitalizzazione della catena logistica per il trasporto merci, allo scopo di dematerializzare i documenti, snellire le procedure e facilitare lo scambio di informazioni tra settore pubblico e privato. Infine, per quanto riguarda le infrastrutture viarie esistenti, il PNRR prevede prioritariamente la messa in sicurezza di ponti e viadotti.

Per il Comune di Regalbuto – come accade in generale per le aree interne italiane – potenziare le infrastrutture per la mobilità intercomunale significa innanzitutto intervenire per colmare un divario territoriale. Infatti, quando le infrastrutture di connessione con i principali centri di erogazione dei servizi non sono adeguate, chi abita (o vorrebbe tornare ad abitare)

in un’area interna come Regalbuto risulta fortemente penalizzato, rispetto a chi abita in luoghi prossimi ai poli metropolitani. Al contempo, a livello di infrastrutture per la mobilità comunale, nei tessuti compatti del centro abitato, a Regalbuto risulta prioritario riorganizzare la viabilità in una direzione che incoraggi, supporti e renda sicura la mobilità lenta. Questo riguarda in modo particolare la necessità di garantire, agli utenti più fragili (tra cui bambini, anziani e diversamente abili), di muoversi il più possibile autonomamente per le strade del centro.

Inoltre, la viabilità di connessione tra il centro abitato di Regalbuto, il vasto territorio rurale e Lago Pozzillo, è una delle ossature portanti attorno a cui ripensare un processo di sviluppo locale che necessita di scambi continui tra le attività che si svolgono all’interno dei tessuti compatti con le attività produttive di tipo agricolo-pastorale che caratterizzano il territorio, e gli ecosistemi lacustri attrezzati per il tempo libero, lo svago, lo sport, ecc., nelle prossimità del Lago.

Con questa visione, il presente piano strategico assume il principio di base secondo cui potenziare le infrastrutture per la mobilità significa, innanzitutto, compiere un atto di giustizia spaziale (consentire, anche nei comuni più interni, di accedere agilmente ai principali poli metropolitani di erogazione dei servizi) e di inclusione sociale (consentire a tutti il diritto agli spostamenti per partecipare pienamente alla vita civica, culturale e comunitaria di Regalbuto).

Assumendo, inoltre, una prospettiva attenta alla dimensione ecologica come forma di rispetto per tutte le forme di vita che popolano il Pianeta, le azioni di piano per il potenziamento delle infrastrutture di mobilità – descritte nei paragrafi successivi – rispondono ai requisiti della sostenibilità, per contribuire ad abbattere le emissioni inquinanti.

In questa cornice valoriale, gli obiettivi prioritari per il Comune di Regalbuto riguardano dunque:

- sia il miglioramento della interconnessione con il resto del territorio ennese e catanese (viabilità provinciale, statale, e recupero della ferrovia dismessa Motta-Regalbuto come infrastruttura di mobilità sostenibile);
 - che le condizioni della viabilità interna (viabilità comunale), nel centro abitato, nonché tra esso, i tessuti rurali e il lago.
- Per il raggiungimento di tali obiettivi, il PNRR da solo potrebbe non essere un adeguato strumento di finanziamento, in quanto la manutenzione e il rifacimento delle infrastrutture viarie non sono annoverate tra le priorità della missione 3. Sulle specifiche esigenze di viabilità del Comune di Regalbuto è dunque importante avvalersi di strategie multi-fondo, con particolare attenzione alla programmazione PO FESR 2021-2027. L’unica azione che troverebbe diretta finanziabilità nella Missione 3 del PNRR potrebbe essere il processo di riattivazione della ferrovia dismessa Motta-Regalbuto per consentire la mobilità su ferro, ma questa scelta necessita di un dibattito ampio da affrontare a livello di partenariato territoriale

ampio. Infatti, andrebbe valutata l'eventuale convenienza di questa opzione rispetto a un'altra opzione, discussa negli anni: la realizzazione di una Greenway che possa attrarre una specifica categoria di utenti, come nel caso del progetto "Vento" - Ciclovie Venezia Torino. Con questo doppio scenario in mente, di seguito si riporta la descrizione dell'azione che prevede la riattivazione del treno, e potrebbe trovare diretto finanziamento nel PNRR.

Missione 3, componente 1 (M3C1)

- Investimenti sulla rete ferroviaria

- Nell'ambito di questa componente, l'investimento 1.6 finanzia infatti interventi che mirino a potenziare e rafforzare le linee ferroviarie regionali, in particolare nel Mezzogiorno, sia agendo sull'infrastruttura che acquistando nuovi treni. L'investimento 1.7 riguarda inoltre il potenziamento, l'elettrificazione e la resilienza delle ferrovie nel Sud. L'investimento 1.8 riguarda infine il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud. Il processo di riattivazione della ferrovia dismessa sarebbe di forte importanza per il Comune di Regalbuto e di valenza strategica per l'intera Valle del Simeto. Dall'analisi emerge la debolezza del Comune legata all'attuale assenza di infrastrutture per la mobilità su ferro. Questo suggerisce di lavorare verso la direzione del progressivo ripristino della storica ferrovia Motta-Regalbuto (dismessa nel 1987), come opportunità per reintrodurre una modalità di spostamento che possa consentire la decarbonizzazione dei trasporti, secondo i

target nazionali individuati proprio nel PNRR e in linea con le diverse e urgenti misure di contrasto ai cambiamenti climatici in esso previste. Inoltre, la riattivazione della linea ferrata potrebbe offrire ai residenti di Regalbuto la possibilità di scegliere come spostarsi, non solo in modo più sostenibile, ma anche in modo piacevole, attraversando i paesaggi rurali che caratterizzano il territorio, per collegare Regalbuto con i diversi Comuni della Valle del Simeto serviti dalla tratta; inoltre, facendo scalo nei Comuni raggiunti dal servizio su ferro operato dalla Ferrovia Circumetnea (per esempio, a S. M. di Licodia o Paternò), essi potrebbero arrivare in treno fino a Catania. La riattivazione di tale infrastruttura – e del relativo servizio – significherebbe dunque non vincolare gli abitanti a un'unica opzione per il trasporto collettivo attualmente presente (il servizio operato da INTERBUS), ma renderli liberi di scegliere se utilizzare il trasporto su ferro o su gomma, incrementando il numero di corse disponibili, in una direzione di maggiore flessibilità nell'organizzazione dei tempi per gli spostamenti. Non si tratta, dunque, soltanto di realizzare il recupero di una infrastruttura fisica già esistente, ma soprattutto di consentire – attraverso essa – un potenziamento e una redistribuzione del diritto alla mobilità anche in quei Comuni (Regalbuto, ma non solo!) che presentano condizioni di isolamento e lontananza dai conglomerati metropolitani, come ampiamente discusso nei dibattiti sulle aree interne italiane e richiamato nei paragrafi precedenti. In aggiunta, la scelta di riattivare

il servizio di mobilità su ferro potrebbe consentire di attrarre potenziali visitatori provenienti da diversi centri: si tratterebbe, infatti, sia di creare connessioni con (e tra) gli abitanti degli altri Comuni della Valle del Simeto con i quali, storicamente, esistevano legami e scambi che si sono indeboliti durante il secolo scorso; si tratterebbe, altresì, di attrarre quei visitatori esterni alla Valle che, provenienti o transitanti da Catania, potrebbero arrivare a Regalbuto e nell'intera area simetina attraversando il territorio rurale in modo lento, immergendosi nelle sue peculiarità. Dal punto di vista della potenziale attrattività di tale infrastruttura, i numeri a supporto di questa proposta potrebbero essere incoraggianti: infatti, secondo l'Ottavo Rapporto "Gli Italiani, il Turismo Sostenibile e l'Ecoturismo" – elaborato dalla Fondazione UniVerde – quasi il 70% del campione considerato in tale studio rinunciava all'uso dell'automobile se la meta da visitare fosse raggiungibile in treno. La riattivazione della ferrovia potrebbe dunque rivolgersi sia agli abitanti di Regalbuto, che agli abitanti di tutti i Comuni serviti dalla tratta, nonché ai potenziali visitatori che preferiscono spostarsi in treno. Si riportano di seguito le ulteriori azioni strategiche che, seppur non trovino un diretto canale di finanziamento nel PNRR, potrebbero essere supportate da altre risorse attraverso l'applicazione di un approccio multi-fondo al finanziamento di questo piano.

i - Fasi preliminari al graduale processo di recupero della linea ferrata Motta-

COMPONENTE 1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

1. 1. Investimenti sulla rete ferroviaria

- 1.1 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (NA – BA; PA-CT; SA-RC)
 - 1.2 Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa
 - 1.3 Connessioni diagonali (Roma-Pescara; Orte-Falconara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)
 - 1.4 Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)
 - 1.5 Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave
 - 1.6 Potenziamento delle linee regionali
 - 1.7 Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud
 - 1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud
- 1.2: Sicurezza stradale 4.0**

A sinistra, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 3 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile

COMPONENTE 2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

1. Sviluppo del sistema portuale (solo riforme)

2. Intermodalità e logistica integrata

- 2.1 Digitalizzazione della catena logistica (2.1.1: LogIN Center; 2.1.2: Rete di porti e interporti; 2.1.3: LogIN Business)
- 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali

Regalbuto. Il processo di recupero della ex ferrovia potrebbe essere pianificato secondo step che prevedano, innanzitutto, a Regalbuto, un primo progetto pilota realizzato a seguito della riacquisizione dei suoli e delle infrastrutture che, attualmente privatizzate, potrebbero tornare nelle disponibilità pubbliche. In questa fase, si potrebbe lavorare per la realizzazione di una "greenway", nel solo tratto ricadente nel territorio di Regalbuto, a servizio di quegli utenti interessati a percorrere l'itinerario tracciato dalla presenza della linea a piedi o in bici).

- ii - Per quanto riguarda le connessioni intercomunali attraverso mobilità su gomma, il **miglioramento della qualità delle infrastrutture viarie** è di cruciale importanza per Regalbuto, per garantire,

prioritariamente, la minimizzazione dei tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso in caso di condizioni di emergenza-urgenza, oltre che per fornire agli abitanti, in generale, la possibilità di spostarsi senza temere di imbattersi nei numerosi (e pericolosi) dissesti. Dai dati emersi dall'analisi, le priorità di manutenzione riguardano principalmente i seguenti assi:

- la strada comunale che collega il centro abitato di Regalbuto con Piano Arena (Lago Pozzillo), strategica per la fruizione del Lago, dell'area attrezzata, delle strutture; agire sul potenziamento di tale infrastruttura significa rafforzare fisicamente e simbolicamente – la relazione tra il centro urbano e l'importante corpo idrico che lo caratterizza;

- la SP23a e la SP 131, che collegano il centro abitato con la zona Casana e c.da Sparacollo, fino a Troina, che potrebbero potenziare la relazione tra Regalbuto e l'area nebroidense;
- la SP 136 che collega Regalbuto con Centuripe, individuata come intervento strategico nell'ambito della SNAI Val Simeto ma finanziabile solo nel tratto incluso nel territorio comunale di Centuripe; intervenire su questo asse viario significherebbe dunque agire in modo completo su una infrastruttura di collegamento tra aree interne e dare continuità al sistema viario di connessione tra tali aree interne e il polo metropolitano, in continuità con la SNAI;
- la SP 60 e la SP 59, che collegano il centro abitato con la parte sud del

territorio in cui si trovano la maggior parte delle aree agricole coltivate a seminativi (attualmente raggiungibili solo con mezzi be equipaggiati); sarebbe cruciale riparare tali assi nei punti critici per incentivare la fruizione ampia di quelle aziende agricole che, in una prospettiva di multifunzionalità e offerta differenziata, potrebbero offrire anche servizi di accoglienza dei visitatori, vendita diretta, ecc.

iii - Per quanto riguarda le infrastrutture viarie interne al centro urbano, dall'analisi emergono problemi legati alla sicurezza nei tratti in cui le sezioni stradali delle arterie principali si restringono, obbligando a una compresenza tra pedoni e traffico veicolare, in molti casi in assenza di marciapiede. Questo problema induce innanzitutto alla necessità di elaborare una strategia specifica – di settore e di dettaglio – per meglio razionalizzare il sistema integrato della mobilità urbana. Lo strumento del **“Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile”**, redatto in conformità con le linee guida ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257”, poi aggiornate con Decreto n° 396 del 28 agosto 2019, può offrire delle opportunità per rivedere, con lente d'ingrandimento, l'organizzazione della viabilità e dei servizi all'interno dei tessuti compatti. In una fase di pianificazione di maggior dettaglio, occorre individuare le modalità di riorganizzare della viabilità interna al centro abitato, i percorsi da

riservare ai pedoni, nonché il ridisegno, laddove possibile, delle sezioni stradali, sia trasversali che longitudinali, l'attualizzazione del sistema dei parcheggi e della circolazione dei mezzi pubblici, l'individuazione dei percorsi più adatti per la mobilità dolce (bicilette, monopattini, ecc.). Si consiglia di attuare la riprogettazione di dettaglio della viabilità attraverso l'approccio del Complete Streets Design, che prevede un ridisegno degli assi viari per garantire al contempo sicurezza, sostenibilità e vitalità/dinamismo delle strade, attraverso una coesistenza di più utenti (pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti, ecc.).

5.4. Istruzione e Ricerca

La missione 4 mira sia a potenziare l'offerta dei servizi di istruzione, con attenzione a tutto il percorso formativo (dall'asilo nido all'università), sia a migliorare le connessioni e gli scambi tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa, al fine di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza.

Per il Comune di Regalbuto, questo tema è centrale: la visione di sviluppo assunta da questo piano si basa proprio sulla creazione di un **“ecosistema complesso di cicli culturali e produttivi”**. Tale ecosistema può avere radici solide solo se si mettono in atto **processi formativi che non restino ingabbiati nelle mura scolastiche e universitarie, ma che siano realmente capaci di scambiare con – e incidere sulle**

– dinamiche economiche e sociali della territorio. Questo significa coinvolgere gli studenti e le studentesse delle scuole di ogni ordine e grado di Regalbuto – e anche coloro che studiano in altri Comuni o all'Università – in un percorso di scambio e apprendimento continuo con i diversi attori dello sviluppo locale (produttori agricoli, operatori di vari settori economici, amministratori, realtà del volontariato e dello sport, ecc.). Tale percorso di apprendimento, se condotto in modo capillare e continuo nelle diverse tappe della formazione, può **stimolare la propensione all'auto-imprenditorialità.** In tale percorso, **le/gli insegnanti di Regalbuto sono chiamati/e ad avere un ruolo chiave e trainante di connessione tra scuola e territorio,** formandosi a loro volta per affrontare la sfida di **adottare approcci educativi capacitanti.**

Tra gli approcci che maggiormente sembrano essere efficaci in tal senso, vi è quello dell'outdoor education (o didattica all'aperto); una realtà come quella di Regalbuto, potrebbe far tesoro, attualizzandoli, di alcuni casi precursori in Sicilia, come quello di Michele Crimi a Marsala che, già nei primi anni del secolo scorso, proponeva la didattica all'aperto nei contesti rurali.

La scelta strategica di accompagnare **l'empowerment delle giovani generazioni** rende necessaria l'attivazione di politiche pubbliche scolastiche, a livello comunale, che mettano la popolazione più giovane nelle condizioni di costruire un futuro a misura delle proprie aspirazioni, inclinazioni e potenzialità, in un processo di

COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione

- 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
- 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense
- 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola
- 1.4: Intervento straordinario per la riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado
- 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)
- 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università
- 1.7: Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
- 1.8: Borse di studio per l'accesso all'università

2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

- 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture

- 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi
- 3.2: Scuola 4.0- scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori
- 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
- 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

4. Riforma e potenziamento dei dottorati

- 4.1: Estensione n° di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

COMPONENTE 2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese

- 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)
- 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
- 1.3: Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
- 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su Key Enabling Technologies
- 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"

2. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico

- 2.1: IPCEI
- 2.2: Partenariati- Horizon Europe
- 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione

- 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione
- 3.2: Finanziamento di start-up
- 3.3: Introduzione dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

In alto, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e Ricerca

accompagnamento diffuso e condiviso da tutta la popolazione.

Ciò si traduce concretamente nella creazione di una **comunità educante ampia**, che possa farsi promotrice di un **Patto di educativo di comunità**. Tale strumento – già formalmente previsto nel Piano Scuola 2020-2021 – consente di costruire un'alleanza tra l'ente locale, le scuole (nelle loro diverse componenti: dirigenza, amministrazione, insegnanti, famiglie, alunni), le realtà del terzo settore, e le istituzioni pubbliche e private che possano contribuire alla formazione continua e diffusa sul territorio, anche in dialogo con altri Comuni della Valle del Simeto.

Il perseguimento di una così ambiziosa prospettiva presuppone innanzitutto un **freno alle scelte di accorpamento delle sedi scolastiche**, che hanno già fortemente penalizzato Regalbuto, e a un'inversione di tendenza che veda nelle **scuole del territorio dei presidi permanenti per la costruzione dello sviluppo locale**. Questo presuppone altresì che l'Amministrazione Comunale assuma un ruolo di guida e cabina di regia a livello locale e di pungolo nei confronti dell'Ufficio Scolastico Regionale per contrastare le scelte di accorpamento.

Infine, l'**Università** – e, in generale, il mondo della ricerca – potrebbero avere un ruolo di supporto e accompagnamento scientifico sia per le finalità connesse con il tema dell'apprendimento diffuso e permanente, sia – più in generale – per il processo di sviluppo locale contenuto in questo piano,

specialmente se si intende continuare a lavorare con l'approccio della co-produzione, in una direzione tesa a innescare meccanismi di mutuo apprendimento, istituzionale e comunitario. Infatti, le sfide poste da questo territorio – come, per esempio, le questioni ambientali connesse al Lago – richiedono un'attività specifica di ricerca – che coinvolga l'Università e i poli di eccellenza. Alcune questioni emerse che richiedono un forte investimento in termini di ricerca e sviluppo sono: la possibilità di riuso dei fanghi del lago in altri settori produttivi (edilizia; agricoltura no food, infrastrutture viarie; etc.); cause e strategie di contrasto dell'alga rossa; strategie di innovazione della gestione idrica del tessuto produttivo agricolo attorno al lago; ecc.

Il Comune di Regalbuto ha aderito al partenariato promosso dall'Università di Catania, in partnership con i maggiori centri di ricerca nazionali (INFN, CNR, INGV ecc), aziende del territorio ed organizzazioni del Terzo Settore, per la presentazione di una proposta progettuale dal titolo **“Simeto Transdisciplinary Science Institute (STSI)”** presentata all'Avviso Pubblico “Manifestazione di interesse ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno” promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. La proposta progettuale ha l'obiettivo di costruire un hub di ricerca transdisciplinare ad alta intensità di conoscenza per investigare modelli di sviluppo e progresso civile, sociale ed economico radicalmente innovativi e legati ai bisogni ed alle risorse territoriali, con particolare riferimento agli

ambiti dell'Agricoltura, dei Beni Culturali e della Tecnologia per l'Energia e l'Ambiente. Il Centro di ricerca avrà la sua sede principale nel Comune di Paternò ed è pensato come un istituto capace di supportare processi di sviluppo locale place-based basati sull'inclusione di saperi esperti e saperi tradizionali, implementando attività di transformative citizen science come pratica di ingaggio comunitario; in tale contesto, l'adesione del Comune di Regalbuto alla suddetta proposta risulta essere strategica in quanto la progettazione della riqualificazione della vecchia linea ferrovia Motta Sant'Anastasia-Regalbuto sarà il principale ambito di sperimentazione.

In attesa che si concluda la procedura di valutazione di questa proposta, è importante sottolineare che sarebbe importante dare continuità a questa partnership a prescindere dall'esito, adattando e allargando il progetto ai prossimi bandi in uscita sulla stessa componente della Missione 4, con la specifica finalità di rendere Regalbuto parte integrante di un polo territoriale di eccellenza, non solo a scala locale, ma anche a scala nazionale e internazionale.

In questa prospettiva, l'azione fondante per la buona riuscita delle altre azioni, è quella della costruzione e sottoscrizione del Patto educativo di comunità di cui sopra accennato, che consenta di creare una cornice entro la quale far funzionare in modo integrato e sinergico il sistema di interventi di seguito descritti che, altrimenti, potrebbero restare episodici e slegati tra loro. Il primo nucleo di tale Patto può essere formulato e discusso

dalla comunità educante, inizialmente costituita da insegnanti di Regalbuto interessati/e a spendersi in tal senso. Preliminarmente, è necessario che essi/esse stessi/e si formino, anche mediante percorsi di formazione tra pari, per padroneggiare al meglio le forme di didattica innovativa e sperimentale da adottare, condividendo le esperienze virtuose da loro già portate avanti e interrogandosi su come potenziarle. Per la formazione degli/delle insegnanti, nella missione 4 è previsto un investimento specifico sulla transizione digitale (M4C1.2) che promuove lo sviluppo delle competenze del personale scolastico in tal senso. Per il resto, si può lavorare, nell'ambito del Patto educativo, con i Dipartimenti universitari che promuovono approcci sperimentali alla didattica all'aperto, all'apprendimento continuo, al service-learning e action-learning. Questo primo nucleo di comunità educante può farsi poi promotore dell'ampliamento della comunità educante ampia, che coinvolga gradualmente i diversi attori dello sviluppo locale. La regia di tale processo è facilitata dall'Amministrazione Comunale.

Oltre all'avvio del Patto educativo di comunità, le azioni che lo sostanziano, e che trovano finanziabilità diretta nel PNRR (Missione Istruzione e Ricerca) sono:

- i – il potenziamento dei servizi scolastici prevedendo l'orario prolungato e potenziando il servizio mensa (M4C1_1.2), soprattutto per le scuole elementari e medie. Il Comune di Regalbuto ha già investito con convinzione in tal senso, evitando di

esternalizzare il servizio (che è direttamente gestito dall'ente locale) e facendo uso di una buona percentuale di prodotti di qualità locali (prima testimonianza concreta di scambio concreta tra scuola e territorio). Tuttavia, tale servizio risulta ancora limitato rispetto alla domanda, in termini di spazi adeguati e personale dedicato a garantirne il potenziamento. Per questo va presentato un progetto che, mantenendo la gestione diretta dell'ente, preveda l'attuazione di un piano di estensione del tempo pieno e mense, che includa la riqualificazione delle strutture. Le finalità del piano sono in linea con gli obiettivi che Regalbuto intende perseguire in termini di apertura della scuola al territorio.

ii - l'attuazione di approcci pedagogici sperimentali, per far fronte alle difficoltà di rendimento e ai divari tra studenti, si propone, prioritariamente, soprattutto in un'ottica di sperimentazione di nuovi percorsi di didattica all'aperto e la realizzazione di nuovi spazi per lo studio collaborativo. A livello nazionale, l'investimento 3.2 della M4C1 (Scuola 4.0) prevede la realizzazione di scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, attraverso la trasformazione degli spazi scolastici in connected learning environments adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Questo investimento può garantire la realizzazione di alcuni spazi innovativi, specialmente per quanto riguarda l'accompagnamento all'auto-imprenditorialità in ogni segmento del percorso formativo, nonché la realizzazione di ambienti per

la collaborazione tra pari. Tuttavia, un investimento di tale natura potrebbe inibire la natura innovativa dell'azione stessa così come concepita per le specificità del Comune di Regalbuto: questa azione, infatti, va centrata principalmente sulla didattica all'aperto, per la quale, però, non si trovano investimenti specifici nel PNRR. Senza ricorrere a ingenti somme da investire, la sottoscrizione del Patto Educativo può prevedere innanzitutto l'uso degli spazi aperti nelle disponibilità delle scuole come laboratori di sperimentazione all'aperto e, laddove opportuno, l'uso di spazi nelle disponibilità degli altri soggetti sottoscrittori. Inoltre, sia l'investimento 1.4 della M4C1.1 (Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado) che l'investimento 3.1 della M4C1.3 (Nuove competenze e nuovi linguaggi) possono essere utilizzati, in questo ambito, per sostanziare alcuni dei percorsi formativi sperimentali proposti.

iii - il potenziamento della scuola per l'infanzia mediante strutture progettate con approccio eco-inclusivo, sia al fine di garantire servizi adatti anche ai bambini con patologie o disabilità, sia per consentire, sin dall'infanzia, forme di apprendimento alternative, anche a contatto con la natura (es: scuola nel bosco). Questa azione potrà essere finanziata nell'ambito del piano nazionale di investimenti riscon per nuovi asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1.1) questo investimento potrebbe

essere utilizzato per la.

iv - Miglioramento dell'attrattività della scuola per gli studenti al fine di contrastare l'attuale trend di fuoriuscita precoce dal sistema di formazione. Questo può essere fatto attraverso il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (investimento M4C1_1.3) con una duplice finalità: da un lato, favorire la pratica motoria come opportunità di accrescimento dell'autostima, della capacità collaborative che si sviluppano negli sport di squadra, dotare le scuole di attrezzature per l'aggregazione; dall'altro lato, mettere a disposizione dell'intera comunità territoriale tali attrezzature al di fuori dell'orario scolastico attraverso convenzioni e accordi con le stesse scuole, gli enti locali e le associazioni sportive e dilettantistiche locali. Questo investimento trova un terreno fertile a Regalbuto che vanta diverse associazioni sportive qualificate. Il Piano di investimento è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Dipartimento per lo sport ed è attuato direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici per quanto concerne la costruzione e riqualificazione delle palestre.

Questo può essere fatto anche attraverso il miglioramento della qualità degli spazi fisici dell'apprendimento: possono essere previste, laddove necessario, azioni di riqualificazione fisica degli edifici supportate dall'investimento 3.3 della M4C1.3, che finanzia un piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. Tale investimento, se usato in modo creativo, può

essere un'opportunità di apprendimento attraverso il coinvolgimento degli/delle studenti/studentesse nella co-progettazione degli interventi di riqualificazione.

v - l'orientamento attivo nella transizione scuola-università. Nel PNRR, l'investimento 1.6 della M4C1.1 intende sia contribuire alla qualificazione del sistema educativo e la mitigazione dei divari di genere, entrambi in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi, a partire dal terzo anno della scuola superiore, sia fornire l'orientamento necessario che, nel caso di Regalbuto, potrebbe aiutare i/le giovani non solo a comprendere le dinamiche del mercato del lavoro locale, ma soprattutto a incoraggiarli anche nella direzione dell'auto-imprenditorialità. Questo potrebbe intrecciarsi inoltre con un percorso di accompagnamento alla mobilità e agli scambi culturali internazionali, in una prospettiva di incoraggiamento per i/le giovani regalbutesi a compiere esperienze formative all'estero che possano arricchire la loro formazione, anche per poter poi restituire al territorio quanto appreso grazie al contatto con altre realtà.

vi - l'aumento delle competenze pratiche e professionali dei/delle giovani mediante percorsi professionalizzanti che partano dall'esperienza positiva condotta in passato dal GEV che attuava, nel territorio di Regalbuto, dei laboratori di artigianato dai quali sono scaturite alcune piccole realtà imprenditoriali di qualità. Sebbene si tratti di una buona pratica, questa oggi è molto depotenziata a causa del progressivo indebolimento dei gruppi

capaci di supportare tale iniziativa. Inoltre, occorrerebbe far sì che tali laboratori possano configurarsi all'interno di un sistema di accreditamento che possa consentire il rilascio di certificazioni a chi li frequenta. A livello nazionale, l'investimento 1.5 della M4C1.1, prevede l'incremento del numero di Istituti Tecnici Superiori (ITS), che costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria (scuole-post diploma) ad alta specializzazione tecnologica, che realizzano percorsi biennali alternativi all'università e formano tecnici superiori. In Sicilia sono presenti 11 ITS, nessuno nell'area simetina-nebroidense: considerata l'esperienza virtuosa del GEV, che occorre potenziare, tale investimento potrebbe supportare la nascita di un ITS nel settore dei Beni Culturali, che abbia ricadute a scala territoriale, potendo attrarre un bacino di utenza ampio legato al sistema delle alleanze strategiche sul territorio.

vii - Supporto pratico all'auto-imprenditorialità: a conclusione di un ciclo formativo di accompagnamento, l'investimento 3.2 (finanziamento di start-up) previsto dalla M4C2 (scambi tra mondo della ricerca e impresa) consentirebbe di supportare i giovani regalbutesi che intendano scommettersi nel dare avvio a un'attività di rigenerazione economica del proprio territorio.

5.6. Inclusione e Coesione

Nel PNRR, una specifica missione è destinata

a colmare i profondi divari di reddito, di genere e territoriali che caratterizzano l'Italia, in modo che i benefici del percorso di ripresa perseguito dal piano siano condivisi da tutti. Gli investimenti previsti sono destinati a incrementare le opportunità di lavoro, anche con un focus specifico sulla parità di genere (componente 1), a supportare i gruppi sociali con forti disagi in modo diretto e, indirettamente, rafforzando il sistema dei servizi sociali offerti sia dal pubblico sia dal privato sociale e, infine, a migliorare le condizioni di vita nei luoghi del disagio attraverso interventi di rigenerazione urbana e social housing (componente 2). Sul base del crescente livello di disagio registrato per diversi gruppi sociali regalbutesi, questa è, anch'essa, una missione strategica che fornisce strumenti essenziali per il successo di tutti gli altri investimenti sul territorio: non può esistere nessun tipo di sviluppo economico e culturale di una comunità in cui tutti i suoi membri non siano nelle condizioni di esserne i protagonisti e principali beneficiari. In particolare, a Regalbuto, questa missione deve basarsi su un cambio di paradigma dell'assistenza sociale, che richiede l'abbandono dell'esclusività del modello assistenzialista, rivolto a utenti che sono ricettori passivi del servizio, e la sua integrazione con uno 'capacitante', che spinge 'gli utenti' ad avere un ruolo attivo, partecipe delle decisioni, al fine di maturare capacità di realizzazione di sé nell'ambito delle proprie possibilità. Questo al fine di rendere proprio i soggetti che soffrono di maggiore disagio

COMPONENTE 1 - POLITICHE PER IL LAVORO

1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione

- 1.1 Potenziamento dei Centri per l'Impiego
- 1.2 Creazione di impresa femminili
- 1.3 Sistema di certificazione della parità di genere
- 1.4 Sistema duale

2. Servizio civile universale

COMPONENTE 2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale

- 1.1.1: Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
- 1.1.2: Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani
- 1.1.3: Rafforzare i servizi sociali domiciliari per dimissioni assistite precoci e prevenzione ricoveri in ospedale
- 1.1.4: Rafforzare i servizi sociali e prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali

1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

1.3: Housing Temporaneo e Stazioni di posta

2. Rigenerazione urbana e housing sociale

2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

2.2: Piani Urbani Integrati

2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA)

2.3.1. Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano

2.3.2. Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale

2.4: Superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori

3. Sport e inclusione sociale

3.1 Sport e inclusione sociale

COMPONENTE 3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

1. Strategia nazionale per le aree interne

- 1.1 NSIA: Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità
- 1.2 NSIA: Strutture sanitarie di prossimità territoriale

2. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

3. Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

4. Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)

In alto, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 5 - Inclusione e coesione

i protagonisti del processo di sviluppo descritto in questo documento.

Nei prossimi anni è necessario fruire al massimo degli investimenti relativi alla **componente 1 - MSC1 Politiche per il lavoro**, il che a Regalbuto significa non solo potenziare la capacità della rete di aziende esistenti di assumere ma, soprattutto, la nascita di nuove imprese, soprattutto con giovani e donne. Non ci sono abbastanza aziende, oggi, a Regalbuto, per assorbire la forza lavoro esistente, in un'ottica di contrasto allo spopolamento. Per questo vanno colte tutte le opportunità di avviamento e apprendistato offerte dal PNRR (misure 1.1 "potenziamento dei centri per l'impiego" e 1.4 "sistema duale") ma soprattutto i fondi che formano e accompagnano la nuova imprenditoria (ci saranno fondi dedicati all'imprenditoria femminile, misura 1.2). Una importante esperienza di apprendistato come il servizio civile è già possibile oltre che al Comune, presso la Misericordia, la Pro Loco e il Centro giovanile lasalliano. Il PNRR prevede investimenti anche su questo. È cruciale, però, che l'esperienza del servizio civile sia inserita in un percorso di capacitazione al lavoro sia individuale che delle organizzazioni ospitanti.

La **componente 2 "Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore"** riguarda il potenziamento del sistema di welfare sociale per i soggetti con maggiore disagio sociale.



Quartiere Saraceno

Quartiere Soppalle Fosse

Quartiere Sigmazio

PIAZZA DELLA REPUBBLICA

LARGO BRUNETTI

50

530

4772

4842

4586

VIA STABIELLO 4931

VIA TAVERNA

VIA BENGASI

VIA S. ANTONIO

VIA CAROLI

VIA S. ANTONIO

Sebbene tutta la comunità di Regalbuto soffra oggi di gravi forme di disagio a causa della sua condizione di 'area interna' e di lontananza dalle aree metropolitane, vanno previste specifiche azioni per l'ingaggio e l'inclusione, sia civico-politica che economica, dei seguenti gruppi sociali, che oggi sono più in difficoltà di altri: gli anziani, anche quelli non in deprivazione economica e relativamente autosufficienti che, però, soffrono di gravi problemi di isolamento; persone soggette a disabilità motorie; persone affette da disagio mentale, di varia natura; migranti provenienti da paesi non EU, che ad oggi non partecipano pienamente alla vita civica; adolescenti e pre-adolescenti, che percepiscono una carenza di occasioni di socializzazione e di costruzione di progetti di vita che non includano il trasferimento altrove.

Per questo, vanno colte tutte le occasioni per **rafforzare il sistema del welfare sociale (M5C2_1)**, non solo attraverso maggiori fondi per misure economiche dirette (redditi, vouchers, buoni spesa, etc.) ma, soprattutto, attraverso il potenziamento

dell'organico pubblico (attualmente lavora solo un'assistente sociale che non è sufficiente a coprire il crescente bisogno), anche nell'ottica di integrazione tra l'assistenza sociale e il supporto psicologico. Attualmente il sistema si regge grazie al sostegno supplementare da parte del terzo settore, che agisce, più o meno, con gli stessi mezzi del pubblico. Sarebbe fondamentale riorganizzare il sistema, facendo in modo di aumentare le sinergie differenziando le responsabilità. In particolare, vanno mantenute e potenziate le forme di assistenza per i casi gravi. Particolare attenzione va prestata alla misura di investimento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani (M5C2_1.1.2 e 1.1.3). Allo stesso tempo, va attuata una strategia – che implica un cambiamento di prospettiva soprattutto dell'azione del terzo settore, sul modello virtuoso della Fondazione di Comunità di Messina – per mettere in campo azioni basate sull'idea che l'assistito possa essere non un semplice beneficiario passivo di un servizio ma piuttosto un soggetto che sviluppa, attraverso il servizio stesso, maggiore consapevolezza

sulle proprie possibilità d'azione e la capacità di realizzare il proprio potenziale. Un esempio sono i Progetti di Utilità Collettiva e il programma di Reddito Minimo di Inserimento, al momento usati per reclutare i percettori di sussidi economici per supplire alle carenze di personale della PA, che potrebbero essere ripensati in un'ottica di attivazione dei fruitori. Per fare questo è necessario che gli operatori dei servizi sociali del comune, del distretto socio-sanitario, e del privato sociale intraprendano essi stessi un percorso di capacitazione istituzionale al fine di acquisire le capacità di scrittura e gestione di tali progetti. In particolare, vanno considerate prioritarie:

- i – azioni che mirano a ridurre il disagio giovanile legato alla mancanza di opportunità di socializzazione, dipendenza dal digitale e isolamento, attraverso strategie di 'empowerment' (non basta creare 'servizi' e spazi 'per i giovani, ma bisogna renderli attori protagonisti di tali servizi; ad esempio: non è utile 'un centro di aggregazione o socializzazione per i giovani', ma è più utile attivare un processo, opportunamente



coordinato, in cui sono i giovani a decidere come e dove vorrebbero socializzare);
ii – azioni miranti a rendere Regalbuto un polo di eccellenza territoriale nel campo della fornitura di servizi per la cura psico-sociale degli anziani, con un focus sulle occasioni di socialità e forme di assistenza che non minano ma anche potenziano l'autosufficienza (assistenza non di tipo residenziale che non è rivolta né al 'giovane anziano attivo', né a chi ha bisogno di una casa di cura, ma alla cosiddetta fascia intermedia), attraverso progetti di carattere intergenerazionale che sfruttino le conoscenze e le abilità dei nonni anche a beneficio dei giovani; questa misura può anche servire per potenziare i servizi di assistenza sanitaria agli anziani, ad oggi molto carenti (vedi paragrafo Salute);
iii – azioni volte a potenziare e supportare le associazioni che a Regalbuto lavorano con i disabili, che sono una eccellenza, agendo contestualmente sulla eliminazione delle barriere architettoniche nel centro urbano. In ogni caso, qualsiasi iniziativa di inclusione e contrasto al disagio sociale deve essere

impostata come occasione di creazione di opportunità occupazionali per i portatori di disagio.
Oltre alle misure di rafforzamento del welfare, è cruciale cogliere le opportunità di investimento nel campo della Rigenerazione urbana (**M5C2_2**), concepita come azione nei tessuti urbani dove si concentra il disagio sociale, che coniugano interventi di riqualificazione fisica con quelle di natura socio-economica e che coinvolgono una pluralità di soggetti (enti pubblici, imprenditori, residenti, terzo settore) e capitali (pubblici e privati). Regalbuto ha già compiuto una recente esperienza di rigenerazione urbana nel nuovo quartiere di Sant'Ignazio, dove la riqualificazione fisica di spazi ed edifici, avvenuto in auto-recupero grazie a un percorso di ingaggio vari gruppi sociali, ha significato anche prevenzione al vandalismo e ai furti dei beni comuni (vedi paragrafo X). Sulla scorta di questa esperienza, è fondamentale usare gli investimenti resi disponibili dalla misura M5C2 linea 2 del PNRR per la rigenerazione urbana al fine di appropiare

la rigenerazione dei quartieri storici in stato di totale o progressivo abbandono, ossia S. Ignazio, sopra le fosse e Saraceno. Si tratta di interventi che, in linea con quanto emerso dalla mappatura di comunità (vedi paragrafo 3.3), dovrebbero intrecciarsi strategicamente alla progettualità prevista per la missione 1, spingendo alla diffusione di attività produttive e d'uso nel quadro di progetti culturali innovativi contestuale al miglioramento dell'offerta di casa a prezzi accessibili (social housing; potrebbe essere strategico ragionare su una offerta basata su una lettura attenta della domanda, differenziando, per esempio, sia in termini di localizzazione che di dimensioni, i bisogni abitativi di giovani coppie da quelli degli anziani autosufficiente).



COMPONENTE 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

1. Case della Comunità e presa in carico della persona
2. Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina
3. Sviluppo delle cure intermedie

COMPONENTE 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario

1. Aggiornamento tecnologico e digitale

- 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
- 1.2. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile
- 1.3. Rafforzamento infrastruttura tecnologica e strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

- 2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
- 2.2. Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

A sinistra, tabella degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 6 - Salute

5.7 Salute

La sesta missione del PNRR ha come obiettivo di intervento la Salute e intende investire per innovare in maniera trasversale il sistema sanitario. In particolare, la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere i tanti limiti dell'attuale sistema sanitario in ogni regione, è stato pagato il prezzo di tanti anni di disinvestimento pubblico su tutte le strutture sanitarie e, soprattutto, nel campo della medicina di prossimità e della prevenzione. Per questo, nell'ambito del PNRR non si vuole solo potenziare il sofferente sistema sanitario nazionale, in generale, ma si punta molto sulla medicina di prossimità e sul garantire un accesso equo e capillare alle cure, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative come la telemedicina. Nel piano, la medicina di prossimità è intesa come un servizio di prevenzione, diagnostica e cura il più prossimo possibile al luogo di vita, e questo include un potenziamento delle visite

a domicilio (si mira a raggiungere il 10% della popolazione con più di 65 anni, in particolare coloro che hanno patologie croniche o non sono autosufficienti), della telemedicina e la creazione di strutture e presidi territoriali diffusi sul territorio che possono essere di due tipi: le Case della Comunità (presidi sanitari in cui si materializza il cambiamento di approccio spiegato in precedenza); gli Ospedali di Comunità, (ovvero ospedali per degenza breve).

Si punta inoltre a una più efficace integrazione tra tutti i servizi socio-sanitari, inquadrando il concetto di cura dentro un sistema che vede come integrati i servizi sanitari con quelli sociali, considerando il trattamento della malattia insieme all'assistenza complessiva della persona. Seppur le azioni sul sistema sanitario sono, per lo più, oggetto della scala distrettuale, il comune di Regalbuto può comunque farsi attore trainante di azioni di rilevanza territoriale – idealmente l'istituzione di un

presidio sanitario che combina le funzioni di Casa e di Ospedale di comunità – ma con importanti ricadute locali che permettano il potenziamento della diagnostica, della medicina d'urgenza, dei servizi psicologici per le fasce in forte disagio (disabili, anziani, giovani, e migranti).



Sintesi dell'elenco azioni e progetti emersi dal processo di pianificazione

(in parentesi sono segnate indicazioni sulla finanziabilità di ciascuna azione)

- Infrastrutturazione delle due tratte dell'itinerario ecomuseale "Regalbuto tra natura e religione" (segnalatica, adeguamento infrastrutture e servizi) - M1.5
 - Estendere la sentieristica per la fruizione del Lago Pozzillo - M1.5
 - Progetto di ricerca storica e sensibilizzazione sulla storia di Regalbuto -
 - Realizzazione di una piattaforma digitale interattiva per la promozione del territorio
 - Azioni di riqualificazione patrimoniale del tessuto storico minore (quartiere S. Ignazio e sopra le fosse)
 - Azioni di riqualificazione patrimoniale dei palazzi nobiliari al centro storico
 - Azioni di riqualificazione patrimoniale del convento di S. Antonio
 - Progetti culturali 'innovativi' rivolti ai giovani
 - Progetti culturali non convenzionali a cavallo dei settori turistico-ricettivo e agricolo
 - Recrutamento personale con competenze digitali nella PA
 - Promozione di forme di partenariato e cooperazione tra le piccole aziende locali
 - Ampliamento paniere di prodotti agricoli locali
 - Sostegno attività zootecniche della zona Casana
 - Avvio di nuove filiere produttive collegate alla produzione artigianale (soprattutto attività legate al settore
 - Messa a valore del Centro di riuso - M2.X
 - Riduzione dei rifiuti (Strategico non finanziabile con il PNRR) - Altri fondi
 - Chiusura del ciclo della plastica in una prospettiva di conversione ecologica per il
- distretto della plastica di Regalbuto (facciamo i tubi di irrigazione con la plastica riciclata e riempiamo l'Africa di plastica) -
 - Incubazione di una nuova attività economica di carattere imprenditoriale nel settore di economia circolare nella filiera della produzione della carta e del tessile -
 - Attivazione di un sistema di trasporto pubblico urbano on demand (gestito dal comune ma sostenibile)
 - Acquisto di mezzi elettrici per il parco veicoli comunale
 - Potenziamiento acquisto bici elettriche
 - Aumento di micro-aree verdi in centro urbano per migliorare la qualità dell'ambiente di vita e favorire le reti e i corridoi ecologici
 - Attività di prevenzione e contrasto incendi zona Casana
 - Promozione del biologico
 - Ammodernamento della rete di irrigazione
 - Gestione sostenibile della risorsa idrica a scopo irriguo (singola azienda) - Altri fondi
 - Azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità delle acque del lago per renderlo balneabile - PNRR/Altri fondi
 - Accompagnamento alla nascita di comunità energetiche inclusive di Regalbuto - PNRR
 - Rimboschimento aree incendiate e monte San Calò
 - Recupero della ferrovia dismessa Motta-Regalbuto a scala territoriale, sulla base dell'elaborazione di un progetto di fruizione da costruire da un partenariato a scala territoriale - M3C1. Investimenti 1.6, 1.7, 1.8
 - Riacquisizione di suoli e immobili e avvio di un tratto pilota a Regalbuto, come greenway locale, in corrispondenza dell'ex tracciato della ferrovia - M2, M3C1-Investimento 1.8
 - Miglioramento della qualità delle infrastrutture varie di connessione tra tessuti compatti e tessuti rurali, e di connessione intercomunale
- Redazione del PUMS, progettazione di dettaglio ed esecuzione dei lavori per il miglioramento delle infrastrutture di mobilità interne al centro abitato (attraverso l'approccio complete streets design)
 - Costruzione della comunità educante, a partire dal ruolo attivo dei/delle insegnanti; costruzione e sottoscrizione di un Patto Educativo di Comunità; sviluppo delle competenze del personale scolastico (incluse quelle digitali) - M4C1_2_2_1
 - Potenziamiento dei servizi scolastici prevedendo l'orario prolungato e potenziando il servizio mensa - M4C1_1_2
 - Sperimentazione di nuovi percorsi di didattica all'aperto e la realizzazione di nuovi spazi per lo studio collaborativo - M4C1_3_2, M4C1_1_1.4 M4C1_3_3.1
 - Potenziamiento delle strutture per la scuola per l'infanzia con approccio eco-inclusivo - M4C1_1_1.1
 - Potenziamiento delle infrastrutture per lo sport a scuola, anche come spazi di apprendimento all'aperto - M4C1_1_3
 - Miglioramento della qualità degli spazi fisici dell'apprendimento - M4C1_3 Investimento 3.3
 - Realizzazione di iniziative per l'orientamento attivo nella transizione scuola-università con un focus sui percorsi di mobilità e scambi culturali internazionali - M4C1_1 Investimento 1.6
 - Nascita di un Istituto Tecnico Superiore specializzato sui Beni Culturali, che realizzi attività di formazione e qualificazione degli studenti che decidono di intraprendere un percorso professionalizzante specializzato - M4C1_1
 - Investimento 1.5
 - Realizzazione di iniziative per l'accompagnamento all'auto-imprenditorialità e la nascita di nuove start-up - M4C2
- Investimento 3.2
 - Messa a valore del Centro di riuso - M2.X
 - Riduzione dei rifiuti (Strategico non finanziabile con il PNRR) - Altri fondi
 - Chiusura del ciclo della plastica in una prospettiva di conversione ecologica per il distretto della plastica di Regalbuto (facciamo i tubi di irrigazione con la plastica riciclata e riempiamo l'Africa di plastica)
 - Incubazione di una nuova attività economica di carattere imprenditoriale nel settore di economia circolare nella filiera della produzione della carta e del tessile
 - Attivazione di un sistema di trasporto pubblico urbano on demand (gestito dal comune ma sostenibile) - Problema di organizzazione interna
 - Acquisto di mezzi elettrici per il parco veicoli comunale - PNRR
 - Potenziamiento acquisto bici elettriche
 - Aumento di micro-aree verdi in centro urbano per migliorare la qualità dell'ambiente di vita e favorire le reti e i corridoi ecologici
 - Attività di prevenzione e contrasto incendi zona Casana
 - Promozione del biologico
 - Ammodernamento della rete di irrigazione
 - Gestione sostenibile della risorsa idrica a scopo irriguo (singola azienda) - Altri fondi
 - Azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità delle acque del lago per renderlo balneabile - PNRR/Altri fondi
 - Accompagnamento alla nascita di comunità energetiche inclusive di Regalbuto - PNRR
 - Rimboschimento aree incendiate e monte San Calò
 - Recupero della ferrovia dismessa Motta-Regalbuto a scala territoriale, sulla base dell'elaborazione di un progetto di fruizione da costruire da un partenariato a scala territoriale - M3C1. Investimenti 1.6, 1.7, 1.8
 - Riacquisizione di suoli e immobili e avvio di un tratto pilota a Regalbuto, come greenway

<ul style="list-style-type: none"> - studenti che decidono di intraprendere un percorso professionalizzante specializzato - MAC1_1 - Investimento 1.5 - Realizzazione di iniziative per l'accompagnamento all'auto-imprenditorialità e la nascita di nuove start-up - MAC2 - - Investimento 3.2 - Realizzazione di attività di formazione e riqualificazione dei lavoratori [PNRR] - Realizzazione di iniziative per l'accompagnamento all'imprenditorialità femminile e per la riduzione del GAP di genere [PNRR] - Attività di accoglienza e a supporto della socialità degli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti - Realizzazione di un'infrastruttura sociale a sostegno delle famiglie, dei minori, delle persone con gravi disabilità e degli anziani, autosufficienti e non (centro di inclusione e coesione integrato) [PNRR] - Progettazione e avvio di azioni di "rigenerazione inclusiva" nei tessuti urbani più vulnerabili, con il coinvolgimento dei migranti dello SPRAR, agendo contestualmente sull'abbattimento delle barriere architettoniche [PNRR] - Creare un'azione di supporto e coordinamento delle associazioni che già compiono un importante lavoro di inclusione sociale - Avvio di azioni di concerto con ASP Enna per il potenziamento delle iniziative a supporto della salute mentale - Potenziamento dei servizi diagnostica - Potenziamento della medicina d'emergenza - Integrazione dei servizi sanitari con servizi sociali, con particolare target di riferimento agli anziani e le persone affette da disagio psicologico (favorire la comunità curante) - Realizzazione di un centro ricreativo e culturale per i giovani - Realizzazione di nuovi impianti sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> - locale, in corrispondenza dell'ex tracciato della ferrovia - M2.. - MAC1 - Investimento 1.8 - Miglioramento della qualità delle infrastrutture viarie di connessione tra tessuti compatti e tessuti rurali, e di connessione intercomunale - - Redazione del PUMS, progettazione di dettaglio ed esecuzione dei lavori per il miglioramento delle infrastrutture di mobilità interne al centro abitato (attraverso l'appoggio complete streets design) - - Costituzione della comunità educante, a partire dal ruolo attivo dei/delle insegnanti; Educativo di Comunità; sviluppo delle competenze del personale scolastico (includere quelle digitali) - MAC1_2.2.1 - Potenziamento dei servizi scolastici prevedendo l'orario prolungato e potenziando il servizio mensa - MAC1_1.2 - Sperimentazione di nuovi percorsi di didattica all'aperto e la realizzazione di nuovi spazi per lo studio collaborativo - MAC1_3.2 - MAC1_1.4 MAC1_3.3.1 - Potenziamento delle strutture per la scuola per l'infanzia con approccio eco-inclusivo - MAC1_1.1.1 - Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, anche come spazi di apprendimento all'aperto - MAC1 - - Investimento 1.3 - Miglioramento della qualità degli spazi fisici dell'apprendimento - MAC1_3 Investimento 3.3 - Realizzazione di iniziative per l'orientamento attivo nella transizione scuola-università con un focus sui percorsi di mobilità e scambi culturali internazionali - MAC1_1 - Investimento 1.6 - Nascita di un Istituto Tecnico Superiore specializzato sui Beni Culturali, che realizzi attività di formazione e qualificazione degli
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di percorsi per fare trekking, in particolare nell'area del Lago Pozzillo e nell'area di monte San Calò - Realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che colleghi l'area di c.da Piano Arena (Lago Pozzillo) con il centro abitato) - Un museo che racconti storie, leggende e miti su Regalbuto con uno storytelling che coinvolga il visitatore (interazione digitale e simili) - Area camping - Ammodernamento della biblioteca comunale - Potenziamento dell'area sportiva sita in c.da Piano Arena al fine di far diventare Regalbuto un polo di riferimento per sportivi (attrazione per ritiri sportivi) - Realizzazione di nuovi murales (come quelli realizzati in p.zza Costituzione) al fine di far rivivere quartieri e zone abbandonate - Restauro dei palazzi nobiliari del centro storico e riqualificazione edifici non storici secondo "linee guida" comuni (Borgo) - Potenziamento della stagione teatrale e riapertura del cinema - Realizzazione di un ufficio immigrazione per gli stranieri presenti a Regalbuto - Bagni pubblici per donne - Abbattimento delle barriere architettoniche soprattutto in centro storico (creazione di itinerari inclusivi) - Incentivare la mobilità elettrica in modalità "sharing" soprattutto per i giovani - Miglioramento della fermata dell'autobus soprattutto quella nei pressi della scuola "Citeili" e del percorso che collega la fermata alla scuola - Centro culturale diffuso per far rivivere quartieri abbandonati (q.re "Sopra le fosse") 	

7. Cinque progetti strategici e integrati

L'elenco di singole azioni, individuate nei paragrafi precedenti e riassunte alle pagine X e Y, da solo non basta per garantire a questo piano strategico di poter tracciare la strada da percorrere affinché la visione di sviluppo per Regalbuto si concretizzi realmente sul territorio in modo efficace. Il successo di un piano strategico si basa sulla capacità che una comunità locale ha di individuare le sinergie che è possibile attivare fra azioni diverse, anche appartenente ad ambiti tematici differenti, in modo da fare scelte che mettano sul piatto della bilancia la loro urgenza e la loro fattibilità.

L'**approccio** su cui si basa questo piano, infatti, è di tipo integrato. Nel paragrafo precedente, si è scelto di lavorare per tematismi, coincidenti con le missioni del PNRR per facilitare l'individuazione dei potenziali investimenti coerenti con i bisogni specifici emersi a Regalbuto. Adesso, vengono invece delineati un numero limitato di progetti che sono a

cavallo tra i vari tematismi, per rispondere alle diverse sollecitazioni emerse, che presentano un elevato livello di:

- **Urgenza**, ossia rispondono a domande d'azione immediata;
- **Rilevanza**, ossia che, se attuate, hanno una grande capacità di impatto sul territorio in termini qualitativi e quantitativi;
- **Fattibilità**, ossia si innestano sulle priorità e le progettualità degli attori territoriali e sono in linea con i canali di investimento previsti dal PNRR o da altri enti finanziatori dello sviluppo locale. Si tratta di progetti cui esiste la possibilità di 'partire subito', in qualche modo, anche con le risorse locali, in attesa che sia disponibile un finanziamento importante.

Di seguito, si propone dunque un sistema di **cinque progetti integrati e strategici**, ciascuno pensato per centrare contemporaneamente e sinergicamente diversi obiettivi di sviluppo a partire dalle

peculiarità regalbutesi che si evincono sia dai dati quantitativi e dalle narrazioni, dalle storie, dalle esperienze di vita che hanno, in vario modo, arricchito questo piano.

Si tratta di progetti composti da varie azioni tematiche, a breve, medio e lungo termine, che "mescolano" le risorse locali con le opportunità di investimento del PNRR (o di altri fondi), per consentire di raggiungere obiettivi ambiziosi.

I progetti strategici di seguito proposti rappresentano i pilastri concreti su cui si fonda la strategia di sviluppo costruita in questo piano. Per ciascuno di essi, è disponibile una scheda-guida che potrà poi essere ulteriormente dettagliata, in fase esecutiva, in funzione dell'evoluzione del processo di pianificazione e di amministrazione della Città, nonché delle caratteristiche di dettaglio degli eventuali bandi per l'accesso ai canali di finanziamento.

Ogni scheda-guida per ciascun progetto

individua le seguenti questioni.

- La razionalità del progetto: perché il progetto è da considerarsi strategico e qual è il ventaglio di problematiche prioritarie a cui il progetto dà risposta
- Breve descrizione dell'intervento: cosa si intende fare
- Modalità di attuazione: fasi di massima e azioni
- Partenariato: Soggetto promotore e partners di progetto
- Finanziabilità: eventuali misure del PNRR (o altri possibili fondi) a supporto delle varie azioni di progetto

Progetto 'Lago Pozzillo 2.0'

Razionalità

Il Lago Pozzillo è un importante Sito di Interesse Comunitario (SIC ITA060003) che presenta diverse peculiarità floristico-vegetazionale e faunistiche. È rilevante, in particolare, per le specie aviarie migratorie in transito che vi trovano un habitat adatto al ristoro e alla riproduzione. Dal punto di vista degli usi antropici, il Lago ha una duplice valenza. Da un lato, è uno dei maggiori bacini per l'approvvigionamento idrico per le colture poste a valle dell'invaso. Inoltre, l'area attorno al Lago è di interesse per svolgere attività all'aperto: sono presenti già diverse attrezzature per lo sport e il tempo libero. Esso si trova altresì in prossimità del tracciato della ex Ferrovia Motta-Regalbuto.

Il Lago Pozzillo si configura come elemento di unicità per il Comune di Regalbuto. Se opportunamente valorizzato e gestito, potrebbe:

- a) migliorare le proprie condizioni ecologico-ambientali
- b) fornire servizi ecosistemici per migliorare la qualità della vita dei regalbutesi;
- c) richiamare flussi di visitatori interessati a svolgere esperienze di turismo responsabile;
- d) rappresentare un'importante risorsa per le attività economiche limitrofe.

Tuttavia, a oggi le condizioni di salute del Lago sono pessime. La quantità dell'acqua, nei mesi estivi, si abbassa notevolmente.

L'alta percentuale di nutrienti provenienti dai deflussi urbani superficiali e dalla produzione agricola favorisce la produzione dell'Alga rossa, che contribuisce a rendere le acque del lago cariche di tossine nocive. A queste fonti di inquinamento, inoltre, si aggiunge la presenza di ulteriori inquinanti microbiologici derivanti dalle acque reflue dei depuratori di Agira, Gagliano e Nicosia, che si riversano nel fiume Salso, suo immissario. Le condizioni di criticità ambientale del lago vengono ulteriormente aggravate dai fanghi di scarico della diga e dal loro eccessivo interrimento.

Il progetto "Lago Pozzillo 2.0" ha la finalità di dare nuova vita al Lago per la coesistenza di diversi ecosistemi e usi.

Preservare la salute del Lago significa non soltanto un atto di rispetto inter-specie, ma anche fornire ai regalbutesi un luogo salubre, per il benessere, lo svago, l'apprendimento e la socialità. Il Lago potrebbe altresì diventare un unicum nell'entroterra siciliano, per il turismo responsabile, specialmente se si riesce a raggiungere l'obiettivo della balneabilità. Infine, una sua gestione condivisa e responsabile potrebbe dare nuovi impulsi al sistema produttivo locale (in termini di ammodernamento delle pratiche irrigue nelle aziende limitrofe, di modalità innovative di gestione da parte di ENEL, con possibilità di avvio di sperimentazioni all'avanguardia sull'uso dei fanghi, ecc.). Questo progetto si inquadra in un processo di rinnovata attenzione nei confronti del Lago, già avviato circa un decennio fa dall'AC quando, con l'installazione di una sbarra per

inibire il traffico veicolare lungo le sponde, la Città di Regalbuto ha intrapreso un dibattito sulle possibili domande di fruizione e sulle modalità di coesistenza di interessi e bisogni diversi attorno a un unico spazio.

Breve descrizione dell'intervento

Il progetto "Lago Pozzillo 2.0" prevede:

- La costruzione di un sistema di governance multi-attoriale specifico (un Contratto di Lago che metta in chiaro i termini delle alleanze e delle co-responsabilità tra il Comune di Regalbuto, ENEL, il Consorzio di bonifica, la Regione Sicilia e altri soggetti pubblici e privati), che possa consentire il coordinamento delle attività che riguardano la sua gestione, cura e valorizzazione, da parte della pluralità di attori (pubblici e privati) che possono incidere sulle sue traiettorie trasformative;
- L'attivazione di un sistema di monitoraggio e ricerca avanzata sulle modalità per migliorare quantità e qualità della risorsa idrica presente, nonché la salute degli ecosistemi e la gestione dei fanghi, al fine di raggiungere il traguardo della balneabilità;
- Il potenziamento delle infrastrutture a servizio della fruizione, tanto per gli abitanti di Regalbuto quanto per i visitatori, al fine di renderlo un luogo di riferimento per diversi "pubblici" interessati a svolgere attività in prossimità dello stesso;
- L'avvio di una campagna di recupero della memoria, apprendimento e valorizzazione eco-culturale del Lago e del suo intorno

(incluso il tratto di ferrovia Motta-Regalbuto), con il coinvolgimento di scuole, giovani, anziani, diversamente abili, migranti, ecc., anche in relazione con le attività previste dall'Ecomuseo del Simeto;

- La realizzazione di interventi mediatici finalizzati a promuovere la fruizione del Lago alla scala territoriale più ampia.

Modalità di attuazione

A. Azioni attivabili con poche risorse sin da subito

- Verifica dell'interesse a dare avvio a un Contratto di Lago, contattando gli attori più rilevanti per la sua attivazione (altri Comuni bagnati dal lago, ENEL, agricoltori delle aree limitrofe, il Consorzio di bonifica, la Regione Sicilia, attività economiche già avviate in prossimità del lago, associazioni ed enti del terzo settore che già svolgono attività al lago), ed eventuale sottoscrizione;
- Azioni di sensibilizzazione sulla centralità del Lago per la comunità di Regalbuto e per l'intera Sicilia (campagna mediatica);
- Studio di fattibilità di massima sul recupero dell'ultimo tratto della ex linea ferrata Motta-Regalbuto e sulla possibilità di riacquisire i suoli
- Avvio di progetti di fruizione del lago con scuole, associazioni, enti che lavorano con anziani, disabili, migranti, nonché con associazioni sportive, ecc., per una fruizione comunitaria del Lago;

Azioni attivabili con il PNRR e altri fondi (es: PO

FESR, FSE, Horizon, ecc.)

- Miglioramento rete stradale per l'accesso al Lago
- Acquisizione e sistemazione dei tratti della ex-ferrovia in prossimità del Lago;
- Infrastrutturazione del tratto di itinerario ecomuseale attorno al lago (segnaletica, adeguamento sentieristica, infrastrutture e servizi), e realizzazione di una Greenway;
- Adeguamento pontili a basso impatto ambientale;
- Interventi di miglioramento della qualità dell'acque (es: fitodepurazione);
- Costruzione di un progetto di ricerca sulle possibilità di riuso dei fanghi del Lago;
- Potenziamento delle attrezzature e servizi per la fruizione eco-compatibile del Lago (canoe, barche, ecc.);
- Potenziamento delle attrezzature e servizi per la fruizione eco-compatibile delle sponde (es: potenziamento del servizio di noleggio bici già effettuato dalla Pro Loco attraverso l'acquisto di bici elettriche);
- Coinvolgimento stabile delle scuole e della comunità educante, delle associazioni e degli enti che lavorano con anziani, disabili, migranti, nonché delle associazioni sportive, ecc., per una fruizione comunitaria del Lago;
- Progetto di ricerca storico-antropologico (storia orale, museografie insorgenti, ecc.) e di apprendimento diffuso (comunità educante) sulla costruzione ed evoluzione della diga della ferrovia, e dei paesaggi lacustri, finalizzato a costruire un Centro di Interpretazione del Lago a base comunitaria;
- Potenziamento della comunicazione sul Lago a scala vasta in ottica di cross-marketing

e interattività digitale (es: potenziamento sito lagopozzillo.it).

Azioni di lungo termine

- Azioni di attuazione del Contratto di Lago. Una volta attivato ed entrato a regime il Contratto di Lago, nella cornice del più ampio Patto di Fiume Simeto cui il Comune di Regalbuto aderisce, esso sarà costituito da una struttura di governance condivisa e da uno specifico Piano d'Azione. La struttura di governance sarà formata da una rappresentanza dei soggetti coinvolti in questo progetto pilota (cfr. Partenariato) e potrà essere articolata con una doppia anima. Da un lato, una parte del Contratto sarà dedicata a occuparsi in maniera più specifica delle questioni relative alla fruizione (sia per i visitatori esterni, ma soprattutto per gli stessi abitanti di Regalbuto, che potranno vivere il Lago come servizio per la salute, il benessere, la socialità, l'apprendimento diffuso, ecc.). Dall'altro lato, una parte del Contratto sarà dedicata ad affrontare in modo efficace le questioni relative al miglioramento della qualità ambientale e al potenziamento dei servizi ecosistemici, a partire dal coinvolgimento strutturato degli agricoltori della zona. Il Piano d'Azione del Contratto sarà elaborato e aggiornato secondo le regole di funzionamento individuate dai partners, alla luce delle più avanzate esperienze pattizie volontarie condotte in Italia.

Partenariato

Soggetto promotore: Comune di Regalbuto
Possibili partners: Comuni di Agira, Gagliano e Nicosia, ENEL, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, Università, singoli agricoltori e/o loro organizzazioni, operatori turistici, organizzazioni sportive, enti del terzo settore, organizzazioni di volontariato, ecc.

Finanziabilità

PNRR

- M1: potrebbe finanziare le azioni riguardanti il potenziamento dell'interattività digitale e le azioni legate alle questioni turistico-ricettive e culturali
- M2: Buona parte delle azioni di questo progetto pilota (in particolare, tutte quelle relative al miglioramento della qualità ambientale ed ecosistemica) potrebbero trovare finanziabilità in questa misura
- M3: in questa misura potrebbero trovare finanziabilità solamente le azioni connesse con un'eventuale riattivazione della ferrovia come infrastruttura per la mobilità su ferro
- M4: Le azioni di coinvolgimento delle scuole e apprendimento diffuso (comunità educante) potrebbero trovare finanziabilità in questa misura
- M5: Le azioni di inclusione e coesione sociale (con anziani, bambini, migranti, soggetti fragili) da svolgersi al Lago in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore che già lavorano con essi, potrebbero trovare finanziabilità in questa misura

- M6: Le azioni costruite di concerto con l'ASP – e che fanno uso del Lago come “infrastruttura di salute pubblica” – potrebbero trovare finanziabilità in questa misura

Altri fondi: PO FESR per quanto riguarda le infrastrutture di mobilità e gli altri interventi infrastrutturali non finanziabili con il PNRR; FSE per le azioni di inclusione sociale non finanziabili con il PNRR; Horizon per le attività di ricerca e innovazione.

Progetto AgroHUB Regalbuto

Razionalità

La storia economica del Comune di Regalbuto fa rilevare l'importanza della produzione agricola per questo territorio. Come emerge dalle analisi e dal processo di mappatura di comunità, tra gli anni '50 e gli anni '90 del secolo scorso, l'agricoltura era una delle principali fonti di sviluppo ed occupazione, grazie alla coltivazione di mandorleti, uliveti, agrumeti, frutteti, campi di grano, frumento e cereali. In tale settore lavoravano non solo i regalbutesi, ma anche gli abitanti dei comuni limitrofi, in particolare Centuripe e Agira. Tuttavia, l'agricoltura è oggi in forte declino. Il numero di aziende censite dall'ISTAT si è sostanzialmente dimezzato tra il 2010 e il 2020 e tale tendenza non sembra potersi invertire in assenza di politiche adeguate. Il tessuto produttivo è composto da piccole aziende a gestione familiare che hanno difficoltà a innovare i propri cicli di produzione (es: le colture biologiche certificate sono quasi del tutto assenti), a commercializzare i propri prodotti, a cooperare, nonché a essere una possibilità di impiego attrattiva per i più giovani (le attuali aziende agricole sono gestite perlopiù da over 50, ad eccezione di qualche giovane che ha deciso di scommettersi in prima persona). Questa strutturazione del sistema produttivo è aggravata dalle criticità del sistema di fornitura dell'acqua per irrigazione, gestito dal Consorzio di bonifica

6 Enna che, attingendo dal Lago Pozzillo, ha visto nel tempo diminuire la disponibilità di risorsa idrica proprio a causa dei problemi dell'invaso (cfr. Progetto Lago 2.0).

Il progressivo abbandono del settore agricolo potrebbe altresì esacerbare il fenomeno degli incendi estivi, in quanto vengono sempre meno quelle attività che garantiscono di avere delle sentinelle custodi del territorio che, mediante pratiche di controllo e cura quotidiana, possono contribuire alla prevenzione del fenomeno.

Il progetto AgroHUB intende sia capacitare le aziende agricole esistenti in una prospettiva di innovazione, transizione ecologica e ricambio generazionale, sia incentivare la nascita di nuove aziende agricole (multifunzionali) per rivitalizzare i terreni attualmente abbandonati. Il progetto intende agire secondo i principi dell'agroecologia, conferendo una particolare attenzione alle questioni etiche che investono la dimensione socio-lavorativa (impiego a tempo pieno con paghe salariali dignitose e contratti in regola).

Breve descrizione dell'intervento

Il progetto prevede, innanzitutto, la nascita di un soggetto ad hoc locale, capace di coordinare l'ambiziosa impresa di coordinare i produttori esistenti che stanno già investendo nell'innovazione (ad es. coltivazione e trasformazione del grano, mandorle e uliveti) di invertire la tendenza ad abbandonare tale attività. Mescolando questioni tecniche con aspetti culturali

e relazionali, tale progetto è finalizzato a dare una nuova centralità all'agricoltura come settore economico di rilevanza per Regalbuto.

Modalità di attuazione

Azioni attivabili con poche risorse sin da subito
- Verifica delle condizioni per l'incubazione di una start-up di marketing 'esperienziale' in cui sono coinvolte le aziende già esistenti.

Azioni attivabili con il PNRR e altri fondi (es: fondi nelle disponibilità del GAL, misure PSR, ecc.)

- Azioni di promozione e di rafforzamento culturale e relazionale
 - a. Incubazione di una start-up di marketing 'esperienziale' che parta con un progetto di cooperazione tra i produttori per la commercializzazione dei prodotti, per poi mirare a forme di cooperazione più spinta (cicli produttivi, fornitura materie prime e strumenti, strutture per la trasformazione del prodotto, etc.), innovazione e formazione, ecc.;
 - Avvio di un progetto di storia orale centrato sulla storia agricola economica del territorio, alla ricerca delle storie di 'resistenza';
 - Interventi di potenziamento della filiera agricola/alimentare smart e sostenibile.
- Azioni infrastrutturali e formative
- Interventi di prevenzione, contrasto e mitigazione rischio incendi (manutenzione e pulizia interna alle aziende e delle linee tagliafuoco e delle vie per i mezzi di soccorso;

servizi di vigilanza estiva, combinando mutuo aiuto e assistenza pubblica);

- Interventi di miglioramento infrastrutturale del sistema irriguo;
- Attività di formazione per la promozione di buone pratiche tese a migliorare la gestione del ciclo dell'acqua, dell'energia e degli scarti nelle aziende;
- Interventi per il miglioramento della viabilità nei tessuti rurali.

Azioni di lungo termine

- Conversione della start-up di marketing territoriale in un soggetto strutturato finalizzato all'accompagnamento dello sviluppo rurale in prospettiva agroecologica

Partenariato

Soggetto promotore: Comune di Regalbuto
Possibili partners: singoli agricoltori e/o loro organizzazioni, nuova start-up di marketing 'esperienziale', operatori turistici, terzo settore, Università, ecc.

Finanziabilità

PNRR

- M1: potrebbe finanziare sia l'azione di costruzione di un progetto di storia orale, le azioni riguardanti gli aspetti digitali del marketing
- M2: potrebbe finanziare sia interventi per rendere più costante la disponibilità di acqua per l'irrigazione (in relazione con il progetto

pilota Lago Pozzillo 2.0), sia sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e previsione per la riduzione dei rischi ambientali, sia sviluppare una filiera agricola/alimentare smart e sostenibile

- M3: Solamente le azioni connesse con un'eventuale riattivazione della ferrovia come infrastruttura per la mobilità su ferro potrebbero trovare finanziabilità in questa misura
- M4: La nascita della start-up e l'orientamento alla formazione dei giovani in ambito agricolo potrebbero trovare finanziabilità in questa misura
- M5 ed M6: Potrebbero finanziare azioni di inclusione dei soggetti più fragili nelle attività delle aziende agricole multifunzionali (es: esperienza della Rete delle Fattorie Sociali)

Altri fondi: strumenti di finanziamento mirati di settore (PSR e GAL), PO FESR per interventi infrastrutturali, PO FSE per possibili azioni di inclusione sociale nelle aziende agricole multifunzionali, ecc.

Progetto Cantiere Eco-Culturale Regalbuto

Razionalità

Il progetto "Cantiere Eco-culturale Regalbuto" è rivolto principalmente ai giovani. In tutti gli incontri di mappatura di comunità e di co-progettazione è emerso in particolare il loro desiderio di aumentare le occasioni di incontro ed aggregazione ma, soprattutto, di inclusione sociale. Quest'ultima necessità, in un'area interna, deve necessariamente avvenire tramite un progetto di rigenerazione urbana inclusiva in cui tutte le occasioni di recupero del patrimonio storico-architettonico, materiale e immateriale, sono - al contempo - opportunità per l'inserimento lavorativo dei ragazzi al fine di contrastare lo spopolamento.

La comunità regalbutese ha già alcune esperienze in tal senso, come ad esempio la collaborazione tra il Comune di Regalbuto e le associazioni partner nell'ambito del progetto "Community Living lab Regalbuto: verso nuove catene del valore" o l'iniziativa "Cantiere Aperto" per la rigenerazione di piazza Costituzione (adesso Piazza fratello Giuseppe Calabretta). Tali esperienze hanno permesso di avviare una nuova fase di collaborazione tra PA e cittadini sulla quale questo progetto pone le sue radici. I quartieri storici come il quartiere Saraceno, Sopra le fosse e Sant'Ignazio presentano una grande quantità di immobili in stato di abbandono e inutilizzati che potrebbero

essere recuperati con un duplice obiettivo: da un lato aumentare la capacità ricettiva del territorio e dall'altro realizzare nuovi spazi culturali per rispondere al bisogno di socialità dei giovani e per il loro inserimento lavorativo. "Cantiere Eco-culturale Regalbuto" nasce proprio dall'idea di integrare tali bisogni con la voglia di riscatto della popolazione giovanile, il desiderio di coniugare tradizione e innovazione in un progetto imprenditoriale che è, al contempo, progetto di vita e progetto di territorio. Tali occasioni di rigenerazione vanno inserite in una narrazione più ampia di Regalbuto che, attraverso la rilettura della sua storia tra cristianità e paganesimo, tra architettura e natura, possa costruire uno storytelling del progetto capace di attirare la curiosità di visitatori e turisti.

Breve descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la nascita di un soggetto imprenditoriale a vocazione socioculturale (anche nella forma di cooperativa di comunità) composto da giovani regalbutesi che si occupino della riqualificazione del tessuto storico e dell'avvio di attività artigianali nel settore della lavorazione di tessuti e sartoria, lavorazione della cartapesta e dell'argilla nonché nel settore della ricettività ed accoglienza.

In particolare, il progetto prevede quattro macro-azioni:

- Realizzazione di un progetto di storia orale e storytelling al fine di rileggere la storia

di Regalbuto alla luce della relazione tra cristianesimo e paganesimo, come due anime della stessa realtà comunitaria

- Realizzazione di un centro culturale ricettivo diffuso mediante il recupero di edifici storici abbandonati

- Incubazione ed accelerazione della nascita di imprese artigiane per la lavorazione della cartapesta, tessuti e sartoria di comunità (tali settori sono particolarmente importanti a Regalbuto per la tradizione del Carnevale, per tale ragione si ritiene che ci sia già una solida base e le conoscenze e competenze necessarie e rafforzare tali attività in un'ottica imprenditoriale)

- Potenziamento dei flussi turistici per turismo religioso e concertistica per organi sia di rilevanza nazionale che internazionale

Modalità di attuazione

Azioni attivabili con poche risorse sin da subito

- Avvio di un itinerario pilota dell'ecomuseo del Simeto (già in fase di progettazione)

- Verifica delle condizioni per l'incubazione di soggetto collettivo di imprenditoria sociale ibrida (es. cooperativa di comunità): avvio interlocuzione con organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali

- Avvio di una fase di confronto con altre esperienze simili sia sul territorio regionale che nazionale)

Azioni attivabili con il PNRR e altri fondi (es:

fondi nelle disponibilità del GAL, misure PSR, ecc.)

- Realizzazione di un progetto di storia orale che coinvolge soprattutto gli anziani i giovani e le scuole (progetto PON) per lo storytelling di Regalbuto

- Avvio collaborazione con il Conservatorio di Catania e Palermo e realizzazione di una stagione concertistica con organisti di rilevanza nazionale ed internazionale

- Avvio di attività di incubazione e accelerazione di impresa (reclutamento dei giovani, formazione e accompagnamento)

- Censimento puntuale degli immobili abbandonati, definizione ed avvio delle azioni per il loro recupero (potenziamento iniziativa Case a 1€, incentivi quali ecobonus, sismabonus, bonus facciate, ecc)

- Attività di formazione intergenerazionale per la diffusione delle pratiche artigiane (lavorazione cartapesta, tessuti e sartoria, ceramica)

- Realizzazione centro culturale e albergo diffuso, apertura botteghe artigiane (tessuti, sartoria, cartapesta, ceramica)

- Definizione strategia di marketing territoriale per la commercializzazione ed internazionalizzazione dei prodotti e la promozione del progetto di rigenerazione urbana inclusiva

Azioni di lungo termine

- Avvio di un soggetto collettivo di imprenditoria sociale ibrida (es: cooperativa di comunità) per il coordinamento e la realizzazione di pacchetti turistici, attività culturali per i residenti, commercializzazione

ed internazionalizzazione dei prodotti artigianali

Partenariato

Soggetto promotore: Comune di Regalbuto
Possibili partners: Associazioni del Terzo Settore ed organizzazioni di rappresentanza, Scuole, Parrocchie (in particolare parrocchia San Basilio, Conservatori di Palermo e Catania).

Finanziabilità

PNRR

- M1: potrebbe finanziare l'azione di costruzione di un progetto di storia orale, le azioni riguardanti gli aspetti digitali del marketing, la realizzazione di attività concertistiche per il turismo religioso
- M4: potrebbe finanziare la nascita del soggetto imprenditoriale e l'orientamento alla formazione dei giovani
- M5: potrebbe finanziare azioni di rigenerazione urbana

Altri fondi: PO FESR per interventi infrastrutturali, PO FSE per possibili azioni di inclusione sociale ed inserimento lavorativo, Sismabonus, ecobonus, bonus facciate ecc. Strumenti di finanza agevolata (Resto al sud, Fondo imprenditoria femminile, ecc)

Regalbuto Comunità Edu-Curante

Razionalità

Regalbuto è, oggi, una comunità con una preponderante presenza di anziani (182 ogni 100, giovani nel 2021). Essi rappresentano la memoria della comunità, sono testimoni diretti dei cambiamenti recenti e depositari di esperienze di vita e insegnamenti utili per costruire uno sviluppo consapevole delle diverse eredità del passato (compresi gli errori). Per dirla con le parole di Hugues de Varine, la loro memoria rappresenta le radici del futuro.

Tuttavia, gli anziani sono oggi tra le categorie che maggiormente soffrono condizioni di disagio a Regalbuto. In un Comune che si trova a fronteggiare diverse forme di povertà ed esclusione, una buona parte di popolazione anziana, a prescindere dalle condizioni economiche, si trova a vivere nell'isolamento. Attualmente, i servizi di assistenza pubblica a loro dedicati sono limitati. In particolare, non esiste oggi uno spazio attrezzato e gestito per mettere a valore il loro contributo alla comunità. Eppure, gli anziani potrebbero rappresentare una risorsa importante, anche in termini solidaristici e di mutuo-aiuto con altri membri della comunità che vivono condizioni di esclusione e svantaggio economico. Nel continuare a rendersi utili agli altri, gli anziani potrebbero intraprendere un percorso attivo nelle diverse fasi dell'invecchiamento,

in modo da prevenire e/o mitigare il più possibile, le patologie neurodegenerative senili.

Inoltre, anche i giovani soffrono diverse condizioni di disagio, tra cui un forte senso di esclusione a causa delle difficoltà di accesso alle stesse occasioni di socializzazione e ricreative che hanno i coetanei che risiedono nell'area metropolitana. Questo aggrava le dipendenze dal mondo digitale con conseguenze sui percorsi di sviluppo delle basilari capacità di interazione sociale ed emotiva. Inoltre, la presenza di NEET (Not in Education, Employment or Training) conferma una diffusa disillusione e rassegnazione rispetto al futuro.

A questo si aggiungono i problemi peculiari esperiti dalle persone con patologie croniche, persone con gravi disabilità, ecc., che, sebbene a Regalbuto siano presi in carico da una rete di accudimento di eccellenza che fa leva sul volontariato e il terzo settore, hanno bisogno di forme di assistenza pubblica e supporto specifiche.

Non ultima, emerge anche la questione dello scambio interculturale con i migranti che, sebbene già accolti in diverse forme a Regalbuto (tra cui lo SPRAR) e coinvolti in azioni pilota nelle in campo dall'A.C. (es: progetto di Piazza della Costituzione) potrebbero essere resi maggiormente partecipi della vita culturale e civica regalbutese, in una prospettiva di apprendimento reciproco sulle storie, tradizioni, culture di cui ciascun individuo è testimonianza vivente.

In questa cornice, il progetto Regalbuto

Comunità Edu-Curante intende travalicare le barriere settoriali degli approcci all'assistenza socio-sanitaria e dell'educazione formale, per lavorare su alcune sperimentazioni integrate che possano generare nuove forme di cura e apprendimento reciproco, lavorando contemporaneamente sulla dimensione della salute e del benessere psico-fisico dei soggetti più fragili e, in generali, di tutti gli abitanti di Regalbuto (vecchi e nuovi) nelle diverse fasi della vita.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento mira ad attivare un sistema di azioni che intreccino le domande di cura emerse (nei loro molteplici aspetti) per diversi individui (in particolare, per i più fragili), con un percorso di apprendimento diffuso promosso dalla comunità educante regalbutese che ha un suo perno nelle scuole (da qui il nome del progetto, Comunità Edu-Curante di Regalbuto)

L'intervento si articola in tre macro-azioni:

- L'avvio di una struttura denominata "Casa della memoria viva", localizzata in un edificio ad alta valenza architettonico-culturale, localizzato nel centro storico, nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale e ben connesso con lo spazio pubblico, che si configuri come centro diurno innovativo (intergenerazionale e multiculturale) dove gli anziani possano trovare uno spazio di incontro e relazione durante il giorno, per continuare a mettere a disposizione le loro

conoscenze, esperienze di vita, e competenze per tutta la comunità regalbutese (nelle sue molteplici e differenti componenti: bambini, giovani, altri anziani, migranti, diversamente abili, ecc.). Gli anziani saranno coinvolti nella preparazione di materiali e di attività utili a tutti i progetti strategici proposti in questo piano (attraverso tecniche di storia orale, museografie insorgenti, laboratori di manualità e/o a contatto con la natura condotti specialmente al Lago, azioni solidaristiche, ecc.);

- Il potenziamento dei servizi offerti dal Servizio Sanitario Regionale (SSR), attualmente erogati nel poliambulatorio esistente, verso la creazione di un modello organizzativo socio-sanitario innovativo che, nel PNRR, è denominato "Casa della Comunità". Nello specifico, in linea con il modello organizzativo proposto a livello nazionale, tale struttura potrà "coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali" (cfr. PNRR, p. 228). Pertanto, Casa della memoria viva e Casa della Comunità opereranno in stretta sinergia.

- L'avvio di un Patto Educativo di Comunità che, facendo tesoro anche dei lavori condotti dalla "Casa della memoria viva" e

coordinandosi con gli specialisti della "Casa della Comunità", possa fare da cornice per tutte le azioni che vedono e scuole come dirette protagoniste. Il primo nucleo di tale Patto può essere formulato e discusso da una comunità educante, inizialmente costituita da insegnanti di Regalbuto interessati/e a spendersi in tal senso.

Modalità di attuazione

Azioni attivabili con poche risorse sin da subito

- Verifica delle condizioni di fattibilità della "Casa della memoria viva" (disponibilità strutture, possibile organigramma, analisi di dettaglio della domanda, dimensionamento del servizio, ecc.)

- Tavoli di concertazione con ASP e Assessorato Regionale della Salute della Regione Siciliana, per comprendere reale fattibilità, dimensionamento e sostenibilità economica di una "Casa della Comunità" a Regalbuto, anche in un'ottica di alleanze territoriali con i Comuni limitrofi, e sottoscrizione di un/più eventuale/i protocollo/i d'intesa

- Avvio del primo nucleo di comunità educante con gli/le insegnanti interessati/e; tavoli di concertazione conUSR per l'eventuale istituzionalizzazione multilivello della comunità educante e del patto educativo.

Azioni attivabili con il PNRR e altri fondi (es: PO FSE, PON, ecc.)

- Adeguamenti strutturali per gli edifici

a servizio della Comunità Edu-Curante (sede della "Casa della memoria viva", poliambulatorio, scuole, ecc.);

- Adeguamento/potenziamento dei mezzi di trasporto collettivo a servizio degli anziani in una prospettiva di mobilità sostenibile;
- Attivazione della "Casa della memoria Viva" e svolgimento di un'azione pilota al lago, che intrecci i temi dell'agricoltura e della cultura regalbutese in una prospettiva di economia circolare, in collaborazione tra gli anziani, i migranti dello SPRAR e gli istituti scolastici di Regalbuto;
- Conversione del poliambulatorio nel modello organizzativo della "Casa della Comunità", con il potenziamento e l'integrazione dei servizi offerti dal SSR;
- Sottoscrizione del Patto Educativo di Comunità con il coinvolgimento di tutte le scuole di ogni ordine e grado su quattro ambiti chiave: acque, agricoltura, cultura e riuso ed avvio di tutte quelle azioni educative sperimentali capaci di rafforzare il rapporto tra scuola e territorio, con una particolare predilezione per gli approcci formativi legati con la didattica all'aperto.

Azioni di lungo termine

- Stabilizzazione del modello sperimentale della Comunità Edu-Curante come sistema complesso di cura e apprendimento che potrebbe essere replicato in altri Comuni con caratteristiche simili (costruzione di un protocollo di valutazione dell'efficacia delle azioni sperimentate).

Partenariato

Soggetti promotori: Comune di Regalbuto di concerto con ASP e USR

Possibili partners: scuole, associazioni ed enti che lavorano con soggetti fragili, medici di base, pediatri di libera scelta, associazioni sportive e di volontariato, SPRAR, ecc.

Finanziabilità

PNRR

- M1: potrebbe finanziare le azioni di costruzione di storia orale, ecc.
- M2: potrebbe finanziare alcuni mezzi per il trasporto collettivo sostenibile, utili agli spostamenti degli anziani e di tutti i soggetti coinvolti nel progetto
- M4: potrebbe finanziare tutte le azioni relative al Patto Educativo di Comunità
- M5: è la misura principale con cui si potrebbe finanziare una buona parte di questo progetto strategico (in particolare, le azioni della "Casa della memoria viva");
- M6: potrebbe finanziare le azioni a supporto del potenziamento del poliambulatorio verso un modello organizzativo tipo "Casa della Comunità".

Progetto Regalbuto Circolare

Razionalità

Regalbuto è tra i pochi comuni siciliani che ha scelto di mantenerne il controllo diretto della gestione del ciclo dei rifiuti. Si tratta di una scelta coraggiosa ed eticamente importante, in una Regione in cui il settore è tra quelli maggiormente attrattivi per le organizzazioni di criminalità organizzata che traggono profitto dalle infiltrazioni negli affari connessi proprio allo smaltimento (illecito). Dal 2016, il Comune di Regalbuto, insieme al comune di Centuripe, ha fondato la SAES s.r.l. Società Ambiente e Servizi a cui è stato affidato la gestione dei rifiuti urbani prodotti nei propri territori. Si tratta di una società che padroneggia le strategie e le modalità di gestione più all'avanguardia in Europa: rispetta e promuove il principio gerarchico dei rifiuti (incentiva innanzitutto misure di prevenzione, a seguire il riutilizzo/riuso, poi il riciclo, il recupero di materia e – solo in ultimo – lo smaltimento); fornisce il servizio 'porta a porta'; ha realizzato un Centro Comunale di Raccolta (CCR), anche per batterie esauste e per RAEE; fa uso di ICTs (es: ha adottato una app – junker.it – che fornisce informazioni dettagliate scansionando i codici a barre dei potenziali rifiuti). Così facendo, negli anni ha ottenuto un buon miglioramento della percentuale di raccolta differenziata (61% nel 2019). In termini di prevenzione, è stato appena

inaugurato uno dei pochi Centro di Riuso e Scambio della Sicilia, dove consegnare 'oggetti e materiali' che non si usano più ma che possono essere di interesse per qualcun'altro.

Tuttavia, tale sistema necessita di un potenziamento. Il Centro di Riuso e Scambio è attualmente gestito in modo sperimentale grazie a un progetto condotto in partnership tra l'Ente locale, la stessa SAES s.r.l., il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (ente del terzo settore attivo su scala territoriale), l'Associazione Pro Loco di Regalbuto, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Fortunato Fedele" (Istituto Tecnico "S. Citelli" di Regalbuto), tra gli altri. Il progetto – denominato #Studens4Simeto, tracciato nell'ambito della scuola estiva CoPED 2019 e finanziato poi attraverso l'Otto per mille della Chiesa Valdese – ha consentito di dare avvio a tale Centro che prova a proporre alternative all'abitudine dell'«usa e getta» sostenendo la diffusione di una cultura del reimpiego e della riparazione, anche attraverso piattaforme digitali (è stata già avviata la realizzazione di una «Bacheca per lo scambio» sul web). Tale sperimentazione necessita di ulteriori investimenti per divenire un'attività sostenibile nel lungo termine.

A partire dalle esperienze virtuose già avviate a Regalbuto, si propone un progetto strategico di potenziamento denominato "Regalbuto Circolare": esso proverà infatti a tradurre in applicazioni concrete e stabili i principi dell'economia circolare.

Il progetto si compone di un'azione di

cornice (un piano di prevenzione rifiuti e di accompagnamento all'attuazione dei principi dell'economia circolare) e una serie di azioni di sistema che intercettano e cuciono gli altri progetti strategici proposti in questo piano. Se attuato, esso potrebbe consentire a Regalbuto di divenire un caso esemplare nella gestione del ciclo dei rifiuti – in Sicilia e non solo – incidendo in maniera strutturale sulle diverse fasi del ciclo stesso.

Una particolare attenzione, nell'ambito di tale progetto, verrà dedicata a esplorare le possibilità aperte dalla transizione ecologica per le aziende esistenti, attraverso un lavoro di concertazione con le stesse condotto dalla PA.

A Regalbuto, infatti, è presente un distretto della plastica che, per anni, è stato un importante sbocco occupazionale per centinaia di regalbutesi (oggi sono attive 5 aziende per un fatturato complessivo nel 2020 di più di 18 mln di euro; la principale di queste, la Soapplast srl, impiega circa 80 dipendenti, ed è specializzata nella produzione di tubi per l'irrigazione a goccia commercializzati anche a livello internazionale).

Con questi soggetti, in modo specifico, si propone di avviare un progetto di Ricerca & Sviluppo (R&S) in una prospettiva di economia circolare.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento consiste nell'elaborazione e attuazione di un piano di prevenzione

rifiuti e di accompagnamento all'attuazione dei principi dell'economia circolare, co-prodotto dalla Pubblica Amministrazione e da tutti i soggetti che a vario titolo possono contribuire alla prevenzione dei rifiuti.

Si prevede di lavorare in modo puntuale con i diversi attori che, in vario modo, si interfacciano con il ciclo dei rifiuti.

Questo può essere fatto anche lavorando in modo integrato con gli altri progetti strategici previsti in questo piano, in quanto:

- nell'ambito del progetto "Lago Pozzillo 2.0", le attività di promozione alla fruizione possono prevedere una campagna di prevenzione rifiuti per chi intende usufruire delle attrezzature e dei servizi al Lago;
- nell'ambito del progetto "AgroHUB", le attività di formazione per la promozione di buone pratiche comprendono un focus sulla gestione degli scarti in una prospettiva di reimpiego all'interno dell'azienda stessa;
- nell'ambito del progetto "Cantiere Eco-culturale Regalbuto", l'accompagnamento alla nascita di imprese artigiane per la lavorazione della cartapesta, tessuti e sartoria di comunità sarà effettuato in una prospettiva di economia circolare;
- nell'ambito del progetto "Comunità Edu-Curante", lo svolgimento di tutti i laboratori e le attività condotte con gli anziani della "Casa della memoria viva" – e in particolare l'azione pilota svolta al Lago – sarà condotto in modo da lavorare in una prospettiva di prevenzione dei rifiuti.

Inoltre, il progetto mira ad attivare una serie di azioni precise per potenziare il Centro di Riuso e Scambio già attivo.

Modalità di attuazione

Azioni attivabili con poche risorse sin da subito con poche risorse:

- Analisi di dettaglio preliminari alla realizzazione del piano di prevenzione rifiuti e di accompagnamento all'attuazione dei principi dell'economia circolare co-prodotto dalla PA, attraverso focus groups mirati con i vari soggetti da coinvolgere (con un'attenzione specifica alle imprese già presenti sul territorio);
- Verifica e ricognizione di dettaglio delle attrezzature e degli interventi necessari a potenziare il Centro di Riuso e Scambio;
- Avvio di una campagna mediatica, condotta da PA e SAES s.r.l., per promuovere la cultura della prevenzione e far conoscere l'esistenza del Centro di Riuso e Scambio.

Azioni attivabili con il PNRR e altri fondi

- Co-produzione del piano con il coinvolgimento di tutti gli attori che si interfacciano con il ciclo dei rifiuti;
- Potenziamento del Centro di Riuso e Scambio attraverso attività di incubazione e accelerazione di impresa (reclutamento dei giovani, formazione e accompagnamento) per la nascita di una start-up dedicata alla sua gestione e sostenibilità nel lungo termine;
- Progetto di R&S dedicato alla transizione ecologica, in cooperazione con le aziende che operano nel distretto della plastica;
- Progetto di R&S dedicato al riuso scarti agricoli per scopi di produzione tessile (in

relazione anche con le attività proposte dell'ambito del progetto "Cantiere Eco-Culturale" e la potenziale nascita di imprese artigiane per la lavorazione della cartapesta, tessuti e sartoria di comunità collegata al Carnevale);

Azioni di lungo termine:

- Azioni di transizione ecologica delle aziende che operano nel settore del distretto della plastica, definite di concerto con le stesse;
- Potenziale avvio di un'ulteriore attività imprenditoriale tesa alla produzione e al riciclo della carta secondo i principi dell'economia circolare.

Partenariato

Soggetto promotore: Comune di Regalbuto
Possibili partners: SAES s.r.l., partners attuali del Centro di Riuso e Scambio e partners assimilabili (scuole, enti del terzo settore, organizzazioni di volontariato, ecc.), singoli agricoltori e/o loro organizzazioni, imprese già presenti sul territorio, nuove imprese e/o cooperative nate nell'ambito degli altri progetti pilota, artigiani e lavoratori del settore tessile, Università, ecc

Finanziabilità

PNRR

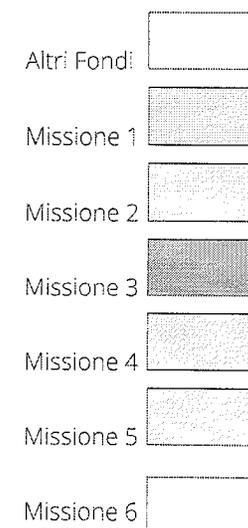
- M1: investimenti che riguardano gli aspetti della digitalizzazione
- M2: investimenti che riguardano il

potenziamento del Centro di Riuso e la potenziale transizione delle aziende del distretto della plastica

- M3: investimenti per migliorare sostenibilità della logistica delle imprese presenti
- M4: investimenti a supporto delle nuove attività imprenditoriali (start-up)
- M5 ed M6: investimenti che riguardano le connessioni trasversali di questo progetto con gli altri progetti strategici (in particolare, con Regalbuto Comunità Edu-Curante)

Altri fondi: tutti i fondi precedentemente citati negli altri progetti strategici, attuando – di volta in volta – azioni che rispondano al principio di prevenzione dei rifiuti. Horizon e altri strumenti di R&S.

Di seguito, il grafico mostra l'ipotesi di finanziamento delle idee progettuali con riferimento alle missioni PNRR e altri fondi



P r o g e t t i	Lago Pozzillo 2.0	Verifica interesse stakeholder per avvio Contratto di Lago	Campagna Mediatica	Studio di fattibilità recupero tratto ex-ferrovia	Progetti di fruizione del lago	Miglioramento rete stradale	Acquisto e sistemazioni tratti ex-ferrovia	Infrastrutturazioni e turistico ricettiva	Fonitili a basso impatto ambientale	Interventi di miglioramento delle acque	Progetto di ricerca riuso fanghi	Potenziamento attrezzature e servizi	Coivolgimento comunità educante	Progetto di ricerca storico-antropologico sulla costruzione ed evoluzione della diga	Potenziamento comunicazione sul Lago a scala vasta	Attuazione Contratto di Lago	
	AgroHUB	Verifica condizioni per avvio start-up di marketing esperenziale	Incubazione start-up	Avvio progetto di storia orale sulla storia agricola ed economica	Inclusione di soggetti fragili nelle aziende agricole	Interventi di potenziamento della filiera agricola	Interventi di contrasto agli incendi	Interventi di sistemazione infrastruttura irrigua	Attività di formazione sull'agroecologia	Miglioramento della viabilità rurale	Costituzione di un soggetto strutturato di accompagnamento allo sviluppo rurale						
	Cantiere Eco-Culturale Regalbuto	Realizzazione di un progetto di storytelling su Regalbuto	Centro culturale diffuso	Incubazione e accelerazione di botteghe artigiane	Collaborazione con conservatori di Catania e Palermo	Censimento degli immobili in disuso	Attività di formazione per giovani artigiani	Realizzazione e implementazione di un progetto di marketing territoriale	Avvio di un'impresa sociale per il coordinamento e la realizzazione di pacchetti turisti e attività culturali								
	Regalburo Comunità Edu-Curante	Verifica condizioni di fattibilità della 'Casa della memoria viva'	Tavoli di concertazione ASP e Assessorato Regionale Salute	Avvio primo nucleo comunità educante	Adeguamento edifici a servizio della Comunità Edu-Curante	Adeguamento mezzi di trasporto collettivo a servizio della popolazione più anziana	Attivazione 'Casa della Memoria Viva'	Conversione del Poliambulatorio in 'Casa della Comunità'	Sottoscrizione del Patto educativo di Comunità sui seguenti ambiti: acqua, agricoltura, cultura, riuso								
	Regalburo Circolare	Analisi di dettaglio per realizzazione piano di prevenzione dei rifiuti	Verifica e ricognizione degli interventi necessari per il potenziamento del centro di riuso	Avvio campagna mediatica sulla prevenzione dei rifiuti e far conoscere il Centro di Riuso	Coproduzione del Piano di Prevenzione dei rifiuti	Potenziamento centro di riuso e incubazione d'impresa di una start-up per la gestione	Progetto di R&S sulla transizione ecologica del distretto della plastica	Progetto di R&S sul riuso di scarti agricoli per l'industria tessile	Azioni di transizione ecologica delle aziende che operano nel distretto della plastica	Avvio Attività imprenditoriale per la produzione e il riciclo della carta							

'ipotesi di finanziamento delle idee progettuali con riferimento alle missioni PNRR e altri fondi

8. Raccomandazioni per l'implementazione

La stagione di investimenti previsti dal PNRR costituisce senza dubbio un'ottima occasione per attingere a risorse straordinarie che consento alle pubbliche amministrazioni di attuare progetti e piani che difficilmente si riuscirebbe a realizzare con fondi ordinari. Tuttavia, occorre puntualizzare che i tempi di progettazione e di attuazione dei bandi del PNRR non sono in linea con l'attuale organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Le nostre Pubbliche Amministrazioni, infatti, per anni si sono dovute scontrare con la presenza di alcune problematiche di tipo strutturale (eccesso di burocrazia, modelli organizzativi e di gestione delle risorse umane vetusti, con basso tasso di turnover, lentezza di processo) che ne hanno bloccato le capacità di crescita. Lo stesso Piano evidenzia il problema, è riportato infatti che sia livello centrale che a livello locale si è registrata una notevole riduzione dei dipendenti pubblici (1 assunto

ogni 3 cessazioni nelle PA centrali e 1 assunto ogni 2 cessazioni in quelle locali, con un'età media di 50,7 anni) e che la formazione e le skills possedute da dipendenti non sono in linea con una gestione della Pubblica Amministrazione innovativa ed efficiente. A fronte della necessità di riformare e ammodernare le strutture organizzative della PA, è necessario pensare a quali strategie è necessario introdurre per cogliere, gestire e monitorare, al meglio le opportunità offerte dal PNRR.

Con la Circolare 18 gennaio 2022, n. 4 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative, si chiarisce che le PA possono assumere ad hoc personale a tempo determinato per non oltre 36 mesi per la gestione dei singoli progetti. Se tale scelta appare importante ai fini del rafforzamento dell'organico per l'implementazione del Piano, permane

tuttavia la difficoltà di agire il cambiamento nella sua fase precedente, ovvero quella in cui è necessario conoscere le questioni cruciali che interessano il proprio contesto e redigere delle progettualità per superare i problemi.

Come è possibile evincere dalle pagine di questo Piano, agire per attuare il cambiamento, soprattutto in contesti con limitate risorse, implica la necessità di ragionare in maniera integrata per redigere progettualità multi-obiettivo. Tale esigenza però si scontra con l'attuale natura settoriale della PA, che rende complessi il dialogo e la collaborazione tra le diverse parti, con il rischio di inquadrare i problemi del territorio e le relative soluzioni a compartimenti stagni. Questo è ancora più vero nel caso specifico del PNRR, che strutturato per Missioni e Misure rischia di alimentare questi meccanismi

di parcellizzazione, a fronte, invece, della necessità di saper attingere ai singoli investimenti per farli convogliare in progetti di carattere più complesso e di natura strategica.

È possibile, tuttavia, anche nell'ottica di attuare questo piano, avviare processi di cambiamento, seppur incrementali, delle attuali forme di governo del territorio. In particolare, vista la natura delle attività svolte fino ad ora, si tratta di instaurare forme di governo olistiche e ispirate ai principi della partecipazione attiva e democratica dei cittadini, che entrano in sinergia con le attuali competenze amministrative e ne foraggiano l'evoluzione verso direzioni di maggiore interazione tra istituzioni e abitanti. Tanto la normativa europea, con il 'Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei', quanto quella nazionale, con la riforma del Codice del terzo Settore- il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici" sollecitano l'attuazione di forme di carattere partecipativo e collaborativo, per la co-programmazione e la co-progettazione.

Nel caso specifico di Regalbuto, la stessa redazione di questo piano è stata ispirata da tali principi, e ha visto il coinvolgimento di vari attori in processi di ascolto attivo propedeutici alla realizzazione di questo piano, potranno essere coinvolti nelle

ulteriori fasi di progettazione e di attuazione di 'Regalbuto 2032', applicando principi di massima trasparenza, divulgazione e partecipazione.

Ai fini dell'implementazione del piano, e con l'obiettivo di perseguire il medesimo approccio, si ritiene infine opportuno costituire un gruppo di lavoro che fornisce supporto tecnico, amministrativo e organizzativo e di ricerca per tutte quelle attività che saranno necessarie per implementare il piano strategico e attuare i processi partecipativi, di co-progettazione esecutiva dei progetti strategici individuati, di implementazione e valutazione in itinere dell'efficacia del piano e di eventuali modifiche e aggiornamenti. Si tratta, ovvero, di dar vita ad uno spazio di collaborazione permanente e mutuo apprendimento tra amministratori, tecnici amministrativi, ricercatori, rappresentanti della società civile, ecc. in cui verranno realizzate:

1. Attività sperimentali di ricerca-azione, incluse le attività di gestione tecnico-organizzativa degli aspetti di informazione, ingaggio e facilitazione comunitaria, legati alla natura partecipativa dei processi pianificatori, progettuali e di implementazione del Piano Strategico;
2. gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti amministrativi necessari alla attuazione dei progetti strategici individuati dal piano di azione;
3. gestione della comunicazione ufficiale dei passi e dei risultati ottenuti attraverso il

Piano, rivolta agli abitanti di Regalbuto, ma anche ad livello territoriale più alto.

4. individuazione, valutazione e scelta strategica di varie opportunità di finanziamento da integrare a quelle già previste dal PNRR, al fine di finanziare le azioni ritenute prioritarie per il cambiamento della realtà regalbutese.

L'implementazione di questo Piano pone una grande sfida per la comunità regalbutese. Seppur complessa, la realizzazione di progetti integrati così come individuati da questo documento, può porre le sue basi su alcune azioni già intraprese dal Comune. Si tratta di continuare a percorrere e tracciare una strada già sperimentata in occasione di alcuni processi di natura collaborativa, già avviati ed in corso, che – seppur con dei limiti – hanno mostrato un orizzonte di innovazione assolutamente percorribile che permetterebbe ad una piccola comunità di un'area interna di poter implementare azioni trasformative per invertire il trend di spopolamento e sottosviluppo a fronte di un nuovo percorso di crescita e cambiamento.

